

PIANO DI ATTIVITÀ ISFOL 2012 - 2013

FSE 2007 - 2013

Obiettivo "Convergenza"

PON Governance e azioni di sistema

MLPS - DG PAPL

Ottobre 2012

INDICE

INTRODUZIONE	3
ASSE ADATTABILITÀ	
<i>Titolo progetto: Formazione e impresa formativa</i>	11
<i>Titolo progetto: Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini</i>	22
<i>Titolo Progetto: Scift Aid</i>	32
ASSE CAPITALE UMANO	
<i>Titolo progetto: Apprendimento e certificazione delle competenze</i>	34
<i>Titolo Progetto: Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC</i>	48
<i>Titolo progetto: Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale</i>	55
<i>Titolo progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze</i>	82
<i>Titolo progetto: Indagine sulle transizioni scuola lavoro</i>	98
<i>Titolo progetto: Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno</i>	101
<i>Titolo progetto: Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON</i>	107
<i>Titolo del Progetto: Servizi integrati di coordinamento</i>	110
ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE	
<i>Titolo progetto: Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del Fse</i>	113
<i>Titolo progetto: Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione</i>	125
<i>Titolo progetto: Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE</i>	140
ASSE TRANSNAZIONALITÀ	
<i>Titolo progetto: Cooperazione transnazionale</i>	143
<i>Titolo progetto: Cooperazione Transnazionale – AT Regioni</i>	149
ASSE ASSISTENZA TECNICA	
<i>Titolo Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro</i>	153
<i>Piano finanziario DG PAPL CONV 2012</i>	158
<i>Piano finanziario DG PAPL CONV 2013</i>	159

INTRODUZIONE

1. Le azioni relative ai sistemi e ai servizi della formazione professionale sono articolate nei tre Assi - Adattabilità, Capitale Umano e Capacità Istituzionale e negli Ob. Sp. 1.4, 3.1 e 5.4. Esse vengono declinate e raggruppate nell'ambito di tre Proposte progettuali: "Formazione e impresa formativa", "Domanda e offerta di formazione professionale" e "Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE".

Con esse ci si propone di rafforzare e sviluppare le possibilità di intervento dei decisori di livello nazionale e locale, nonché la capacità di analisi delle organizzazioni di rappresentanza economico –sociale, attraverso:

- attività di indagine che permettano di arricchire, aggiornare e perfezionare la conoscenza circa le caratteristiche e le modalità della partecipazione alle iniziative formative dei diversi segmenti di popolazione (giovani e adulti, occupati e inoccupati);
- promozione e sperimentazione di strumenti e metodologie innovative di intervento per il rinnovamento delle policy e per il sostegno e la diffusione delle pratiche formative, con particolare riguardo alle necessità delle amministrazioni regionali del Mezzogiorno, unitamente alle necessarie attività di assistenza e consulenza tecnico-scientifica;
- sistematizzazione e integrazione delle fonti informative disponibili, allo scopo di rafforzare la strumentazione di monitoraggio e valutazione degli interventi formativi e di qualificare la capacità di scambio e dialogo con le istituzioni comunitarie.

Per quanto riguarda in particolare le attività di tipo conoscitivo si segnalano, tra l'altro:

- la prima indagine nazionale sui comportamenti formativi dei lavoratori autonomi e il primo censimento nazionale delle attività e funzioni svolte dagli Enti Bilaterali nazionali e locali (entrambe in partnership con il Ministero del Lavoro);
- l'indagine campionaria sui giovani Not in Education, Employment or Training (NEET), la realizzazione della prima fase dell'indagine censuaria sulle strutture dell'offerta formativa (che andrà successivamente a regime con cadenza triennale) e, come auspicato dall'OSCE, la prima rilevazione nazionale sugli investimenti intangibili e in capitale umano (Intangible assets survey);
- le diverse attività di valutazione degli esiti dei percorsi formativi.

In particolare le attività di monitoraggio e valutazione saranno rafforzate dal rinnovamento e dal rilancio del sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dalle Regioni che, rispetto al passato, si avvarrà di metodologie di raccolta e sistematizzazione più flessibili ed adattabili ai diversi contesti. Un focus specifico sarà dedicato al monitoraggio degli interventi regionali di contrasto alla crisi.

Particolare attenzione è posta poi sull'attività di integrazione delle fonti informative, che oltre a rafforzare la produzione degli indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), potrà condurre ad una ulteriore valorizzazione della reportistica istituzionale che l'Isfol ha il compito di elaborare per conto del Ministero del Lavoro.

Parallelamente alle attività di ricerca, monitoraggio e valutazione, si tende a sviluppare con maggior concentrazione e focalizzazione l'attività di supporto tecnico – scientifico alle amministrazioni locali. In quest'ambito si segnalano le iniziative (rafforzate da specifici protocolli di intesa) dirette alla facilitazione in materia di integrazione delle policy di sostegno alla iniziative formative.

2. I temi afferenti alle metodologie e agli strumenti per le competenze e le transizioni vengono sviluppati e articolati attraverso tre proposte progettuali, inserite in tre Assi ed in particolare:

- il progetto "Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini" (Ob. spec. 1.4) ripercorre la struttura progettuale già sviluppata nell'ambito del Piano 2011 come Tematica 2 del progetto "Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza", aggiornandola alla luce dell'implementazione del Testo Unico sull'apprendistato e arricchendola delle proposte necessarie a supportare l'avvio del nuovo modello di apprendistato. In particolare, si conferma l'analisi sull'evoluzione della contrattazione e in particolare della bilateralità, visto il ruolo crescente che questa viene assumendo nella regolazione dell'apprendistato, e si porta a compimento l'esame dei sistemi internazionali di apprendistato. Per favorire l'entrata a regime del Testo Unico, nell'ambito dell'analisi della contrattazione un'attenzione particolare viene rivolta all'analisi dell'evoluzione dei profili professionali e al raccordo di questi con i sistemi regionali di standard formativi e con il sistema nazionale di

certificazione. Un'altra novità riguarda la proposta di approfondimento sull'implementazione a livello territoriale della riforma dell'apprendistato ex d.lgs. 167/11 con riferimento alle tre tipologie di contratto, per comprendere quanto sta avvenendo sui territori con l'obiettivo di valutare i risultati rispetto agli obiettivi individuati per la riforma dell'apprendistato. Ancora, molte delle attività inserite nell'ambito del progetto vengono realizzate con attenzione anche allo strumento del tirocinio, al fine di valutare effetti di complementarità/sostituzione fra i due istituti, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla riforma sul mercato del lavoro. In particolare, risponde a tale obiettivo l'indagine sulla valutazione degli esiti formativi e professionali dell'apprendistato e del tirocinio, inserita nel PSN 2013;

- il progetto, "Apprendimento e certificazione delle competenze" (Ob. Sp. 3.1), che riprende i temi della costruzione di un sistema di standard attraverso un approccio duplice - bottom up in collaborazione con gli operatori e in particolare le parti sociali, e top-down, a supporto delle istituzioni -, del riconoscimento delle competenze comunque conseguite, attraverso la diffusione di metodologie e strumenti per la validazione delle competenze da esperienza e del Libretto formativo. Inoltre, rientrano nel progetto le attività promosse in attuazione e in integrazione con le reti europee, con i common tools quali l'EQF, ECVET, gli strumenti Europass, i programmi Euroguidance e ELGPN, nonché le azioni per promuovere l'attuazione della Direttiva europea 2005/36/CE (livelli di qualifica e Tessera professionale). Le novità progettuali riguardano una ricerca sui contesti di apprendimento non formale e informale, una ricerca sull'impatto delle pratiche di validazione sulle vite professionali dei soggetti che vuole anche di mappare la diffusione di tali esperienze in Italia, un'indagine sulla mobilità transnazionale dei giovani per verificare il grado di conoscenza e di utilizzo degli strumenti comunitari di trasparenza e di comparabilità dei titoli e delle qualifiche ed i loro effetti sulla promozione della mobilità, la realizzazione di un documentario sulle esperienze di certificazione e validazione delle competenze;
- il progetto "Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione" (Ob. Sp. 5.4), valorizza l'approccio alla qualità del sistema di istruzione e formazione per accompagnare l'implementazione del Piano nazionale per la Qualità e, nella logica della rinnovata attenzione al tema, introduce un'analisi specifica sui dispositivi regionali di accreditamento e un'indagine sulle strutture volta anche a verificare l'implementazione delle procedure di certificazione e validazione delle esperienze, oltre che a verificare le competenze dei formatori. Contestualmente si propone la continuità delle azioni in corso relativamente al supporto ai processi di valutazione e autovalutazione delle politiche cofinanziate a livello nazionale e supporto alle amministrazioni regionali per lo sviluppo della capacità istituzionale, nonché lo sviluppo delle analisi su quanto realizzato in passato e nella attuale programmazione dei fondi strutturali al fine di far fronte alle sfide poste dalla nuova politica di coesione territoriale, centrata sull'attenzione per i contesti territoriali e sulla promozione di strategie di sostegno e sviluppo dell'innovazione a livello regionale.

3. Si rinnova poi la proposizione dei due importanti progetti relativi all' "*Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze*", e all' "*Indagine sulle transizioni scuola – lavoro*". (Ob. St. 3.1) Il primo, incentrato sulla semantica delle Unità Professionali, si compone di molteplici attività concepite in modo da fornire risultati complementari rispetto alle professioni e inseriti nel contesto dei mutamenti economici ed occupazionali previsti nel medio termine sia a livello nazionale che regionale. Gli stessi risultati alimentano il sistema informativo *professioni, occupazione, fabbisogni* on line dal 2010. Lo stesso sistema informativo fa parte di un network di siti istituzionali predisposti da Ministero del Lavoro, Miur, Istat, Inail, Unioncamere che adottano il medesimo impianto semantico e gli stessi protocolli di comunicazione. Il secondo, riguarda un'indagine sezionale sui giovani per cogliere il delicato passaggio dal mondo dell'education a quello del lavoro.

4. Particolare importanza assume, infine, l'indagine internazionale PIAAC-OCSE per la Valutazione delle competenze della popolazione adulta (Ob. Sp. 3.1). La prima metà del 2012 sarà dedicata:

- alla conclusione dell'indagine principale (*main study*) ed al monitoraggio di tutte le attività di campo. Sarà predisposto il database nazionale e si inizierà a lavorare al rapporto nazionale e internazionale. In questo senso è previsto un lavoro congiunto tra OCSE ed ISFOL per la

verifica della qualità dei dati, per la valutazione dei test (*scoring*), per l'analisi dei livelli di competenza in rapporto alle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro;

- all'avvio di un ciclo di indagini a livello nazionale (PIAAC- Italia) a cadenza più breve (ogni 3-6 anni) rispetto al "Full PIAAC", da indirizzare verso target specifici (giovani, transizioni al lavoro, adulti over 50) e/o con profilo propriamente longitudinale (seguendo gli stessi individui). L'utilizzo di strumenti già testati (software, questionario, strumenti di valutazione) consente una riduzione significativa dei costi. Alcuni paesi hanno già espresso interesse verso tale opzione e l'OCSE si è resa disponibile per un supporto in termini di coordinamento, analisi e valorizzazione di queste iniziative. Il lavoro di ricerca, già avviato come studio istruttorio nel corso del 2011, riguarderà lo sviluppo e adattamento a livello nazionale del *framework* nonché della metodologia del JRA. Verrà sviluppata una maggiore focalizzazione sulle competenze lavorative in relazione alle caratteristiche delle organizzazioni (*High performance workplace* - HPW).
- allo sviluppo di un approccio metodologico integrato qualitativo e quantitativo per l'analisi e la definizione delle competenze degli adulti ed individuazione di modelli di intervento per la descrizione e il *self-assessment* delle competenze. *L'attività si collega anche ad iniziative OCSE sul self-assessment in cui sono coinvolti diversi paesi tra cui gli Stati Uniti, il Canada, il Cile ed il nostro Paese* e potrà fornire anche input conoscitivi relativamente al tema della valutazione delle competenze come delineato nell'ambito Programma OCSE *Skills Strategy*

5. Proseguiranno nel 2012, nell'ambito del Progetto Transnazionalità, i due diversi filoni di attività:

- sostegno alle reti transazionali avviate sia su sollecitazione del Ministero del Lavoro che della Commissione Europea: Ne@Work, una rete per il lavoro; EURoma, European Network and Roma Community under the Structural Funds; Ex-Offender Community of Practice (ExOCop); Age management – ESFAge; Supporto alla Rete dei Transnational Contact Point (TCP), del Comitato del FSE- Gruppo ad hoc Innovazione e Transnazionalità e del WG on TNC post 2013;
- assistenza tecnica e supporto alle AdG del Fse nella loro partecipazione al Learning Network del FSE e nella progettazione di attività di cooperazione transazionale.

6. Per quanto riguarda esclusivamente la parte Convergenza, resta immutato rispetto al 2011 il Progetto relativo ai "Supporti specifici alla DG Politiche Attive e Passive del Lavoro" (Ob. Sp. 7.1).

Nel Piano si è proceduto ad inserire un progetto il cui titolo è "Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON" allo scopo di ottimizzare la qualità delle informazioni e armonizzare le elaborazioni statistico-metodologiche, con particolare riferimento alle indagini ed elaborazioni comprese nel Programma Statistico Nazionale che richiedono la certificazione di qualità.

Tutte le attività verranno realizzate secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol.

MODALITÀ DI IMPUTAZIONE E CRITERI PER LA RENDICONTAZIONE DI ALCUNE TIPOLOGIE SPECIFICHE DI SPESA

Nel rispetto delle regole previste dalla Circolare n. 40/2010, per una maggiore semplificazione delle procedure di gestione, rendicontazione e controllo di alcune tipologie di spese relative all'attuazione dei progetti del Piano 2012-2013, si propongono le seguenti modalità operative:

- Le spese sostenute obbligatoriamente in via anticipata, di competenza di diverse annualità, sono rendicontate per intero nell'annualità in cui vengono effettivamente pagate (es. registrazione contratto di affitto di locazione immobile, canoni anticipati licenze software).
- Le spese di utenze relative ad annualità concluse pervenute in Istituto successivamente - per cause non imputabili all'Istituto - saranno rendicontate con riferimento al piano di attività in corso all'atto del pagamento (es. Conguagli smaltimento rifiuti, Conguagli utenze, Consumi fatturati dai fornitori successivamente alla chiusura dell'anno).

- Con decorrenza 1/10/2012 le spese postali e le spese di agenzia relative all'emissione dei biglietti di viaggio sono imputate al piano di attività secondo il criterio di parametrizzazione delle spese generali.

- Le spese sostenute per l'erogazione degli arretrati delle competenze economiche relative alla produttività individuale del personale assunto per la realizzazione delle attività cofinanziate dal FSE profili IV-VIII relativo all'annualità 2009-2010 secondo i CCNI del 16 dicembre 2010 sono state imputate ai progetti previsti dal piano di attività 2012 secondo i criteri di seguito riportati:

CASISTICA	CRITERIO DI IMPUTAZIONE
Personale che nel 2009 e 2010 non lavorava sul FSE ma che oggi è imputato sui Piani FSE	Non è stato imputato al FSE
Personale che, pur lavorando sul FSE, ha fatto mobilità tra i piani (ad esempio MdL e POF)	E' stato imputato sul Piano di riferimento dell'Adg o OO.II. interessati per l'anno 2012
Personale che pur lavorando nel 2009 e 2010 nel FSE nel 2012 non lavora più sul FSE	E' stato imputato nel progetto Servizi integrati di coordinamento sul Piano di riferimento dell'Adg o OO.II. interessati per l'anno 2012 nella percentuale 80% CONV, 20% CRO, verificata la presenza di detto personale nei piani 2009-2010
Personale il cui costo è stato imputato, in quota parte, su più progetti di FSE e non	E' stata imputata la % di FSE del 2009 e del 2010 sul Piano di riferimento 2012 secondo la distribuzione ivi prevista
Personale che si è dimesso, ma che nel 2009 e/o nel 2010 lavorava sul FSE	E' stato imputato nel progetto Servizi integrati di coordinamento sul Piano di riferimento dell'Adg o OO.II. interessati per l'anno 2012 nella percentuale 80% CONV, 20% CRO, verificata la presenza di detto personale nei piani 2009-2010

In attuazione di detti criteri si riporta la distribuzione delle spese sostenute per l'erogazione degli arretrati delle competenze economiche relative alla produttività individuale del personale:

EROGAZIONE TRATTAMENTO ACCESSORIO 2009 E 2010

codice_progetto	descrizione	cognome	nome	%	Totale
PAP.CON.A.14.057	Formazione e impresa formativa	BIANCHI	AMBRA MARIA STELLA	80	2.218,44
		D'AIUTO	ANTONIETTA	100	2.773,05
		D'ALESSIO	ANNAMARIA	100	2.773,05
		DE TOMO	ALFREDO	100	2.773,05
		FRANCISCHELLI	EMANUELA	80	2.218,44
		MANENTE	FRANCESCO	100	2.773,05
		PARRELLA	DANIELA	100	2.773,05
		PUNZO	VALENTINA	80	1.668,90
		ROSSI	GIOVANNA	100	2.678,16
			Formazione e impresa formativa Totale		
PAP.CON.A.14.058	Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini	CESARI	FRANCO	80	2.189,99
		D'ARISTA	FRANCESCA	56	1.552,91
		IUZZOLINO	GIUSEPPE	80	2.218,44
		LOMBARDI	VANESSA	56	1.254,60
		PITTAU	ANTONELLA	40	760,87
		ROMITO	ALESSIA	80	2.218,44

		SCATIGNO	ANTONELLA	80	2.218,44
		TOSI	GIULIA	80	2.218,44
Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini Totale					14.632,13
PAP.CON.C.31.022	Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale	BASSANI	ROBERTA	80	2.218,44
		CUSMAI	MARIO	80	2.218,44
		D'ARISTA	FRANCESCA	20	554,61
		DI BATTISTA	GIUSEPPE	40	1.109,22
		GENTILINI	DEBORA	20	554,61
		LOMBARDI	VANESSA	20	448,07
		ORFEI	FEDERICO	40	1.109,22
		POLLI	CORRADO	8	221,84
		SANTOMIERI	KATIA	20	554,61
		SPIGOLA	CLAUDIA	80	2.218,44
Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale Totale					11.207,50
PAP.CON.C.31.027	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze	FIORAVANTI	LUDOVICO	80	2.218,44
		GALLO	GIOVANNI	80	2.218,44
		MONTIRONI	GABRIELE	80	2.218,44
		PISTOLESI	GIULIANO	80	2.218,44
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze Totale					8.873,76
PAP.CON.C.31.028	Indagine sulle transizioni scuola-lavoro	RINALDI	MARIA TERESA	40	1.109,22
Indagine sulle transizioni scuola-lavoro Totale					1.109,22
PAP.CON.C.31.029	Servizi integrati di coordinamento	ADRIANI	MARIO	80	796,90
		BALDUCCI	MARCO	80	2.218,44
		BASTA	MARIA	80	2.218,44
		BECHERELLI	KEIRI	80	2.218,44
		BELARDO	MARIANNA	80	2.218,44
		BELLI	DANIELE	80	2.218,44
		BERARDI	VALENTINA	80	2.218,44
		BOCCHICCHIO	ANTONELLA	80	2.218,44
		BOCCHICCHIO	CHIARA	80	2.218,44
		BUCCIARELLI	VALENTINA	80	2.218,44
		BURRINI	NICOLA	80	2.218,44
		CAFARO	JOSEPH	80	2.218,44
		CALABRIA	SARA	80	2.218,44
		CAMPAGNA	MARINA	80	1.763,06
		CAMURRI	ENRICO	80	2.218,44
		CARBONI	FEDERICA	80	2.218,44
		CIALFI	CARLOTTA	80	422,51
		CIOCCA	ISABELLA	80	2.218,47
		COLTELLA	GIULIANA	80	683,09

		CUVA	FEDERICO	80	2.218,44
		DE ANGELIS	MONIA	80	2.218,44
		DE MEO	ANTONIO	80	2.218,44
		DI GIAMPIETRO	ALESSANDRA	80	2.218,44
		DI STEFANO	GIANLUCA	80	2.218,44
		D'INNOCENZO	MARCO	80	2.218,44
		FABRIZI	BARBARA	80	2.218,44
		FALCONE	ANDREA	80	2.218,44
		FERRARI	STEFANIA	80	2.030,10
		FRANCO	GABRIELLA	80	2.218,44
		FREZZA	DIEGO	80	2.218,44
		FURFARO	PAOLA	80	2.218,44
		GHERGO	LUCA	80	2.218,44
		GIORDANI	ANITA	80	2.218,44
		ISIDORO	ANTONIO	80	2.218,44
		LATINI	MARTA	80	2.218,44
		LAZZANO	VITTORIA	80	2.218,44
		LELLI	MARIA	80	2.218,44
		LEONE	CARMELA	80	1.573,34
		LORUSSO CAPUTI	AMBRA	80	2.218,44
		LUDOVISI	CHIARA	80	2.218,44
		MACCAGLI	ILARIA	80	2.218,44
		MASCILINI	LUCA ARMANDO	80	2.218,44
		NIGRO	STEFANO	80	2.218,44
		PACINI	LORETTA	80	2.218,44
		PALMIERI	LIANA	80	2.218,44
		PERILLI	LAURA	80	2.218,44
		PICCHIOTTI	FABRIZIO	80	2.218,44
		PIVA	DIEGO	80	2.218,44
		PIZZO	MARTINA	80	2.218,44
		QUARESIMA	ROSANNA	80	2.218,44
		RAGONE	MATTEO LUCA	80	1.437,17
		ROSSI	BARBARA	80	1.649,21
		SCIPIONI	FEDERICA	80	2.276,32
		SEGATORI	MARCO	80	2.218,44
		SGARAMELLA	TIZIANA	80	2.218,44
		SILVESTRINI	LAURA BIANCA	80	2.399,44
		SOFRONIC	BORIS	76	2.107,52
		TITOMANLIO	GABRIELLA	80	2.218,44
		VALENTINI	CHIARA	80	1.783,79
		VERDINO	DANIELA	80	2.218,44
		VIRGILI	LORENZA	80	2.218,44
	Servizi integrati di coordinamento Totale				127.626,04
PAP.CON.C.31.059	Apprendimento e certificazione delle competenze	CAMPISI	FRANCESCA	80	1.579,21

		DE LUCA	FEDERICA	80	1.138,46
		IORIO	ANNA	80	655,74
		MARCIANO	SABRINA	80	2.218,44
		MORREALE	STEFANO	80	2.218,44
		PITTAU	ANTONELLA	40	760,85
		ROBBIO	EMMA	80	2.218,44
		SOFRONIC	BORIS	4	110,92
		SUGLIA	ROSA MARIA	80	2.218,44
	Apprendimento e certificazione delle competenze Totale				13.118,94
PAP.CON.C.31.060	Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC	AMENDOLA	MANUELA	80	2.218,44
		CARDONE	PAOLO EMILIO	48	1.331,06
		FERRI	SERGIO	24	665,53
		GIGLIOTTI	PALMERINO	80	2.218,44
		MINEO	SIMONA MARIA CARME	80	2.104,60
		POLLI	CORRADO	40	1.109,22
	Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC Totale				9.647,29
PAP.CON.E.54.030	Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	DE LUCA	GIUSEPPE	95	2.634,40
		DI BATTISTA	GIUSEPPE	40	1.109,22
	Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE Totale				3.743,62
PAP.CON.E.54.031	Governance, qualità dei sistemi e strumenti della valutazione	GENTILINI	DEBORA	65	1.802,48
		MAIORANO	ANTONETTA	30	661,07
		PENNER	FRANCESCA	95	2.634,40
		PIESCO	ANNA RITA	30	245,85
		SANTOMIERI	KATIA	65	1.802,48
	Governance, qualità dei sistemi e strumenti della valutazione Totale				7.146,28
PAP.CON.E.54.032	Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE	BIAGI	ALBERTO	100	2.773,05
	Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE Totale				2.773,05
PAP.CON.F.61.033	Cooperazione transazionale	CALZOLARI	GIANLUCA	40	1.109,22
		CHIURCO	FRANCESCO	40	1.109,22
		GUZZO	IVANA	40	1.109,22
		MANGANO	GIOVANNA	40	1.109,22
		MARINI	FABIANA	40	1.109,22
	Cooperazione transazionale Totale				5.546,10
PAP.CON.F.62.034	Cooperazione transazionale A.T. Regioni	CALZOLARI	GIANLUCA	40	1.109,22
		CAROLLA	SIMONA	80	2.218,44
		CHIURCO	FRANCESCO	40	1.109,22
		GUZZO	IVANA	40	1.109,22
		MANGANO	GIOVANNA	40	1.109,22

		MARINI	FABIANA	40	1.109,22
	Cooperazione transazionale A.T. Regioni Totale				7.764,54
TOTALE OBIETTIVO CONVERGENZA					235.837,66

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Formazione e impresa formativa

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Obiettivi e finalità

Il complesso delle attività che articolano la proposta assume come obiettivi prioritari:

- il rafforzamento degli strumenti di conoscenza circa le caratteristiche e le dinamiche della partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative nel mutato contesto socio economico;
- la riduzione dei divari territoriali tra il Centro – Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda in particolare la strumentazione di intervento per la diffusione delle prassi formative a disposizione delle amministrazioni locali;
- la sistematizzazione e l'integrazione delle diverse basi informative disponibili e delle indagini campionarie in corso di realizzazione presso l'Isfol e presso il Ministero del Lavoro, in vista del rafforzamento degli indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO).

Le attività tengono conto, inoltre, delle seguenti necessità:

- portare a termine ed integrare alcune delle attività previste nelle formulazioni progettuali adottate negli anni precedenti;
- semplificare l'articolazione progettuale, considerando comunque, in coerenza con gli obiettivi generali del FSE, sia l'osservazione dei fenomeni, sia l'elaborazione e la proposizione di modelli e strumenti di intervento per il decisore (soprattutto locale);
- privilegiare temi e problematiche specifiche del Mezzogiorno e, per quanto riguarda in particolare l'elaborazione di strumenti di intervento, le necessità delle amministrazioni di quel territorio;
- ridurre significativamente il ricorso a consulenti esterni nell'ottica della massima valorizzazione delle risorse interne.

Si propone un'articolazione progettuale basata su due attività così definite:

1. Analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative, attraverso l'integrazione delle basi dati disponibili e delle indagini campionarie in corso, anche in vista del rafforzamento degli indicatori di monitoraggio della nuova SEO;
2. Elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi.

Sinergie del progetto 2012-2013

Nell'ambito del Progetto sono possibili sinergie con le attività del progetto **"Implementation of the European Agenda for Adult Learning"**, coordinato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro. Il progetto, la cui durata è biennale (dal settembre 2012 al settembre 2014) si propone di incrementare la conoscenza della European Agenda for Adult Learning tra i diversi attori coinvolti (operatori pubblici e privati, Parti Sociali, imprese, terzo settore) al fine di supportare l'implementazione e la diffusione delle pratiche di istruzione e formazione dirette alla popolazione adulta.

Il progetto prevede l'attivazione di uno Steering Committee con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'Isfol, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, delle Agenzie nazionali di Coordinamento del Programma LLL: Leonardo da Vinci e ANSAS, del Coordinamento delle Regioni.

Tra le attività previste dal progetto vi sono, tra l'altro: una campagna informativa diretta agli attori precedentemente citati, la costruzione di una banca dati consultabile on line, che raccoglierà le diverse esperienze attivate sui territori (anch'esse oggetto di diffusione informativa), l'organizzazione di Focus Group con gli operatori e i decisori, allo scopo sia di sensibilizzare i partecipanti, sia di raccogliere informazioni approfondite sulle esperienze condotte; tre conferenze nazionali di carattere tematico, partecipazione ad analoghi eventi organizzati presso paesi comunitari.

Attività 1 - Analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative, anche attraverso l'integrazione delle basi dati disponibili e delle indagini campionarie in corso, in vista del rafforzamento degli indicatori di monitoraggio della nuova SEO

Nel corso del biennio 2012 - 2013 verranno realizzate due importanti indagini quali-quantitative (progettate dall'Isfol e messe a bando dal Ministero del Lavoro): la prima, rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (che riguarderà un campione rappresentativo di circa 15.000 soggetti); la seconda, diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. Tali iniziative forniranno strumenti (di natura sia quantitativa, sia qualitativa) che contribuiranno all'osservazione e al monitoraggio di alcuni dei fenomeni fondamentali della nuova SEO (come ad esempio, la partecipazione dei diversi segmenti di popolazione adulta alle iniziative formative, lo sviluppo del dialogo sociale e delle funzioni svolte dagli organismi della bilateralità). Sarà realizzata inoltre un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione.

Contenuti

Come già previsto nel corso del 2011, verrà sviluppata la partecipazione ai Comitati Tecnico Scientifici delle due indagini suddette. In quest'ambito, il Ministero del Lavoro ha previsto un impegno rilevante dei due Comitati ed in particolare dei componenti espressione dell'Isfol. E' prevista, infatti, la partecipazione a specifiche fasi di indagine e la collaborazione con le società aggiudicatrici nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati. Nell'integrazione delle basi dati disponibili (Istat, Eurostat, Ocse), attraverso elaborazioni di secondo livello circa la partecipazione della popolazione adulta alle attività di formazione, si porrà particolare attenzione al collegamento tra lo sviluppo dell'apprendimento permanente e le dinamiche dell'occupabilità e della riqualificazione professionale anche in comparazione con alcuni Paesi europei. Ciò tenuto conto degli orientamenti comunitari in virtù dei quali la partecipazione degli adulti ad iniziative educative e formative dovrà attestarsi nel 2020, su un tasso almeno del 15%. Si propone, inoltre, la realizzazione di un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione. L'attività proposta ha come obiettivo l'individuazione e la ricostruzione di modelli di governance territoriali che, a partire dalle interazioni tra i soggetti – istituzioni locali, sistema delle relazioni industriali e Università - operi a supporto della crescita della competitività, anche attraverso la strutturazione di servizi in grado di stimolare i processi di innovazione del tessuto industriale e favorire la generazione di knowledge e di nuovi apprendimenti, in particolare nei nuovi contesti dei Contratti di Rete (sviluppati massicciamente nel corso del 2011 e del 2012).

L'attività è diretta a:

- identificare le principali politiche, indirizzi strategici e iniziative che sono state avviate negli ultimi anni allo scopo di stimolare l'evoluzione del manifatturiero verso prodotti e settori a più alto valore aggiunto e di incoraggiare la nascita di nuove imprese operanti in settori ad alta intensità di tecnologia e nei settori dei servizi ad alta intensità di conoscenza;
- esplorare i modelli di relazione tra i principali attori del sistema economico ed industriale (GI, PMI, Knowledge Intensive Business Services – KIBS-, incubatori, parchi scientifici, università, centri di ricerca pubblici o privati ecc.) ed eventuali aspetti virtuosi della sinergia e della collaborazione tra gli stessi;
- evidenziare i percorsi di nascita e sviluppo di nuove imprese manifatturiere ad alto valore aggiunto ed in settori innovativi (materiali, aerospaziale, nanotecnologie, biotecnologie, telecomunicazioni, informatica ecc.) e delle aziende di servizi che operano a supporto del manifatturiero;
- comprendere come sviluppare sistemi innovativi di sviluppo del Knowledge e delle skills delle risorse umane sia del manifatturiero che della "imprenditorialità innovativa" attraverso modalità di offerta di formazione continua attrattiva ed efficace;
- individuare le modalità operative per favorire una maggiore collaborazione tra istituzioni, università/centri di ricerca e impresa;
- individuare i servizi e le competenze necessarie a gestire tali modalità operative, in grado di ottimizzare il patrimonio di knowledge e innovazione disponibile sul territorio.

Prodotti

La partecipazione ai Comitati Tecnico Scientifici delle due indagini, consentirà di disporre, in accordo con il Ministero del Lavoro e per finalità condivise, delle risultanze intermedie e finali connesse con le diverse fasi previste.

Le analisi di secondo livello sulla partecipazione della popolazione adulta alle attività di formazione daranno luogo, tra l'altro, a Report tematici periodici.

L'indagine rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione, produrrà, oltre che il Report finale (destinato ad una diffusione on-line) anche Report intermedi, in coincidenza con la realizzazione delle fasi di attività (analisi desk, approfondimenti sulle policy regionali, Focus Group, casi di studio).

In ogni caso, il prodotto principale dell'attività nel suo complesso consisterà nell'integrazione dei risultati dei diversi filoni di indagine, per fornire al Ministero del Lavoro elementi ed indicatori utili per l'elaborazione dei Rapporti che ogni Stato membro dovrà presentare annualmente nel percorso di realizzazione della nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione l'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione è previsto l'apporto di una società specializzata incaricata di integrare il personale Isfol nella realizzazione della rilevazione qualitativa attraverso la realizzazione di circa 50 studi di caso presso le imprese e circa 5 Focus Group).

Per quanto riguarda i software statistici per l'elaborazione dei microdati e per la creazione di ambienti dinamici per lo sviluppo di serie storiche, si è già provveduto all'acquisizione delle necessarie licenze SAS comprensive di interventi formativi per il personale impegnato.

Attività 2 - Elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi.

La considerazione delle dinamiche in atto e, ancor più, le risultanze delle attività condotte negli anni precedenti suggeriscono di concentrare l'attenzione su un numero limitato di iniziative di particolare rilevanza strategica. Appare quindi necessario:

- promuovere ulteriormente l'adozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, attraverso l'individuazione di politiche innovative, modelli e strumenti specifici per lo sviluppo delle competenze dei titolari delle microimprese e dei manager delle PMI ubicate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;
- confermare ed intensificare la linea di attività dedicata alla promozione dell'integrazione tra i diversi strumenti di sostegno alla formazione dei lavoratori previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, individuando, analizzando e promuovendo i modelli di successo con cui alcune amministrazioni locali nazionali e di altre realtà europee integrano risorse e soggetti con l'obiettivo di conferire maggiore efficacia agli strumenti di sostegno alla formazione, diretti sia ai lavoratori, sia alle imprese;
- attivare una linea di indagine qualitativa dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane, con particolare riguardo alle iniziative formative in materia e al Corporate Welfare;
- completare ed integrare l'indagine finalizzata all'analisi dei dispositivi e delle misure adottate e in corso di realizzazione in alcuni paesi europei per favorire l'accesso e l'inclusione nei diversi percorsi di apprendimento permanente. Si intende, in tal senso integrare gli studi condotti sui sistemi di Francia, Germania, Regno Unito e Svezia, comprendendo, nel 2012, anche la Danimarca e la Spagna e integrare l'analisi degli strumenti a supporto dell'educazione degli adulti attraverso la rilevazione, a carattere qualitativo, di politiche e casi significativi sul territorio nazionale;
- valorizzare l'apporto e la specificità delle Sede Isfol di Benevento per le Regioni del Mezzogiorno, rafforzando l'attività conoscitiva e di supporto alle diverse Autorità di Gestione dei programmi (FSE e FEASR) relativamente alla definizione di politiche e modelli integrati di intervento per il sostegno delle attività formative finalizzate alla creazione e allo sviluppo di imprese nelle filiere dell'agroalimentare e alla diffusione delle competenze

professionali necessarie allo sviluppo di attività produttive eco-compatibili nelle aree tutelate e nelle aree interne rurali.

Per quanto concerne il primo punto, è evidente che le strategie per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori, dipendono in primo luogo dalla visione e dalle scelte del management di impresa e, nel particolare contesto produttivo nazionale, dall'aggiornamento continuo, dal flusso informativo e dalla diversificazione degli strumenti a disposizione dei titolari delle PMI e delle microimprese, soprattutto per la realizzazione di quei fenomeni di concentrazione e di creazione di network da lungo tempo auspicati. Le attività condotte negli anni precedenti hanno consentito di evidenziare la necessità che le politiche pubbliche (in particolare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza) adottino modelli di intervento che promuovano azioni integrate di formazione e di consulenza, il più possibile ancorate all'operato di agenzie territoriali, e che facilitino la formazione del management e dei titolari delle microimprese in stretta connessione e in coincidenza con l'implementazione di nuove pratiche di lavoro e di nuovi modelli organizzativi (attraverso il sostegno a Piani di sviluppo integrato di imprese, e/o filiere produttive territoriali), nell'ambito di un confronto con le esperienze più efficaci realizzate in altri Paesi del Centro-Nord europeo.

L'integrazione tra gli strumenti di sostegno alla formazione continua (il cui monitoraggio ha impegnato l'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua negli anni precedenti) ha assunto, dal canto suo, un rilievo del tutto particolare. Come noto, la tematica è stata posta al centro dell'attenzione nell'ambito delle iniziative finalizzate al contrasto degli effetti della crisi economica ed è stata auspicata con forza nei più importanti documenti di indirizzo nazionali e comunitari in materia.

Inoltre, per quanto concerne l'ultimo degli argomenti proposti, è noto che, a beneficio della formazione per il settore agricolo, agiscono sia la Politica di Coesione (con il FSE), sia la Politica Agricola Comune (con il FEASR), che si realizzano a livello regionale, rispettivamente attraverso i POR, e i PSR (Piani di Sviluppo Rurale). Tra i due strumenti è ancora carente una reale e fattiva integrazione, perseguita in varie forme e sperimentata solo recentemente con i Piani Integrati di Filiera (PIF). Dagli approfondimenti condotti su tre Piani Integrati avviati in Campania e dai Focus Group realizzati con i responsabili di alcune Aree Parco del Mezzogiorno, è emersa una forte esigenza da parte degli *stakeholders* locali (Autorità di Gestione dei programmi, Associazioni di categoria e imprese) di un supporto efficace alle decisioni e alle scelte in quei contesti dove mancano ancora modelli di intervento basati sull'integrazione tra le risorse dei POR e dei PSR che possano favorire, sia il sostegno delle attività formative per la filiera agroalimentare, composta da produzione, trasformazione e commercializzazione (il FEASR tende ad investire solo sulle imprese di produzione, e il FSE su quelle di trasformazione e commercializzazione), sia lo sviluppo delle competenze professionali necessarie alla creazione e al rafforzamento delle attività produttive eco-compatibili delle aree tutelate e delle aree interne rurali.

Contenuti

L'attività si concentra, dunque, sulle seguenti direttrici:

- A. rispetto alla promozione di strumenti innovativi per il sostegno delle competenze del management delle PMI e dei titolari di microimprese si prevede la realizzazione di un'indagine a carattere qualitativo, finalizzata all'identificazione e all'analisi di pratiche innovative, sia a livello nazionale che europeo, messe in atto da imprese di differenti dimensioni e settori; in particolare si prevede di realizzare analisi di 15 casi in tre Paesi dell'Unione europea (Francia, Regno Unito, Spagna), oltre che in Italia (5 casi). Il confronto con le realtà europee sarà ulteriormente promosso attraverso la creazione di una rete di lavoro internazionale che possa garantire la continuità di un flusso di informazione e di aggiornamento. L'attività prevede inoltre la collaborazione con attori sociali rappresentativi del mondo delle imprese, con particolare riferimento ai target degli imprenditori e dei manager, per l'analisi congiunta di fenomeni utili alla migliore definizione di politiche e strumenti a supporto della formazione continua di figure chiave delle imprese;
- B. per quanto riguarda l'attività di monitoraggio e promozione delle esperienze di integrazione tra i diversi strumenti di sostegno alla FC, si proseguirà: nell'individuazione e nell'analisi comparativa dei modelli di integrazione sperimentati sia a livello nazionale sia a livello europeo; all'elaborazione di prototipi di Avvisi/Bandi, destinati alle amministrazioni regionali

e provinciali dell'Obiettivo Convergenza; nell'assistenza alla Regioni e alle Province con le quali sono stati stipulati Protocolli di intesa ad hoc (ed in particolare, le Regioni Emilia Romagna, Umbria e Puglia e la Provincia di Genova); alla diffusione dei risultati delle attività attraverso la reportistica istituzionale e le risorse web dell'Isfol e del Ministero del Lavoro;

C. lo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility (CSR) nelle imprese italiane sarà realizzato sulla base di analisi on desk e interviste dirette ai responsabili d'impresa;

D. l'indagine comparativa sui dispositivi e le misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l'accesso all'apprendimento permanente e alla formazione, segue la metodologia già sperimentata e consolidata nel corso delle attività condotte in Francia, Germania, Regno Unito e Svezia. In particolare, si focalizzerà sulle misure e le azioni intraprese, o in fase di realizzazione, nell'ambito della lotta all'esclusione formativa e sociale della popolazione adulta in Danimarca e Spagna. Particolare attenzione sarà posta su:

- lo sviluppo dei sistemi nazionali di apprendimento permanente nell'higher education;
- l'articolazione di competenze normative, organizzative, finanziarie e gestionali;
- i livelli di partecipazione ad attività di lifelong learning nel canale dell'higher education.

Saranno inoltre analizzati specifici dispositivi per la promozione dell'istruzione degli adulti, anche attraverso l'analisi di casi significativi sul territorio. L'attività sarà sviluppata con il coinvolgimento non oneroso del MIUR e di alcune Università;

E. dal punto di vista operativo l'analisi e il supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale, sviluppa quanto già avviato nel corso del 2011, proseguendo nella realizzazione di Focus Group nelle aree tutelate, allo scopo di fornire elementi conoscitivi e di analisi alle Autorità di gestione;

F. analisi delle esperienze condotte in materia di formazione per l'imprenditorialità, con particolare riguardo alle azioni condotte a livello locale, attraverso:

- analisi di dati relativi alle dinamiche dell'imprenditorialità, con specifica attenzione alle imprese di minore dimensione. Si farà riferimento sia a dati quantitativi afferenti a diverse fonti (specifiche ricerche Isfol, Forze Lavoro Istat, Excelsior Unioncamere ecc.) sia a risultati di indagini qualitative recentemente prodotte sui temi di interesse;
- individuazione e analisi di pratiche significative con particolare riferimento al tema della formazione all'imprenditorialità, realizzate a differenti livelli territoriali;
- diffusione dei risultati intermedi e finali attraverso l'implementazione delle informazioni e dei prodotti su sito istituzionale; articoli e research paper; partecipazione ad eventi / realizzazione di seminari ad hoc;

G. valorizzazione delle risorse web dell'Isfol e del Ministero del Lavoro, attraverso le quale sono veicolate informazioni ed aggiornamenti sulle tematiche di interesse, attraverso la diffusione della documentazione e dei prodotti realizzati.

Prodotti

L'attività inerente la promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità prevede, in una prima fase, la diffusione dei risultati di ricerca ottenuti nel 2011. In particolare, si tratta di: a) una pubblicazione inerente i risultati dell'indagine qualitativa sui modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento/formazione sul lavoro nelle imprese di settori tradizionali che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato; b) una pubblicazione relativa alle metodologie di formazione manageriale complementari alla tradizionale didattica d'aula, comprensiva di documento audiovisuale; c) una pubblicazione on line relativa ai risultati dell'indagine pilota sui fabbisogni formativi dei titolari di microimprese. Inoltre, nell'ambito del medesimo filone di attività, l'indagine sulle pratiche innovative di management darà luogo ad uno specifico Report finale.

L'analisi delle esperienze di integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua rilevate e promosse nel terzo filone di attività darà luogo alla fornitura, al Ministero del Lavoro, di Report tematici specifici e di approfondimenti sui modelli individuati. Peraltro, i risultati di quest'attività confluiscono con regolarità nel Rapporto annuale sulla Formazione Continua che l'Isfol elabora per conto del Ministero del Lavoro.

Lo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility (CSR) darà luogo a Report intermedi e a un Report finale.

Per quanto riguarda il filone di attività relativo all'analisi e diffusione di dispositivi e misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l'accesso all'apprendimento permanente, si prevede la realizzazione di un rapporto finale di ricerca sulle misure e sugli esiti dei dispositivi adottati nei due paesi europei (Danimarca e Spagna) oggetto di studio. Lo studio di casi significativi sull'istruzione degli adulti produrrà, parimenti, un report finale.

Per l'analisi e il supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza si prevede l'elaborazione di report tematici.

Per quanto riguarda l'analisi delle iniziative di formazione all'imprenditorialità Sono previsti report intermedi inerenti le elaborazioni di dati, l'analisi di pratiche significative di formazione all'imprenditorialità, le attività di supporto alle reti. Si prevede una pubblicazione finale, nelle linee dell'editoria digitale dell'Istituto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per quanto riguarda la promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità è previsto il supporto all'indagine qualitativa tramite il ricorso a due esperti, già contrattualizzati nel 2011, che saranno impegnati sia nella fase di ricerca che nell'interpretazione delle informazioni raccolte. Inoltre, si prevedono costi connessi alla stampa e alla diffusione dei risultati relativi alle attività realizzate negli anni precedenti.

Per quanto concerne l'attività di analisi e diffusione di dispositivi e delle misure adottate per l'accesso all'apprendimento permanente, è previsto il ricorso a due esperti del settore, già contrattualizzati nel 2011, impegnati nella fase di ricerca sul campo, nell'interpretazione delle informazioni raccolte, nella modellizzazione e stesura del rapporto di ricerca.

Per la realizzazione delle attività di analisi e supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale è previsto il ricorso a due esperti del settore, già contrattualizzati nel 2011. La valorizzazione delle risorse web ha richiesto un impegno minimo di un esperto esterno (contrattualizzato nel 2011) per l'implementazione di una nuova procedura di raccolta e inserimento della documentazione di interesse. Per quanto riguarda l'analisi delle iniziative di formazione all'imprenditorialità realizzate al livello locale ci di avvarrà di esperto già contrattualizzato nel corso del 2011.

Attività 1 - Fasi e cronoprogramma

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico dell' indagine quali-quantitativa per l'individuazione di strumenti di intervento finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori autonomi. Partecipazione a specifiche fasi di indagine e sostegno alle società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati (si conclude nel 2012)												
Le attività hanno carattere continuativo												
Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico dell'indagine quali-quantitativa diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. Partecipazione a specifiche fasi di indagine e sostegno alle società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati (prosegue nel 2013)												
Le attività hanno carattere continuativo												
Elaborazioni di secondo livello sulla partecipazione della popolazione adulta alle attività di formazione												
Le attività hanno carattere continuativo												
Realizzazione di un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione (prosegue nel 2013)												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
	2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico dell'indagine quali-quantitativa diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. Partecipazione a specifiche fasi di indagine e sostegno alle società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati												
Le attività hanno carattere continuativo												
Elaborazioni di secondo livello sulla partecipazione della popolazione adulta alle attività di formazione												
Le attività hanno carattere continuativo												
Realizzazione di un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione												
Analisi delle policy regionali e focus group												
Realizzazione di casi di studio												
Redazione Report												
Diffusione on-line dei risultati												

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, in stretta relazione ai piani di sviluppo economico dei territori dell'Obiettivo Convergenza (prosegue nel 2013)												
Stampa e diffusione attività 2011												
Indagine qualitativa												
Approfondimenti di indagine sulle metodologie di formazione manageriale												
Azioni di accompagnamento e approfondimenti con altri attori sociali												
Analisi e diffusione di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua (prosegue nel 2013)												
Le attività hanno carattere continuativo												
Indagine qualitativa dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane (prosegue nel 2013)												
Analisi on desk												
Analisi e diffusione di dispositivi e misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l'accesso all'apprendimento permanente (si conclude nel 2012)												
Ricerca sul campo con interviste a testimoni privilegiati												
Analisi dei dati, elaborazione del Report												
Workshop												
Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio (si conclude nel 2012)												
Analisi di casi significativi e elaborazione di Report												
Analisi e supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (si conclude nel 2012)												
Interviste a testimoni privilegiati												
Focus Group Aree Tutelate												
Elaborazione di Report												
Valorizzazione e implementazione delle risorse web (prosegue nel 2013)												
Le attività hanno carattere continuativo												
Analisi delle esperienze condotte in materia di formazione per l'imprenditorialità, con particolare riguardo alle azioni condotte a livello locale (si conclude nel 2012)												
Analisi dei dati												
Individuazione e analisi delle best practices												
Diffusione dei risultati												

2013												
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, in stretta relazione ai piani di sviluppo economico dei territori dell'Obiettivo Convergenza												
Approfondimenti di indagine sulle metodologie di formazione manageriale												
Redazione Report												
Azioni di accompagnamento e approfondimenti con altri attori sociali												
Workshop												
Analisi e diffusione di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua												
Le attività hanno carattere continuativo												
Indagine qualitativa dedicata allo studio delle esperienze di Corporate Social Responsibility nelle imprese italiane												
Realizzazione di interviste alle imprese												
Report intermedi e finale												
Valorizzazione e implementazione delle risorse web												
Le attività hanno carattere continuativo												

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura appartenenza	%
Barbaro Rocco	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	80
Barricelli Domenico	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	80
Bianchi Ambra Maria S.	CAM 7	Sistemi e servizi formativi	80
Cardinale Tiziana	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	50
Di Lieto Giuseppe	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	10
Francischelli Emanuela	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	80
Loasses Chiara	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	80
Premutico Davide	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	50
Punzo Valentina	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	80
Richini Enea Pierluigi	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	50
D'Aiuto Antonietta	CAM 7	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
D'Alessio Annamaria	CTER 6	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
De Tomo Alfredo	OPTEC 8	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
Manente Francesco	CTER 6	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
Parrella Daniela	CTER 6	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
Resce Massimo	RIC 3	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	40
Rossi Giovanna	CTER 6	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	50
Tesauo Giuliana	RIC 3	Sistemi e servizi formativi – Benevento (dal 1/10/2012 al 31/12/2012 e 0% 2013)	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza
Benincampi Monica	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Calpini Alessandra	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Cappella Maria	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Casentini Piera	CAM 7°	Sistemi e servizi formativi
D'Agostino Roberta	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Daniele Luisa	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Di Salvo Maria Grazia	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Di Saverio Maria	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Franzosi Claudio	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Leuci Francesco	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Mazzarella Riccardo	RIC 3°	Metodologie
Meo Valeria	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Nicoletti Paola	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Nobili Domenico	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Pagoto Patricia	RIC 2°	Sistemi e servizi formativi
Pizzuti Simona	CTER 5°	Sistemi e servizi formativi
Sergi Anna Maria	CTER 5°	Sistemi e servizi formativi
Spagnuolo Giovanna	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Torchia Benedetta	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Vaccaro Silvia	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Vaiasicca Anna	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Ventafridda Lucia	OPTEC 8°	Sistemi e servizi formativi
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo

Volpi Stefano	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam 7°	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5°	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	CONV	
	2012	2013
Personale	684.376,64	351.464,20
Esperti	148.113,70	-
Società	12.800,00	135.200,00
Missioni	17.600,00	16.000,00
Seminari e Convegni	6.400,00	6.400,00
Stampa	12.400,00	6.000,00
Spese generali	275.489,62	105.439,25
Totale	1.157.179,96	620.503,45

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011

La progettazione dell'indagine sulla valutazione degli esiti dell'apprendistato e del tirocinio è stata condotta in stretta relazione con il Ministero del Lavoro, concordando le modalità operative di attuazione vista la possibilità di attingere al sistema informativo delle CO. Dal confronto è emersa la necessità di un preventivo inserimento dell'indagine nel Piano Statistico Nazionale. Intanto, si è proceduto ad una prima analisi dei dati sui tirocini pervenuti dall'INAIL, mentre una linea di interlocuzione per lo scambio di dati è stata aperta con l'INPS. L'avvio del confronto con le Regioni e le Parti sociali per una revisione della normativa sull'apprendistato – confronto che poi ha prodotto il Testo Unico sull'Apprendistato - non ha consentito di evidenziare evoluzioni di rilievo nella contrattazione o nell'evidenziazione di un ruolo specifico per la bilateralità. Nel corso dell'anno è stata completata la monografia sui sistemi europei di apprendistato, tenendo conto anche delle significative modifiche intercorse in alcuni Paesi nel 2011, ed è stata realizzata una prima versione delle monografie su Canada, Australia e Stati Uniti. È in corso la costruzione del portale web dedicato all'informazione e alla formazione in materia di apprendistato e di alternanza mentre per la pubblicazione del "Manuale per la formazione del tutor aziendale" si attende la regolamentazione del decreto legislativo n. 167/2011 (Testo Unico) che introduce significative modifiche sugli aspetti relativi alla formazione per gli apprendisti. Nell'anno è stato assicurato il monitoraggio delle sperimentazioni avviate sia per l'apprendistato per il diritto-dovere sia per l'apprendistato alto, anche se anche su questo fronte si sono registrati ritardi nell'evoluzione dei programmi formulati dalle Regioni, in attesa della definizione del nuovo quadro di regolamentazione dell'apprendistato.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE PER GLI ANNI 2012-2013

Attività 1 - Analisi dei dispositivi formativi per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale

Finalità e obiettivi

In Italia gli strumenti formativi che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro sono principalmente due: l'apprendistato e il tirocinio. Complessivamente nel 2011 questi strumenti hanno coinvolto poco meno di 800.000 giovani. Al di là del dato generale sull'utenza coinvolta, ancora poco diffuse sono le analisi di dettaglio, sulla diffusione di tali strumenti sul territorio nazionale, sul trend evolutivo negli anni più recenti e gli eventuali effetti di complementarità/ sostituzione, sulle imprese e i settori che utilizzano tali strumenti, nonché sull'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo dei giovani e del re-inserimento nei percorsi formativi. La comprensione dei processi di apprendimento/ formazione in azienda è funzionale alla elaborazione di modelli e strumenti che possano elevare la qualità e l'efficacia dei percorsi svolti sul luogo di lavoro nell'ambito dei dispositivi centrati sull'alternanza. Su tale argomento esiste una produzione scientifica importante, che può essere di supporto alla comprensione dei fenomeni e alla definizione di strumenti; allo stesso tempo numerose sono le esperienze "di successo", la cui conoscenza può arricchire di ulteriori spunti la predisposizione di strumenti e interventi per la diffusione di pratiche di alternanza di qualità. L'esame del funzionamento dell'apprendistato e della bilateralità in altri Paesi Europei ed extra-europei può supportare l'identificazione di modelli e strumenti funzionali a migliorare l'efficacia del sistema italiano.

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti azioni:

1. Valutazione degli strumenti formativi per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro

Si intende collaborare alla realizzazione della ricerca prevista nell'ambito del progetto "indagine sulle transizioni scuola-lavoro", fornendo un contributo in particolare per gli aspetti relativi

all'apprendistato e al tirocinio. Tuttavia nell'economia di quella rilevazione non sarà possibile dedicare oîù di 2-3 domande al tema.

Data la crescente richiesta di informazioni da parte degli attori istituzionali nazionali e comunitari si vuole realizzare un'indagine ad hoc sui giovani che hanno sperimentato percorsi di apprendistato e/o tirocinio al fine di verificare la valenza formativa e l'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo di tali strumenti, anche in relazione alla riforma del mercato del lavoro. L'indagine campionaria – realizzata mediante interviste telefoniche - rileverà variabili quali: durata media dell'esperienza/e, caratteristiche dell'azienda di inserimento, attività svolte, eventuale presenza di soggetti promotori, motivazioni di eventuale interruzione, percorsi successivi alla conclusione e stato occupazionale attuale, eventuale inserimento in altri percorsi formativi, soddisfazione, efficacia dell'intervento per l'inserimento lavorativo, efficacia per l'acquisizione di conoscenze/competenze.

D'intesa con il Ministero del Lavoro, nel corso del 2011 sono state compiute le procedure per richiedere l'inserimento dell'indagine a valenza nazionale nel Programma Statistico Nazionale 2013. Pertanto, nel 2012 verrà messo a punto il progetto ed il relativo capitolato, mentre l'indagine sarà realizzata nel secondo semestre 2013.

Nelle more dell'approvazione del PSN, nel 2012 attraverso la rete dei consulenti del lavoro verrà somministrato un questionario breve sull'utilizzo dell'apprendistato e del tirocinio da parte delle imprese: caratteristiche dell'azienda; motivazioni legate alla scelta di assumere con apprendistato/tirocinio; attività svolte; metodologie formative utilizzate; motivazioni dell'eventuale interruzione del rapporto; giudizio sull'esperienza.

Inoltre, verrà realizzata una ricognizione di quelle esperienze variamente denominate (work experiences, piani di inserimento professionale, ecc.), promosse dalle Regioni, che non costituiscono un rapporto di lavoro di tipo subordinato anche se non vengono identificate come "tirocini" in senso stretto. Spesso tali esperienze non si rivolgono solo ai giovani, ma considerano anche il target degli adulti che devono re-inserirsi nel mercato del lavoro e dunque spesso tali misure sono state utilizzate dalle Regioni nell'ambito dei Piani anti-crisi.

2. Ricerca sul Work Based Learning

Nel 2011 è stata avviata un'analisi della ampia letteratura internazionale e nazionale sul tema del Work Based Learning, che ha consentito di individuare dieci diverse prospettive in cui è possibile "categorizzare" i diversi approcci, generati nell'ambito di studi riconducibili ai filoni della sociologia, della psicologia, della pedagogia, dell'economia, dell'organizzazione aziendale. Nel 2012 si intende sviluppare ed arricchire tale analisi, ampliando la bibliografia presa in esame soprattutto con riferimento a quelle prospettive che vengono identificate come maggiormente "promettenti" al fine di identificare spunti, considerazioni, modelli utili a valorizzare l'azienda come contesto di apprendimento. A partire dall'identificazione di tali prospettive, si procederà ad una rilettura in chiave trasversale delle stesse, al fine di mettere in luce gli elementi che possono supportare azioni di sistema finalizzate a rafforzare la qualità della formazione in apprendistato con particolare riferimento al percorso svolto all'interno delle imprese.

3. La regolazione collettiva in materia di apprendistato: contrattazione e bilateralità

Nell'ambito di un'azione di monitoraggio si vuole approfondire le modalità con cui sia a livello nazionale che territoriale, confederale e di categoria, le parti sociali stanno elaborando modelli, procedure e strumenti per la definizione di un sistema dell'offerta per apprendisti di tipo privato. In particolare, alla luce dell'emanazione del Testo Unico sull'Apprendistato (D.lgs 167 del 14.09.2011), che rimette ad accordi interconfederali o contratti collettivi nazionali la disciplina di tale istituto nel dettaglio, sarà prodotto un report annuale di analisi comparativa per l'anno 2012 e il 2013. Tale documento conterrà l'esame dei nuovi accordi o CCNL stipulati, con un'analisi delle linee di tendenza sull'apprendistato predisposta anche sulla base di interviste ai rappresentanti di alcune organizzazioni datoriali e sindacali. Nell'ambito dell'analisi verrà riservata un'attenzione particolare a due temi:

- il ruolo svolto dalla bilateralità, esaminato attraverso i risultati progressivamente acquisiti nell'ambito della ricerca sulla bilateralità in Italia e in alcuni Paesi europei promossa dal Ministero del lavoro, per la quale è prevista la partecipazione al comitato tecnico-scientifico preposto al coordinamento. La partecipazione a tale comitato implica il contributo tecnico-scientifico degli esperti dell'istituto, che saranno coinvolti anche in alcune delle attività di ricerca sul campo, come previsto dal capitolato di gara emanato dal Ministero del lavoro;

- l'eventuale individuazione di requisiti di capacità formativa per le imprese, per realizzare la formazione all'interno. In particolare su questo tema, accanto all'analisi della contrattazione collettiva, saranno promossi studi di caso su aziende che possono essere individuate come esempi di buone pratiche, al fine di individuare gli elementi che possono supportare l'efficacia dell'intervento formativo all'interno delle imprese. Tali attività di riflessione sul ruolo formativo delle imprese sarà realizzata in accordo con la ricerca sui contesti di apprendimento previsto nell'ambito del progetto "Apprendimento e certificazione delle competenze" e con il progetto "Formazione e impresa formativa".

4. Analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante ai fini dell'attuazione della riforma ex d.lgs. 167/2011

In vista dell'attuazione della riforma dell'apprendistato professionalizzante ex d.lgs. 167/2011, si prevede di svolgere una prima istruttoria tecnica di analisi dei contratti collettivi, al fine di predisporre una raccolta ragionata dei profili professionali attualmente esistenti. Dato il gran numero di contratti collettivi – solo quelli nazionali sono 469 secondo il CNEL - la ricognizione sarà avviata a partire dai settori che presentano il numero più elevato di apprendisti. Tale ricognizione costituirà anche il riferimento di base per mettere in evidenza le eventuali modifiche che intercorreranno nell'anno 2012 e nel 2013 per accompagnare la progressiva messa a regime della riforma nei diversi settori produttivi. Inoltre, si intende realizzare una analisi comparata tra gli standard professionali individuati all'interno dei CCNL più rappresentativi per l'apprendistato e gli standard formativi individuati dalle Regioni. A tal fine, sarà necessario un preventivo lavoro di ricognizione degli standard formativi per l'apprendistato elaborati dalle Regioni, ricognizione che può avvantaggiarsi dei tanti lavori precedenti già fatti dall'Istituto, anche se non con specifico riferimento all'apprendistato.

Pertanto, il risultato di tale analisi saranno due report: il primo, di descrizione dei profili professionali attualmente previsti nell'ambito dei contratti collettivi nazionali; il secondo, realizzato a fine anno e integrato nel rapporto realizzato in esito alla precedente azione 3, metterà in evidenza le modifiche intervenute ad opera della contrattazione collettiva e opererà il raffronto con gli standard formativi regionali. Su richiesta del Ministero del Lavoro, verranno prodotti documenti, note, relazioni di analisi ed approfondimento finalizzate anche con maggiore frequenza e periodicità nel corso dell'anno.

5. Istruttoria sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento dell'apprendistato

Su richiesta formale del Ministero del Lavoro l'Isfol ha avviato tale attività di istruttoria sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento dell'apprendistato. Nel 2011 si è conclusa l'analisi di alcuni modelli europei (Germania, Francia, Regno Unito e Paesi Bassi) e nel 2012 si procederà alla pubblicazione del relativo volume. Nel 2013 si ritiene di organizzare un seminario per la presentazione della pubblicazione.

Inoltre, nel 2011 è stata avviata l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei (U.S.A., Canada, Australia); nel 2012 si intende completare tale analisi secondo una modalità desk, reperendo materiale informativo attraverso internet e consultando riviste specializzate e focalizzando l'attenzione sulle misure a favore del reinserimento di lavoratori adulti. La scelta di tre Paesi anglofoni, renderà possibile l'attività con il solo ricorso a risorse interne. Da questa attività scaturirà un report, che sarà reso disponibile nella versione finale nel corso del 2013, articolato in tre monografie, ognuna basata su un indice di massima che è analogo a quello utilizzato nell'analisi dei modelli europei. Ciò consentirà di effettuare eventuali analisi comparative su singoli ambiti ed in particolare con riferimento all'apprendistato per gli adulti.

Fasi e crono programma dell'Attività 1

	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Valutazione degli strumenti per i giovani in ingresso nel mdl																								
a) Definizione del progetto per l'indagine pilota sull'inserimento dei giovani nelle imprese																								
b) Realizzazione dell'indagine in collaborazione con i Consulenti del Lavoro																								
c) report con i risultati																								
d) ricognizione sugli altri dispositivi formativi per l'inserimento nel mercato del lavoro																								
e) predisposizione del progetto e capitolato per l'indagine di valutazione sugli strumenti di ingresso nel mdl																								
f) espletamento delle procedure amministrative per l'affidamento dell'indagine																								
g) realizzazione dell'indagine																								
h) analisi dei risultati ed elaborazione del report																								
2. Ricerca sul Work Based Learning																								
a) report finale della ricerca di analisi degli approcci dottrinali																								
3. La regolazione collettiva in materia di apprendistato: contrattazione e bilateralità																								
a) rapporto 2012 sull'evoluzione della regolazione dell'apprendistato nella contrattazione collettiva e sul ruolo della bilateralità																								
b) studi di caso nelle aziende con capacità formativa																								
c) rapporto 2013 sull'evoluzione della regolazione dell'apprendistato nella contrattazione collettiva e sul ruolo della bilateralità																								
4. Analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante ai fini dell'attuazione del d.lgs. 167/2011																								
a) analisi sui profili professionali nei contratti collettivi nazionali a maggiore presenza di apprendisti																								
b) report sull'evoluzione dei profili professionali per l'implementazione dell'apprendistato professionalizzante																								
c) report 2013 sull'evoluzione dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante																								
5. Istruttoria sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento dell'apprendistato																								
a) pubblicazione volume sui Paesi europei;																								
b) organizzazione e realizzazione seminario di diffusione del volume sui Paesi europei;																								
c) realizzazione report finale di analisi sui Paesi extraeuropei;																								
d) pubblicazione (in formato digitale) e diffusione report sui Paesi extraeuropei																								

Prodotti anno 2012

- Report sull'indagine pilota sull'utilizzo di apprendistato e tirocinio;
- ricognizione sugli altri dispositivi formativi per l'inserimento nel mercato del lavoro;
- report sui risultati dell'analisi della letteratura tecnico-scientifica specialistica, nazionale ed internazionale, sul tema del Work Based Learning;
- rapporto sulla contrattazione collettiva e sul ruolo della bilateralità in materia di apprendistato;
- analisi sui profili professionali nei contratti collettivi nazionali a maggiore presenza di apprendisti;
- pubblicazione del volume con le monografie sui sistemi di apprendistato nei Paesi europei.

Prodotti anno 2013

- Report sull'indagine sull'utilizzo di apprendistato e tirocinio;
- Report finale sulla ricognizione sugli altri dispositivi formativi per l'inserimento nel mercato del lavoro;
- rapporto sulla contrattazione collettiva e sul ruolo della bilateralità in materia di apprendistato, contenente anche l'analisi dell'evoluzione dei profili professionali per l'implementazione dell'apprendistato professionalizzante e i risultati degli studi di caso sulle aziende con capacità formativa;
- seminario sui modelli europei di apprendistato;
- pubblicazione (in formato digitale) del rapporto sui sistemi extra-europei di apprendistato.

Attività 2 – Elaborazione, trasferimento e disseminazione di modelli d'intervento e di strumenti per lo sviluppo dei sistemi territoriali

Finalità e obiettivi

Le attività dirette all'analisi e all'elaborazione di modelli innovativi di intervento e di strumenti sono volte a favorire la diffusione delle migliori prassi formative, l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave, l'elevamento dell'efficacia delle pratiche e della qualità complessiva dei sistemi territoriali di apprendistato e tirocinio al fine di favorire la transizione al lavoro dei giovani. Alla luce delle strategie di politica del lavoro espresse dal Governo, la considerazione delle dinamiche in atto e le risultanze delle attività condotte nel corso del 2011 suggeriscono di focalizzare l'azione proposta per il 2012 sui seguenti obiettivi di particolare rilevanza strategica:

1. implementare gli strumenti di conoscenza sull'utilizzo dell'apprendistato e dei tirocini a disposizione degli operatori attraverso la messa on line del portale web dedicato e in raccordo con il portale Clicklavoro del Ministero del Lavoro, al fine di fornire una ampia gamma di informazioni, favorire la diffusione di pratiche e strumenti, erogare moduli per la formazione a distanza anche in auto-apprendimento;
2. supportare le iniziative promosse dalle amministrazioni regionali per l'implementazione delle tipologie di apprendistato introdotte e ridefinite dal TUA, con riferimento in particolare alla definizione delle regolamentazioni per l'apprendistato per la qualifica e il diploma e per l'apprendistato in altro formazione e alla "trasformazione" dei sistemi regionali di offerta per l'apprendistato professionalizzante sulla base delle nuove previsioni del decreto legislativo n. 167/2011. In particolare, le azioni a supporto delle amministrazioni regionali saranno realizzate sulla base e in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Regioni interessate.

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti azioni:

1. Implementazione e disseminazione degli strumenti di conoscenza a disposizione degli operatori per favorire la diffusione e la corretta applicazione dell'apprendistato e del tirocinio

Nel corso del 2011 è stata avviata la realizzazione di un portale web dedicato all'apprendistato con alcune informazioni relative anche ad altri strumenti per l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. Il portale rappresenta una sede istituzionale, dove reperire il maggior numero di informazioni specializzate al fine di favorire la diffusione e la corretta applicazione dell'apprendistato, e dunque si configura come luogo di scambio tra le istituzioni e tutti gli stakeholders del sistema dell'apprendistato. Per svolgere tale funzione di informazione, il

portale opera in stretta correlazione con il portale Clicklavoro del Ministero del Lavoro, assicurando la complementarità delle informazioni fornite. Il portale, già realizzato nella veste grafica e nella sua struttura di base nel 2011, è stato progettato per valorizzare al massimo la sinergia con strumenti analoghi già esistenti, in particolare i siti del Ministero del lavoro e quello Isfol, differenziandosi per la specializzazione sull'alternanza, garantendo una logica di rete con altri siti dedicati realizzati da altre amministrazioni pubbliche, dalle associazioni degli stakeholders, dalle università, dagli operatori (organizzazioni datoriali e sindacali, consulenti del lavoro, ecc.).

Nel corso del 2012, quindi, si procederà alla implementazione e messa *on line* del portale, nel cui ambito si intende valorizzare gli strumenti didattici già prodotti in passato dal Ministero del lavoro, nell'ambito ad esempio di progetti specifici quali "Apprendo" e "Xformare", rendendoli fruibili da parte dell'utenza. Inoltre, specifica visibilità verrà data alle diverse realtà regionali, sia per quanto riguarda la governance dei sistemi, sia per quanto riguarda gli aspetti operativi e gestionali inerenti l'apprendistato. Si intende pertanto sensibilizzare e promuovere la partecipazione attiva delle Regioni al progetto, assicurando la valorizzazione di tutti gli strumenti finora realizzati e garantendo l'aggiornamento delle pagine web anche per l'annualità 2013.

In questo stesso contesto si collocano due pubblicazioni previste per il 2012:

- la nuova edizione, completamente ripensata, del "Manuale per lo stage in Europa" (ampiamente diffuso e richiesto, da tempo esaurito nella I edizione) e
- la pubblicazione del "Manuale per la formazione del tutor aziendale", concepito come strumento operativo utile alle amministrazioni regionali anche alla luce del ruolo attribuito al tutor aziendale nel TUA.

Ancora nel 2012 sarà avviato l'aggiornamento del Manuale per i giovani stagisti, realizzato alcuni anni fa e ormai esaurito, tenendo conto delle evoluzioni normative degli ultimi anni. Si prevede di pubblicare il Manuale in versione cartacea nel 2013.

Le pubblicazioni citate, insieme ad opuscoli informativi destinati ai giovani e agli operatori, e più in generale i risultati delle attività svolte sull'apprendistato e tirocini saranno diffusi principalmente via web e mediante l'organizzazione e la partecipazione a seminari, incontri, manifestazioni, gruppi di lavoro. In particolare nel 2013 si prevede un'attività di promozione e diffusione del "Manuale per la formazione del tutor aziendale" attraverso due seminari formativi-informativi rivolti ai referenti regionali e agli Enti di formazione.

2.Supporto e analisi delle iniziative promosse dalle amministrazioni regionali per l'implementazione delle tipologie di apprendistato introdotte e ridefinite dal TUA

Nel mese di ottobre del 2011 è stato approvato il Testo unico dell'apprendistato (D.lgs 14 settembre 2011, n. 167) che ha ridefinito, in maniera più o meno ampia, le tre tipologie di apprendistato. Le Regioni sono dunque chiamate ad adeguare i loro sistemi alle nuove disposizioni, ed in particolare:

- con riferimento all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, dovranno definire una regolamentazione regionale a partire dall'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni;
- rispetto all'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, le Regioni dovranno ridefinire le modalità di implementazione di un'offerta formativa finalizzata allo sviluppo delle competenze di base e trasversali, riconvertendo i sistemi territoriali fino ad ora operativi; inoltre, dovranno essere definite le modalità per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano o di mestiere;
- in relazione all'apprendistato di alta formazione e di ricerca, le Regioni sono chiamate a definire la regolazione dei profili che attengono alla formazione.

In relazione agli impegni citati che il decreto legislativo n. 167/2011 affida alle Regioni, l'azione dell'Isfol nel quadro del Piano FSE 2012 e 2013 si realizza secondo due direttrici:

a) sulla base di richieste pervenute dalle Regioni, in relazione agli specifici fabbisogni rappresentati, l'Isfol assicurerà il supporto tecnico-consulenziale necessario a conseguire gli obiettivi, concordando con le amministrazioni modalità e obiettivi specifici a supporto di una rapida implementazione della riforma dell'apprendistato a livello territoriale. Saranno indagate, inoltre, in stretto raccordo con l'attività dedicata alla ricognizione delle iniziative anti-crisi delle Regioni, eventuali azioni a supporto dell'assunzione in apprendistato di lavoratori in mobilità ai fini della loro qualificazione o riqualificazione, oltreché quelle a supporto delle assunzioni per il conseguimento di dottorati di ricerca, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni

ordinistiche o per esperienze professionali, in linea con quanto si afferma nel Testo unico dell'apprendistato. Si potranno, poi, realizzare dei tavoli tematici interterritoriali allo scopo di condividere le esperienze più significative in materia di apprendistato;

b) per rispondere alle esigenze conoscitive del Ministero del Lavoro in relazione allo stato di avanzamento della riforma sui diversi territori, sarà assicurata l'osservazione progressiva della costruzione delle regolazioni territoriali, attraverso contatti ricorrenti e incontri in loco con i differenti soggetti coinvolti, nonché attraverso la realizzazione di studi di caso su realtà ed esperienze particolarmente significative nel panorama nazionale. Tale attività consentirà di fornire feedback periodici al Ministero del Lavoro sulle iniziative in corso a livello territoriale, predisponendo report che si ipotizza semestrali per il 2012 e annuale nel 2013, ma che potranno essere realizzati con frequenza anche maggiore sulla base delle esigenze esplicitate dal Ministero stesso. In particolare per l'anno 2013 si prevede di realizzare studi di caso (due) sulle iniziative di Apprendistato di Alta Formazione e ricerca, prevedendo interviste somministrate ai vari attori coinvolti (apprendisti, tutor aziendali, referenti delle istituzioni formative) funzionali a rilevare criticità e valutazioni circa le esperienze effettuate

Fasi e crono programma dell'Attività 2

	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Implementazione e disseminazione degli strumenti di conoscenza																								
a) lancio del portale	■	■	■	■	■	■	■																	
b) pubblicazione del Manuale per la formazione del tutor aziendale e della II edizione del "Manuale dello stage in Europa" e seminario di presentazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■													
c) Avvio aggiornamento Manuale per i giovani stagisti									■	■	■	■	■	■										
d) pubblicazione a stampa del Manuale per i giovani stagisti																	■	■	■	■	■			
e) aggiornamento delle pagine web su apprendistato e tirocini									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
f) azioni di diffusione di strumenti e ricerche su apprendistato e tirocini	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
g) Seminari territoriali per la promozione e diffusione del Manuale per la formazione del tutor aziendale																■	■					■	■	
2. Supporto e analisi delle iniziative promosse dalle amministrazioni regionali																								
a) I report di illustrazione dei risultati dell'osservazione progressiva delle iniziative di implementazione del TUA realizzate dalle Regioni	■	■	■	■	■	■	■																	
b) II report di illustrazione dei risultati dell'osservazione progressiva delle iniziative di implementazione del TUA realizzate dalle Regioni								■	■	■	■													
c) Studi di caso sulle esperienze di Apprendistato Alto																■	■	■	■	■	■	■	■	
d) Report 2013 di illustrazione delle iniziative di implementazione del TUA realizzate dalle Regioni																■	■	■	■	■	■	■	■	

Prodotti anno 2012

- portale sull'apprendistato;
- pubblicazione del Manuale sulla Formazione per il tutor aziendale;
- pubblicazione della II edizione del Manuale dello stage in Europa;
- seminario di presentazione del Manuale dello stage in Europa;
- aggiornamento Manuale per i giovani stagisti;
- due report di illustrazione dei risultati dell'osservazione progressiva delle iniziative di implementazione del TUA realizzate dalle Regioni.

Prodotti anno 2013

- implementazione delle pagine web sull'apprendistato;
- pubblicazione a stampa del Manuale per i giovani stagisti;
- seminari di diffusione del Manuale per il tutor aziendale e di altri materiali informativi;
- studi di caso su iniziative di apprendistato alto;
- rapporto annuale di illustrazione delle iniziative di implementazione del TUA realizzate dalle Regioni.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per quanto riguarda l'Attività 1 e in particolare l'indagine sulla valutazione dell'efficacia dei dispositivi basati sull'alternanza si rende necessario ricorrere a società esterne per realizzare le interviste telefoniche al campione di soggetti intervistati previste da entrambi i filoni di indagine. Il ricorso all'esterno è determinato dalla mancanza di adeguate strutture e attrezzature, nonché delle professionalità necessarie per realizzare internamente le interviste.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura	%
D'arista Francesca	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	56
Lombardi Vanessa	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	56
Romito Alessia	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Scatigno Antonella	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Angelini Arianna	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/10/2012)	80
Pittau Antonella	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/10/2012)	80
Cesari Franco	CTER VI	Comunicazione	24
Iuzzolino Giuseppe	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Tosi Giulia	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura
D'Agostino Sandra	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Vaccaro Silvia	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Festa Salvatore	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Benini Ginevra	Primo Ric. II	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Buccione Piero	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Favale Francesco	CTER V	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Lotito Silvia	CTER V	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo

Pescuma Saverio	Cter IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam VII	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	CTER V	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	299.509,38	327.799,07
Esperti	20.800,00	-
Società	10.400,00	108.000,00
Missioni	8.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni	2.400,00	12.800,00
Stampa e Diffusione	20.000,00	4.000,00
Spese generali	118.279,70	98.339,74
Totale	479.389,08	558.938,81

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo Progetto: Scift Aid

Responsabile progetto: Pietro Taronna

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto

Raccordi operativi con la redazione del sito Europolavoro per l'analisi delle informazioni e dei documenti on-line relativi al Fondo sociale europeo messi a disposizione sul portale del Ministero del Lavoro, per la piena integrazione con il progetto Scift Aid. Analisi dell'offerta on-line complessiva del sito Europolavoro ed in particolare dell'area riservata dedicata agli operatori coinvolti nelle attività di gestione e sorveglianza Fse. Incontri tecnici con i responsabili dell'informazione Fse presso le Regioni e le Province Autonome, sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro, per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on-line forniti a livello nazionale sul Fondo stesso. Implementazione, aggiornamento e revisione dell'offerta on-line rivolta ai membri dei Comitati e Gruppi di valutazione e sorveglianza degli interventi Fse e della politica europea e nazionale per l'Istruzione e la Formazione.

Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line

Obiettivi e finalità

Scift Aid è un progetto di comunicazione on-line sul Fondo sociale europeo, nato per rispondere ad esigenze maturate nell'ambito del partenariato sociale e condivise dalla Commissione europea. Il suo scopo è di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi, facilitando le attività degli organismi di sorveglianza e gestione del FSE che ricadono sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro.

Il progetto vuole accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale. Ciò avviene da una parte nel favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni; dall'altra facilitando i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

Contenuti

Le attività redazionali del progetto nel corso si concretizzano nell'attività di aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on line veicolati attraverso l'area web Scift Aid, sul sito Internet del Ministero del Lavoro. Scift Aid offre un servizio integrato di comunicazione sui macrotemi: programmazione Fse 2007-2013, strategia di Lisbona e politiche di coesione, Europa 2020, istruzione e formazione in Italia e in Europa. Per ognuno di essi si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Fasi e cronoprogramma

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Prodotti

Contenuti e servizi on-line relativi al sito Internet del progetto Scift Aid

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Il progetto viene realizzato mediante un supporto fornito da società esterna (contratto pluriennale), circoscritto alle attività di carattere redazionale relative all'implementazione e aggiornamento del sito web. La necessità di ricorrere ad una società esterna è legata al profilo

tecnico-professionale delle risorse richieste per la realizzazione del progetto: giornalisti ed esperti di comunicazione web. In tale ottica, la società fornisce un servizio specialistico di carattere giornalistico che non potrebbe essere garantito con le sole risorse umane interne all'Istituto, se non a livello di coordinamento e supervisione del progetto. Il gruppo redazionale messo a disposizione dalla società viene infatti diretto da un caporedattore Isfol.

Personale a tempo determinato

Non è previsto impiego del personale a tempo determinato.

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Pietro Taronna	Dir. ricerca	Supporto Tecnico alle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali
Marco Benadusi	Cter IV	Ufficio stampa

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	-	-
Esperti/Gruppi di lavoro	-	-
Società	160.000,00	160.000,00
Missioni	-	-
Seminari e Convegni	-	-
Stampa e Diffusione	-	-
Spese generali	-	-
Totale	160.000,00	160.000,00

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Apprendimento e certificazione delle competenze

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011

Il progetto "*Apprendimento e certificazione delle competenze*", in linea con la strategia europea per il Lifelong Learning, ha realizzato quanto segue:

- Realizzazione di un Repertorio delle qualificazioni e delle competenze (data base delle competenze) composto da informazioni derivanti dai repertori di competenze prodotti in questi anni da una pluralità di soggetti sociali e istituzionali (principalmente Ministeri, Regioni e Parti Sociali). Tali repertori sono stati ri-classificati (pur mantenendo la descrizione originaria) secondo lo schema di classificazione settoriale elaborato dall'Isfol e resi quindi disponibili al "sistema" secondo criteri di lettura organizzati e coerenti.
- Elaborazione di un modello di pianificazione dell'apprendimento secondo le metodologie previste negli approcci *competence based* e di modelli di rappresentazione delle qualificazioni settoriali secondo i principi e i criteri adottati a livello europeo (EQF, ECVET) e nazionale
- Elaborazione del modello VCE (Validazione delle competenze da esperienza). Tramite questa azione e sulla scorta delle pratiche analizzate si è elaborato un modello quadro nazionale di validazione delle competenze acquisite. Il modello si è sostanziato in una Linea Guida metodologica e in una piattaforma informatizzata di supporto alle pratiche.
- Informazione e assistenza tecnica alle pratiche innovative di validazione e documentazione delle competenze comunque acquisite. E' stata realizzata una assistenza tecnica a Regioni, enti locali, parti sociali, reti di operatori della formazione e orientamento.
- Ricognizione e monitoraggio di quanto si produce in Italia ed in Europa in materia di validazione e certificazione delle competenze. L'indagine 2011 ha generato un Rapporto ("Validazione delle competenze da esperienza") e a Dicembre 2011 è stato realizzato un Seminario Nazionale di presentazione della stessa.
- Collaborazione con l'Agenzia Leonardo da Vinci sul Progetto NETECVET (condotto da una rete di agenzie Leonardo) per la realizzazione di una strumentazione in grado di favorire l'adozione del sistema europeo dei crediti nei progetti di mobilità.
- Supporto tecnico in tema di ECVET, LO approach e processi integrati nell'ambito del Progetto ECVET COLOR Competency and LO Recognition for migrants: gestione gruppi di lavoro tecnici ed elaborazione di materiali di supporto e report; organizzazione tecnica e/o partecipazione ad eventi europei in presenza organizzati da Commissione europea e/o dalla partnership di Progetto, nonché ad eventi nazionali in presenza e a distanza;
- Contributi tecnici su richiesta della Commissione Europea, Cedefop, etc. in occasione di attività di PLA (Peer learning Activities) tra paesi e meeting europei con relazioni tecniche in tema di EQF ed ECVET (Es. "ECVET Designers - for designers of VET qualifications" maggio 2011; "Mainstreaming ECVET to practitioners", etc.);
- Collaborazione con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia al processo di referenziazione all'EQF e alla stesura e consultazione nazionale del relativo Rapporto;
- Supporto tecnico alle Istituzioni (Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, Regioni e Parti Sociali) nelle sedi preposte alla elaborazione di Accordi sul sistema nazionale di certificazione delle competenze e referenziabilità del sistema italiano al quadro EQF nonché sull'applicabilità del sistema ECVET.
- Monitoraggio del processo di revisione della Direttiva europea 2005/36/CE (livelli di qualifica e Tesserina professionale) in riferimento alla Raccomandazione EQF;
- Ricerca istruttoria e realizzazione di studi di caso, anche in ambito europeo, su alcune professioni (regolamentate e non) in connessione con gli sviluppi della Direttiva 36/2005 per favorire il reciproco riconoscimento delle professioni e la mobilità professionale attraverso l'applicazione dei dispositivi della Piattaforma formativa e della Tesserina professionale. Tale attività è stata finalizzata alla pubblicazione "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa" che sarà ultimata nel 2012 per tenere conto della conclusione del processo di revisione della Direttiva 2005/36/CE.

Sinergie del progetto 2012-2013

Si prevede di sviluppare sinergie con le attività del progetto **“National team of ECVET experts – Italy 2012/2013”** (Project number: 365760–LLP–2011–IT–Leonardo–ECVET–EXP; Agreement Number: 2011-4379/002-001), coordinato dall’Agenzia Nazionale LLP – Leonardo da Vinci. Il progetto, la cui durata è dal 01/01/2012 al 31/12/2013, si propone di incrementare la conoscenza di ECVET da parte degli attori del contesto dell’istruzione e formazione professionale, supportare l’implementazione ed il concreto utilizzo di questo strumento in Italia; promuovere un più efficace e diffuso utilizzo delle opportunità di sperimentazione attualmente offerte dal Programma LLP-Leonardo e valorizzare i risultati delle esperienze pilota ECVET già realizzate in Italia.

A tal fine il progetto prevede l’attivazione di un **gruppo nazionale di esperti ECVET**, che include ricercatori nel campo delle politiche di Istruzione e e Formazione Professionale e del mercato del lavoro, membri dell’ECVET Users’ Group istituito a livello europeo, *project officer* del Programma Leonardo da Vinci, membri del National Coordination Point per EQF, membri del National Reference Point per la Qualità, membri del Centro Nazionale Europass ed esperti coinvolti in progetti pilota ECVET.

Tra le attività previste dal progetto vi sono: l’organizzazione di workshop di sensibilizzazione sul territorio, una conferenza nazionale, lo svolgimento di azioni formative e di *peer learning*, la realizzazione di prodotti informativi (brochure, sito web dedicato) e di pubblicazioni (articoli, rapporti), la promozione dell’iniziativa anche attraverso la partecipazione ad eventi organizzati da soggetti terzi.

Articolazione progettuale per gli anni 2012-2013

Attività 1 – Repertorio delle competenze, validazione, certificazione e Libretto Formativo del Cittadino

Finalità e obiettivi

Per costruire una prospettiva di sistema, in cui sia possibile una pianificazione dell’apprendimento secondo un approccio *competence based*, è necessario che l’insieme degli strumenti tecnici, oggi operanti sul tema delle competenze, possano costituire, nel loro insieme, una prospettiva definibile come *“ciclo dell’apprendimento e delle competenze”*.

Si tratta in sostanza di generare una continuità logico-operativa e metodologica tra strumenti apparentemente distinti, gestiti da una pluralità di attori, in contesti e con obiettivi diversi. In questo quadro logico, e metodologico, frammentato, la competenza diviene di volta in volta:

- elemento tecnico utile all’analisi dei fabbisogni;
- oggetto di rappresentazione per la descrizione dei contenuti del lavoro e dei risultati dell’apprendimento a diversi gradi di formalizzazione (referenziali di competenze);
- oggetto di indagine per i processi di analisi del fabbisogno professionale individuale anche finalizzato alla validazione delle competenze comunque acquisite e alla loro certificazione;
- obiettivo (in termini di learning outcome secondo l’impostazione EQF) nelle prassi di apprendimento, nonché oggetto di valutazione, certificazione e di scambio per l’ottenimento di *qualification* attraverso il riconoscimento di crediti formativi (ad esempio ECVET);
- oggetto di certificazione con dispositivi diversi in quanto diversi sono i contesti di apprendimento entro cui vengono acquisite le stesse competenze;
- strumento per l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Sul tema delle competenze si è generato dunque nelle istituzioni un problema di governance di un *nonsistema*, che si presenta allo stato attuale fortemente disaggregato.

La mancata definizione di un ciclo delle competenze, che parta dall’impresa e dal lavoro per la definizione dei fabbisogni, e ritorni all’impresa e al lavoro, quale contesto di apprendimento elettivo delle competenze, costituisce, al momento, un assetto socio-istituzionale mancante nel nostro Paese nelle strategie di sviluppo del capitale umano, così come declinato nel set di politiche definite nell’ambito di Europa 2020.

Contenuti

Nello stesso contesto di obiettivi di progetto e in continuità con quanto già realizzato nel 2011 potranno essere realizzate, al fine di consolidare progressivamente una prospettiva dello sviluppo del capitale umano fondata su logiche *competence based*, le seguenti attività:

1. Supporto tecnico alle Istituzioni e alle parti sociali sul repertorio delle competenze, sul sistema nazionale di certificazione e sul Libretto Formativo, e nella implementazione degli stessi a livello territoriale e settoriale

L'expertise maturata dall'istituto negli scorsi anni, in relazione al tema della costruzione di un sistema nazionale di standard oltre che sull'implementazione del Libretto formativo, viene messa a disposizione degli attori istituzionali, quale supporto tecnico nelle sedi preposte alla elaborazione di accordi. Tale supporto viene attivato sulla base delle richieste dal Ministero del Lavoro e si traduce nella predisposizione di note, istruttorie, documenti di analisi, strumenti e proposte.

Per assicurare l'implementazione delle intese intervenute con il Ministero stesso, sarà possibile attivare il patrimonio conoscitivo dell'Isfol anche a disposizione degli altri stakeholders, quali le Regioni e le parti sociali, sulla base delle esigenze specifiche rappresentate. Tale supporto potrà configurarsi quale assistenza di tipo consulenziale alla definizione delle strategie e delle linee guida di implementazione, prevedendo anche una funzione di disseminazione sul territorio e nei diversi settori, attraverso la partecipazione a seminari, gruppi di lavoro e di progetto, comitati. In particolare saranno da valutare i fabbisogni e le richieste del Ministero del Lavoro e Regioni sul percorso istituzionale avviato sugli standard di certificazione, sulla certificazione nell'apprendistato e sul percorso di messa a regime del Libretto formativo del Cittadino.

2. Monitoraggio delle descrizioni di competenze realizzate dai soggetti istituzionali e sociali e aggiornamento della banca dati Isfol.

A partire dal patrimonio di informazioni raccolte negli anni sui sistemi di qualificazione in Italia, l'attività si concentra, nelle annualità 2012 e 2013, sull'aggiornamento dei dati con particolare riferimento ai sistemi di qualificazione regionale, ai CCNL e alle descrizioni dei profili per l'apprendistato, alle proposte settoriali promosse dalla bilateralità e dai fondi interprofessionali, all'esigenza di fornire indicazioni puntuali sulla referenziazione del sistema di qualificazioni italiano al Quadro europeo delle qualificazioni.

Il complesso di tali qualificazioni descritte per competenze, e in prospettiva allineato e referenziato all'EQF, sarà inoltre oggetto di analisi qualitativa rispetto alle istanze del sistema produttivo, rappresentate attraverso i principali strumenti di rilevazione dei fabbisogni oggi esistenti. In questo contesto, anche a partire dagli esiti di attività sperimentali in corso, saranno elaborate linee guida per la rappresentazione *ex novo* delle qualificazioni e delle competenze, secondo i principi e i criteri adottati a livello europeo e nazionale, e linee guida per i sistemi di offerta, per l'adozione dei principi e dei metodi di pianificazione dell'apprendimento *competence based*.

3. Supporto tecnico scientifico alla rete di pratiche che applicano modelli di sviluppo del capitale umano *competence based* e indagini qualitative

In risposta alle numerose richieste e in base alle possibilità tecnico-organizzative, potrà essere svolta una specifica funzione di supporto tecnico scientifico a pratiche rilevanti, in particolare quelle istituzionali, in materia di costruzione di standard, certificazione, validazione e registrazione delle competenze comunque acquisite.

Il supporto alle pratiche consentirà di mettere a punto un *tool box* con strumenti funzionali a favorire la ricostruzione dell'esperienza personale e professionale per la identificazione delle competenze, anche ai fini di una loro validazione e certificazione. Il *tool box* sarà costruito a partire dall'analisi dettagliata degli strumenti utilizzati nell'ambito delle sperimentazioni regionali e dal know how su tale tema già presente in Isfol (ad esempio ad alcune delle esercitazioni messe a punto nell'ambito dei percorsi Bi.diComp, Mentoring, ecc.).

In esito a queste attività di supporto sarà prodotto sia a fine 2012 che nel 2013 un *Rapporto sulle attività svolte*; i due Rapporti annuali saranno presentati nell'ambito un *Seminario nazionale* previsto al termine di ogni annualità.

A partire da questa azione di supporto saranno avviate nel corso del 2012 e completate nel 2013 due indagini pilota finalizzate a:

- individuare i fattori utili alla rilevazione dell'impatto della validazione e certificazione delle competenze sulla condizione occupazionale/professionale degli individui. L'indagine sarà finalizzata alla individuazione di settori, aziende, territori e target group che negli ultimi cinque anni hanno beneficiato di iniziative riconducibili alla validazione delle competenze comunque acquisite e ne indagherà i fattori di impatto primo fra tutti l'esito occupazionale. Nell'annualità 2012 è prevista la realizzazione di una fase pilota, agganciata al monitoraggio delle pratiche di Validazione Libretto 2012, finalizzata a definire il progetto di indagine e gli

strumenti per rilevare l'impatto della validazione sulla condizione occupazionale/professionale degli individui;

- realizzare una mappatura dei diversi contesti di apprendimento interessati da investimenti socio-istituzionali, nazionali e regionali (al di là delle semplificazioni di categorizzazione quali ad esempio informal, non formal e informal) anche al fine di individuare i gradi di idoneità di tali contesti (ad esempio attraverso l'applicazione di indici quali-quantitativi secondo logiche in uso nei modelli di *rating*) rispetto allo sviluppo delle diverse tipologie di competenze (generiche, professionali, specialistiche,...) e ai target di utenza di riferimento (giovani, NET, adulti occupati, adulti occupati intermittenti, disoccupati, inattivi, cassaintegrati, segmenti anziani della forza lavoro,...).

4. Completamento dell'indagine sulle prassi di Validazione 2011 e piattaforma online dedicata alla diffusione del modello VCE (validazione delle competenze da esperienza).

Sarà pubblicato e diffuso il rapporto *"Validazione delle competenze da esperienza"*, esito dell'indagine realizzata nel 2011, e sarà completata la piattaforma *online* al fine di diffondere le Linee Guida e rendere consultabili le buone prassi realizzate in materia. Tra queste risorse sarà fondamentale l'utilizzo in questo contesto della banca dati Isfol (cfr. azione al punto 2) contenente la descrizione delle qualificazioni e delle competenze definite come standard nell'ambito di lavori nazionali e regionali. Tali fonti saranno indispensabili per realizzare descrittivi di competenze da convalidare nei contesti privi di sistemi di standard. Sarà assicurato il collegamento del portale dedicato con gli altri siti specifici del Ministero del Lavoro, e in particolare ClickLavoro e EuropaLavoro, nonché l'aggiornamento e la progressiva implementazione delle pagine web dedicate.

5. Sviluppo di un progetto sperimentale di comunicazione relativo al tema delle Competenze "da esperienza" per il sostegno alla diffusione delle buone pratiche di "riconoscimento" e "validazione"

Le pratiche di validazione delle competenze da esperienza hanno ancora una diffusione alquanto limitata nel nostro Paese e risultano ancora poco conosciute dagli stessi operatori che potrebbero utilizzarle nei contesti preposti (SPI, centri di orientamento, ecc.) nonché dai cittadini che ne dovrebbero essere beneficiari. Si pone dunque la necessità di favorire la disseminazione di tali pratiche, con azioni complementari ai canali più tradizionali di diffusione quali il sito internet e la pubblicazione di strumenti e volumi.

Il presente progetto vuole rappresentare una ulteriore azione di diffusione e condivisione dell'importanza delle pratiche di validazione e certificazione delle competenze da esperienza attraverso la produzione e diffusione di un documentario. Il documentario è finalizzato alla sensibilizzazione di enti, istituzioni, territori e utenti in merito al riconoscimento delle competenze da esperienza e al valore che le pratiche di validazione e certificazione assumono nel contesto europeo e possono assumere nel contesto italiano, caratterizzato da un mercato del lavoro frammentato e attraversato da ristrutturazioni e fenomeni economici incerti.

Il documentario viene realizzato a partire dalla individuazione di alcuni casi di soggetti che hanno sperimentato una procedura di validazione in Italia e all'estero, con l'obiettivo di utilizzare le storie di vita come linguaggio comune a tutti i destinatari potenziali del prodotto. Il prodotto, una volta realizzato, potrà essere utilizzato come strumento per diffondere il valore di una nuova cultura della conoscenza che ragiona, ormai, "per competenze" e il valore delle pratiche di validazione in tale percorso, l'obiettivo rimane quello di animare il dibattito a livello territoriale e nazionale su tali percorsi.

Nel corso del 2012 si prevedono le seguenti attività:

- individuazione delle "storie di vita" italiane ed internazionali che saranno oggetto del documentario.
- individuazione, raccolta ed elaborazione di dati significativi di contesto prodotti dall'Isfol che saranno utilizzati a sostegno del racconto.
- Progettazione e condivisione di un trattamento di base su cui sviluppare il documentario
- Produzione esecutiva del documentario.

Nel 2013 sarà realizzata l'azione di diffusione del documentario nell'ambito di seminari, conferenze, workshop, fiere e festival dedicati, realizzando anche una brochure di presentazione e un report di ricerca.

Si prevede l'organizzazione di un evento di lancio del Documentario a cui seguiranno azioni differenziate di disseminazione e diffusione per target e territori.

La produzione del Documentario si inquadra in una riflessione più ampia sull'utilizzo del racconto per immagini nell'ambito della formazione e del lavoro, da svolgere in raccordo con reti di università italiane e straniere.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1) Supporto tecnico alle Istituzioni nazionali e regionali																								
2) Progettazione manutenzione del data base descrittivo del sistema di qualificazioni e competenze																								
3) Espletamento procedure amministrative per l'affidamento dell'attività di manutenzione																								
4) Data base descrittivo del sistema di qualificazioni e competenze																								
5) Linee guida per la rappresentazione delle qualificazioni settoriali																								
6) Linee guida per la pianificazione dell'apprendimento <i>competence based</i>																								
7) Rapporto di monitoraggio delle pratiche di Validazione/Libretto 2012;																								
8) Realizzazione toolbox degli strumenti per la ricostruzione delle esperienze																								
9) Seminari Nazionali in tema di "ciclo delle competenze – dall'analisi e descrizione alla certificazione" e prassi di VCE																								
10) Completamento e manutenzione piattaforma web VCE																								
11) Pubblicazione del volume "Validazione delle competenze da esperienza"																								
12) Progettazione della fase pilota dell'indagine sulla validazione con il monitoraggio delle pratiche di utilizzo del Libretto																								
13) Espletamento procedure amministrative per l'affidamento dell'indagine pilota																								
14) Realizzazione dell'indagine pilota sulla validazione con il monitoraggio delle pratiche di utilizzo del Libretto																								
15) Progettazione dell'indagine sugli impatti occupazionali nelle prassi di validazione																								
16) Espletamento procedure amministrative per l'affidamento dell'indagine sugli impatti occupazionali nelle prassi di validazione																								
17) Realizzazione dell'indagine sugli impatti occupazionali nelle prassi di validazione																								
18) Progettazione della ricerca su un modello di rating dei contesti di apprendimento																								
19) Espletamento procedure amministrative per della ricerca su un modello di rating																								
20) Realizzazione della ricerca sul modello di rating																								
21) Progettazione Documentario sulle competenze																								
22) Espletamento procedure amministrative per l'affidamento dell'attività																								

Prodotti anno 2012

- Progetto per la manutenzione della banca dati del sistema delle qualificazioni e delle competenze (settoriali e formative)
- Linee guida per la rappresentazione delle qualificazioni e delle competenze settoriali
- Linee guida per la pianificazione dell'apprendimento competence based
- Progetto della ricerca sul modello di rating dei contesti di apprendimento
- Progetto dell'indagine sugli esiti occupazionali e professionali delle prassi di validazione e certificazione
- Completamento e manutenzione piattaforma per la validazione e certificazione delle competenze;
- Report iniziale con l'impianto metodologico e la strumentazione nonché l'impostazione dell'indagine pilota sulle prassi di validazione e sul Libretto;
- Seminario nazionale 2012;
- Pubblicazione del volume "Validazione delle competenze da esperienza";
- Progetto per la realizzazione del Documentario sulle competenze

Prodotti anno 2013

- Banca dati aggiornata del sistema delle qualificazioni e delle competenze (settoriali e formative)
- Tool box per il supporto e l'accompagnamento di prassi di validazione e certificazione delle competenze anche attraverso l'uso del Libretto
- Report finale relativo alla ricerca sul modello di rating dei contesti di apprendimento
- Report finale dell'indagine pilota sulle prassi di validazione e sul Libretto;
- Report finale relativo all'indagine di rilevazione degli esiti occupazionali e professionali delle prassi di validazione e certificazione
- manutenzione piattaforma per la validazione delle competenze;
- Seminario nazionale 2013;
- Realizzazione del Documentario per la diffusione del valore delle competenze da esperienza
- Opuscolo di presentazione del documentario e report sul lavoro svolto.

Attività 2 - Supporto allo sviluppo dei sistemi europei per la trasparenza, la mobilità e il riconoscimento di titoli, qualifiche, crediti e professioni: EQF, ECVET, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, Euroguidance, ELGPN

Finalità e Obiettivi

La presente attività risponde all'obiettivo di facilitare la cooperazione nazionale e transnazionale per la trasparenza di titoli, qualifiche e crediti secondo la strategia europea e per la promozione della mobilità transnazionale dei giovani. In particolare con questa attività si intende sostenere il processo di adesione dell'Italia al quadro EQF, l'implementazione del sistema dei crediti ECVET, la diffusione dell'utilizzo dei dispositivi del Portafoglio Europass, lo sviluppo dell'approccio europeo dei risultati dell'apprendimento, la prospettiva del riconoscimento delle professioni in linea con la Direttiva 2005/36/CE, in collaborazione e in sinergia con le azioni affidate alle reti europee di Euroguidance e ELGPN. Nello specifico l'attività sarà orientata a:

- Supportare le istituzioni italiane e partecipare ai processi comunitari ai fini della progressiva adesione dell'Italia alla strategia europea sulla trasparenza a favore della mobilità dei titoli e qualifiche attraverso lo sviluppo di un approccio più efficiente e coordinato tra le misure e i dispositivi europei, quali EQF, ECVET, EUROPASS, la Direttiva 2005/36/CE (in revisione);
- Supportare la strategia europea di promozione della mobilità transnazionale dei giovani rinforzando le azioni attivate nell'ambito degli altri programmi comunitari, in particolare quelli che promuovono la cooperazione e lo scambio di informazioni quali Euroguidance, ELGPN, LEONARDO;
- Sostenere i territori, le istituzioni locali e le reti di operatori per l'adozione dei dispositivi europei, attraverso l'elaborazione di materiali tecnici e informativi, la partecipazione ad eventi nei territori e la partecipazione a eventi seminariali e gruppi di lavoro transnazionali, promossi dalla Commissione e/o dagli Stati;
- Produrre approfondimenti analizzando i processi EQF di referenziazione, le esperienze in materia di valutazione dei "risultati dell'apprendimento" e trasferimento di crediti e gli

approcci adottati da altri paesi per la referenziazione delle professioni all'EQF, al fine di facilitare la comprensione dei sistemi delle qualification dei Paesi europei;

- Facilitare l'omogeneizzazione e la diffusione del know-how e delle pratiche in materia di ECVET, dispositivi EUROPASS, *LO approach* ed altri processi integrati, anche attraverso la cooperazione con i progetti europei in corso, ovvero: il Progetto LEONARDO ECVET COLOR di cui Isfol è coordinatore (durata del progetto marzo 2011 – febbraio 2013), che sperimenta ECVET in cinque Regioni italiane; il Progetto LLP DISCO II per la costruzione di un Thesaurus per la descrizione delle competenze e il Progetto VALE per la valorizzazione delle competenze linguistiche.

Contenuti

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti si declinano i seguenti contenuti per le annualità 2012 e 2013:

1. Partecipazione alla implementazione del processo nazionale EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e gli altri tools europei

L'attività prevede, oltre alla presenza nelle sedi UE preposte a EQF (EQF Advisory group) ed EUROPASS nonché agli altri tools, la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie sullo stato di avanzamento dei processi ad entrambi i livelli e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti in rapporto alle esigenze che emergeranno.

Il gruppo di lavoro assicura la collaborazione a tutte le attività svolte dal Punto Nazionale di Coordinamento EQF e in particolare al processo di referenziazione all'EQF, alla stesura e consultazione nazionale e internazionale del relativo Rapporto, alla presentazione all'Advisory Group prevista per settembre 2012, alla revisione del Rapporto e alla diffusione e socializzazione alla platea più ampia di operatori nel corso del 2013. A tal fine il gruppo ritiene strategica la rete con il Dipartimento per le Politiche Europee per la parte relativa alla referenziazione delle abilitazioni e dei titoli delle professioni regolamentate dalla Direttiva 36/2005 e relativo aggiornamento.

Inoltre, si prevede di supportare la Commissione europea nel processo di aggiornamento e revisione del Portafoglio Europass, in particolare per la creazione del nuovo "Passaporto delle Competenze", finalizzato alla trasparenza e tracciabilità delle abilità e delle competenze acquisite anche negli apprendimenti informali dai cittadini europei. Tale strumento di trasparenza si arricchirà, da un lato, dei risultati e delle iniziative condotte in ambito nazionale attraverso i risultati dell'indagine sulle pratiche di validazione delle competenze da esperienza (VCE), in un'ottica di valorizzazione delle competenze comunque acquisite, e dall'altro, beneficerà della rinnovata attenzione verso gli strumenti di sostegno all'occupabilità, in coerenza con la strategia "Europa 2020".

Nell'ambito di questa attività è prevista anche l'organizzazione di eventi seminariali di approfondimento e diffusione delle tematiche relative a EQF, EUROPASS e agli altri tools europei (ECVET, Euroguidance, ELGPN). Inoltre, in raccordo con i Piani specifici di EQF, Europass, Euroguidance e ELGPN e ad integrazione delle azioni previste negli stessi, potranno essere realizzati materiali informativi e tecnico-scientifici, assicurando la partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro a livello nazionale per favorire la conoscenza dei tools europei. In questo ambito si collocano anche le azioni di coordinamento e sinergia con il Forum Nazionale per l'orientamento lungo tutto il corso della vita.

2. Partecipazione alla implementazione del sistema ECVET in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri tools europei

L'attività prevede, oltre alla presenza nelle sedi UE preposte a ECVET (ECVET Users group), la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie sullo stato di avanzamento dei processi ad entrambi i livelli e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti in rapporto alle esigenze che emergeranno. Nell'ambito dell'implementazione sperimentale del sistema ECVET in Italia si curerà in particolare la cooperazione con progetti transnazionali e la fornitura di contributi tecnici in materia di ECVET, *LO approach*, dispositivi EUROPASS e altri processi integrati con particolare riferimento al Progetto LEONARDO ECVET COLOR quale pratica di implementazione nazionale di ECVET, al Progetto DISCO II finanziato dal programma di apprendimento permanente 2007- 2013 (LLP - Transfer of Innovation) con l'obiettivo di costruire un Thesaurus linguistico quale strumento per

la descrizione delle competenze professionali all'interno degli strumenti per la trasparenza (EQF, Europass Supplemento al Certificato, Europass Mobilità, ecc.), al Progetto Leonardo VALE (Valorising Language Expertise) che realizza un monitoraggio dei progetti europei per la valorizzazione delle competenze linguistiche nell'UE da presentare nella "Giornata europea delle lingue" (26/09/2012). Proseguirà la collaborazione con l'Agenzia Leonardo da Vinci sul Progetto NETECVET (condotto da una rete di agenzie Leonardo) per favorire l'adozione del sistema europeo dei crediti nei progetti di mobilità e sarà assicurata la collaborazione al gruppo di esperti dell'Albo Nazionale di Supporto ECVET coordinato dall'AN Leonardo da Vinci.

Alla luce dell'articolato quadro di attori e di iniziative concorrenti all'implementazione del Sistema ECVET e con la finalità di potenziarne la leggibilità e l'impatto esterno (verso soggetti istituzionali, operatori, etc.), sarà anche avviato - attraverso il portale Isfol, come primo Punto di raccordo nazionale - un processo di sistematizzazione e comunicazione integrata di tutte le iniziative e tra tutti i soggetti che incidono sull'implementazione di ECVET.

3. Monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni

Si prevede di realizzare un Monitoraggio dell'applicazione della Tessera professionale prevista dalla Direttiva 2005/36/CE e dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 2009 e di supportare la partecipazione italiana al processo di revisione della Direttiva stessa, predisponendo note e documentazione in stretta collaborazione con le Autorità di riferimento (Ministero del Lavoro e Dipartimento per le Politiche Europee).

Nel 2012 è prevista la finalizzazione della pubblicazione "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa", con un contributo di analisi sul processo di revisione della Direttiva 2005/36/CE che dovrebbe concludersi proprio nel 2012.

4. Azioni a supporto della strategia europea per la mobilità transnazionale dei giovani nel quadro di cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione (ET 2020)

Considerando la crescente richiesta di dati - da parte delle istituzioni comunitarie oltre che di quelle nazionali - sulla partecipazione dei giovani alle iniziative di mobilità transnazionale, sarà realizzata un'indagine di campo rivolta ad un campione rappresentativo di giovani. La rilevazione, oltre a fornire dati sulla partecipazione dei giovani italiani ad esperienze di studio e formazione all'estero, in contesti formali e non formali di apprendimento, intende verificare il grado di conoscenza e di utilizzo degli strumenti comunitari di trasparenza e di comparabilità dei titoli e delle qualifiche ed i loro effetti sulla promozione della mobilità. Si realizza attraverso una indagine di campo, che prevede la somministrazione di interviste CATI ad un campione rappresentativo di 1.500 giovani.

5. Attività di analisi ed elaborazione di materiali tecnico-scientifici in tema di EQF, ECVET, dispositivi EUROPASS e Direttiva 36/2005 a supporto dei decisori

Attraverso l'elaborazione di rapporti di monitoraggio, di materiali d'informazione-formazione, la partecipazione ad eventi sul territorio e a seminari tecnici nazionali ed internazionali sui suddetti temi si fornirà un supporto tecnico sulla base delle esigenze espresse a livello locale. Sarà inoltre curato un *Rapporto relativo ad alcuni sistemi delle qualification in Europa*, con l'obiettivo di analizzare il passaggio ad un approccio orientato ai "risultati dell'apprendimento" ed esaminare gli elementi chiave nella definizione delle qualification, dei curricula e delle politiche di intervento nonché i processi di implementazione reattivi ad EQF ed ECVET realizzati in altri Paesi europei. Il Rapporto sarà finalizzato a facilitare la comprensione di altri sistemi europei di qualification (analisi di alcuni processi di referenziazione ed esperienze in materia di valutazione di *LO* e trasferimento di crediti), derivandone suggerimenti utili per l'implementazione del processo italiano di referenziazione.

Prodotti per l'anno 2012

- Istruttorie tecniche, rapporti di monitoraggio e materiali d'informazione-formazione in materia di EQF e di altri tools europei, anche su supporto web e ove necessario tradotti nelle lingue veicolari dell'UE;
- Documenti informativi e tecnici in materia di ECVET, dispositivi EUROPASS, *LO approach* e altri processi integrati, collegati alla partecipazione alle attività di cooperazione nazionale e transazionale realizzate nell'ambito del Progetto LEONARDO ECVET COLOR, del Progetto DISCO II e del Progetto VALE;
- Seminari di approfondimento/diffusione in materia di EQF, ECVET e altri tools europei e Direttiva Professioni e realizzazione di materiali informativi

- Rapporto di referenziazione delle qualificazioni ad EQF, consultazione italiana e internazionale
- Sezione web sul Portale Isfol come Punto di raccordo nazionale delle iniziative collegate ad ECVET;
- Pubblicazione del volume "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa"
- Report di analisi di due sistemi europei delle qualification

Prodotti per l'anno 2013

- Istruttorie tecniche, rapporti di monitoraggio e materiali d'informazione-formazione in materia di EQF e di altri tools europei, anche su supporto web e ove necessario tradotti nelle lingue veicolari dell'UE;
- Documenti informativi e tecnici in materia di ECVET, dispositivi EUROPASS, *LO approach* e altri processi integrati, collegati alla partecipazione alle attività di cooperazione nazionale e transazionale realizzate nell'ambito del Progetto LEONARDO ECVET COLOR;
- Seminari di approfondimento/diffusione in materia di EQF, ECVET e altri tools europei e Direttiva Professioni e realizzazione di materiali informativi
- Aggiornamento della sezione web sul Portale Isfol come Punto di raccordo nazionale delle iniziative collegate ad ECVET;
- Aggiornamento del Rapporto di referenziazione delle qualificazioni ad EQF
- Rapporto finale dell'indagine sulla mobilità transazionale per l'apprendimento
- Rapporto su alcuni sistemi delle qualifications in Europa.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1) Istruttorie tecniche, report e materiali informativi-formativi: EQF, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, ECVET, Euroguidance, ELGPN, Progetto COLOR, Progetto DISCO II, Progetto VALE, Progetto NETECVET																								
2) Elaborazione del testo finale del volume "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa"																								
3) Pubblicazione del volume "Professioni che cambiano, mobilità e trasparenza in Europa"																								
4) Organizzazione e partecipazione a seminari in materia di EQF, ECVET, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, Euroguidance, ELGPN																								
5) Predisposizione del Rapporto di referenziazione delle qualificazioni italiane ad EQF e realizzazione dei processi di consultazione nazionale e internazionale																								
6) Attività di diffusione del Rapporto di referenziazione ad EQF																								
7) Costruzione e implementazione della sezione web sul Portale Isfol dedicata ad ECVET																								
8) Studio su due sistemi europei delle qualification																								
9) Report su alcuni sistemi delle qualifications in Europa																								
10) Aggiornamento del Rapporto di referenziazione ad EQF																								
11) Progettazione dell'indagine sulla mobilità transnazionale per l'apprendimento dei giovani																								
12) Espletamento delle procedure amministrative per la realizzazione dell'indagine sulla mobilità																								
13) Realizzazione dell'indagine sulla mobilità transnazionale per l'apprendimento dei giovani																								
14) Predisposizione del Rapporto finale dell'indagine																								

Giustificazione ricorso affidamenti esterni

Ognuna delle linee di lavoro proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol.

L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna.

Per quanto riguarda il ricorso a società esterne, questo risulta necessario per supportare il gruppo di lavoro Isfol ai fini della realizzazione delle seguenti azioni:

- *riordino della strumentazione tecnico-informatica necessaria all'ottimizzazione del patrimonio informativo contenuto nel data base delle qualificazioni e delle competenze;*
- realizzazione dell'indagine sull'impatto delle esperienze di VCE e della relativa *indagine pilota sulle pratiche di validazione con raccolta* dei dati di monitoraggio sul Libretto Formativo anche ai fini dell'*aggiornamento* della piattaforma informatica dedicata alla validazione e certificazione delle competenze;
- realizzazione dell'indagine di mappatura dei contesti di apprendimento ai fini della individuazione di un modello di rating;
- realizzazione del documentario sulla validazione delle competenze; in particolare è necessario prevedere il noleggio dell'attrezzatura audio/video/luci e sala di montaggio; inoltre la società dovrà fornire assistenza tecnica all'utilizzo dei materiali e dei software utilizzati; infine per supportare la diffusione del documentario sarà realizzata una brochure di presentazione;
- realizzazione delle interviste CATI nell'ambito dell'indagine sulla mobilità transnazionale per l'apprendimento.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura	%
Bonacci Manuela	Tecnologo III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
De Luca Federica	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Morreale Stefano	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Santanicchia Marta	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Porcarelli Cristiana	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Gentilini Debora	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/10/2012)	28
Falzacappa Gabriella	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/05/2012)	70
Fonzo Concetta	CAM VII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/05/2012)	70
Rocchi Andrea	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Campisi Francesca	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Emma Robbio	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/02/2012)	80
Lettieri Nicola	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (fino al 30/09/2012)	80
Barruffi Angela	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Marciano Sabrina	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Montalbano Giuseppa	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Suglia Rosa Maria	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	80
Porcelli Rita	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	56
Mallardi Francesco	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/05/2012)	80
Iorio Anna	Cter VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	70
Sofronic Boris	Cter VI	Servizio Sistemi Informativi e automatizzati	4

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura
Andreani Paola	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Perulli Elisabetta	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Macri Diana	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Biancolini Alessandra	Funz. Amm. V	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Maggi Viviana	CAM VII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Cinti Sonia	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Vaccaro Silvia	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
D'Agostino Sandra	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Tramontano Ismene	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Mazzarella Riccardo	Ricercatore III	Sistemi e servizi formativi
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	CTER IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	CAM VII	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	CTER V	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	709.951,72	732.907,57
Esperti	3.280,00	-
Società	32.000,00	320.000,00
Missioni	20.000,00	20.000,00
Seminari e Convegni	4.800,00	4.800,00
Stampa e Diffusione	9.600,00	6.400,00
Spese generali	274.000,45	219.872,27
Totale	1.053.632,17	1.303.979,84

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC

Responsabile progetto: Gabriella Di Francesco

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal Progetto

Nel corso del 2008, l'Italia ha aderito insieme a 24 Paesi all'indagine internazionale "PIAAC - *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*", promossa dall'OCSE. L'attuazione e il coordinamento della partecipazione italiana a PIAAC sono responsabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'ISFOL ha l'incarico di progettare e realizzare l'indagine per quanto concerne il territorio nazionale italiano.

Il Progetto si sviluppa in un arco pluriennale: si fa qui riferimento al periodo 2012 con prosecuzione al 2013.

Nel corso delle annualità 2008-2010 sono state realizzate le principali attività preparatorie.

Nel 2011, con azioni che proseguono nel 2012, come da piano già approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state realizzate le seguenti attività:

Linea di ricerca 1. Indagine PIAAC-OCSE a livello internazionale E' stata avviata l'indagine principale italiana del Programma che si concluderà entro il 2012. Le attività svolte hanno riguardato tutte le operazioni di preparazione, adattamento e controllo di qualità; e partecipazione presso l'OCSE al *Board* dei Paesi partecipanti.

Linea di ricerca 2. Studio di fattibilità per l'avvio di un ciclo di indagini a livello nazionale PIAAC-ITALIA. Nel corso del 2011 è stata valutata con il Ministero del Lavoro l'opportunità di realizzare un *ciclo di indagini sulle competenze degli adulti a livello nazionale "PIAAC-Italia"* ed è stato avviato un *primo studio di fattibilità*.

Linea di ricerca 3. Istruttoria sulle Metodologie di analisi qualitative e self-assessment Nel corso del 2011 si è consolidata la necessità di un approfondimento di metodologie qualitative di analisi e *self-assessment* delle competenze. L'istruttoria su tali metodologie verrà completata nel corso del 2012 a partire da studi OCSE già in corso.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE PER IL BIENNIO 2012-2013

Nel complesso gli obiettivi sono: "contribuire alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze e identificare le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese; in un momento, infatti, in cui i governi e le società devono affrontare l'arduo impegno di sostenere la competitività nel contesto di un'economia globale, come richiama fortemente la Commissione Europea con la strategia *Europe 2020*, è necessario avere informazioni comparative di alta qualità sulle competenze della popolazione adulta e seguirne longitudinalmente l'evoluzione e i cambiamenti".

Nel corso del 2012 con prosecuzione nel 2013, l'attività relativa al Programma di ricerca sarà sviluppata tenendo conto delle diverse esigenze istituzionali di ricerca:

- Rafforzare gli input informativi in materia di competenze ed in particolare delle competenze degli adulti, integrando il quadro europeo (*Key competences, framework EQF, etc.*) con il panorama internazionale, con particolare riferimento agli studi dell'OCSE.
- Migliorare e promuovere una maggior integrazione e sinergia con gli studi promossi da organismi nazionali ed europei (Commissione Europea, Fondazione Dublino, Eurostat, Cedefop, Unesco).
- Fornire input ai decisori ed agli *stakeholders* promuovendo una migliore conoscenza delle potenzialità del programma di ricerca sulle competenze degli adulti e delle sue prospettive.
- Diffondere una cultura comune tra gli operatori impegnati nei percorsi di educazione/formazione degli adulti.

Con queste macro finalità il Piano di lavoro viene organizzato intorno ad alcune diverse linee di ricerca: Ricerca internazionale; Ricerca nazionale; Approfondimenti qualitativi sulle competenze e le metodologie di analisi e valutazione; Diffusione, comunicazione e supporto alle policy ed ai processi di innovazione.

Linea di ricerca 1. Indagine internazionale PIAAC-OCSE (attività 2012-2013) per la Valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni).

PIAAC si focalizza sulle competenze cognitive e lavorative necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI Secolo ed in particolare sulle competenze di *literacy, numeracy, problem-solving* ed *ICT*. Tuttavia, la vera sfida di PIAAC è l'uso di un approccio nuovo per l'analisi delle competenze richieste dal lavoro (*Job requirement approach*), utilizzato per la prima volta in un'indagine internazionale.

Contenuti

La prima metà del 2012 sarà dedicata alla conclusione dell'indagine principale (*main study*) ed al monitoraggio di tutte le attività di campo. Sarà predisposto il database nazionale e si inizierà a lavorare al rapporto nazionale e internazionale, previsto tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014. E' previsto un lavoro congiunto tra OCSE ed ISFOL per la verifica della qualità dei dati, per la valutazione dei test (*scoring*), per l'analisi dei livelli di competenza in rapporto alle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro.

Le specifiche attività da realizzare nel 2012-2013 riguardano:

- Completamento dell'indagine principale italiana con la realizzazione di circa 4500 interviste. Completamento delle procedure di controllo e validazione delle interviste, delle attività di scoring (valutazione dei test) coding e classificazione.
- Partecipazione a *workshop* e convegni internazionali dell'OCSE e del Consorzio ETS.
- Realizzazione del *database* italiano e avvio della realizzazione del Rapporto nazionale.
- Realizzazione di attività a carattere seminariale: "Seminario sulle metodologie di analisi dei dati", "Seminario sulla numeracy e la literacy", "Seminario con Regioni, Parti Sociali e esperti sulle potenzialità di policy di PIAAC".
- Aggiornamento del sito dedicato. Realizzazione di articoli e documenti per la diffusione.
- Partecipazione al Board dei Paesi partecipanti con il Ministero del Lavoro; Partecipazione al gruppo della Commissione Europea "*Adult skills group*"; Partecipazione al gruppo EQF "*Advisory Group*", ad iniziative della Commissione europea su EQF, Learning outcomes, Peer learning sulle tematiche delle competenze e confronto con approccio PIAAC; Collaborazione con i Paesi partecipanti a PIAAC, scambio di esperienze e partecipazione ad iniziative di ricerca e seminari di interesse comune.

Nel corso del biennio 2012-2013 è previsto il completamento delle attività di ricerca, di diffusione e di partecipazione agli eventi nazionali ed internazionali del Progetto.

Sono previsti alcuni approfondimenti e studi mirati per la realizzazione di contributi e rapporti relativi a diverse tematiche, tra cui: L'uso delle competenze nei luoghi di lavoro; Il *Problem solving* in ambiente tecnologico ed ICT; L'Analisi della popolazione con bassi livelli di competenza; L'Analisi del *mismatch* tra competenze possedute e richieste dal lavoro; Le competenze e gli esiti nel mercato del lavoro.

Prodotti

Stato di avanzamento dell'indagine principale;

Database con i dati dell'indagine;

Rapporti intermedi e Rapporti tematici tra il 2012 ed il 2013.

Linea di ricerca 2 - Avvio di un ciclo di indagini a livello nazionale "PIAAC- Italia"

L'obiettivo è quello di programmare un ciclo di indagini a livello nazionale a cadenza più breve (ogni 3-6 anni) rispetto al "*Full PIAAC*", da indirizzare verso target specifici (giovani, transizioni al lavoro, adulti over 50) e/o con profilo propriamente longitudinale (seguendo gli stessi individui). L'utilizzo di strumenti già testati (software, questionario, strumenti di valutazione) consentirebbe una riduzione significativa dei costi. Alcuni paesi hanno già espresso interesse verso tale opzione e l'OCSE si è resa disponibile per un supporto in termini di coordinamento, analisi e valorizzazione di queste iniziative.

Il lavoro di ricerca, già avviato come studio istruttorio nel corso del 2011, riguarderà lo sviluppo e adattamento a livello nazionale del *framework* nonché della metodologia del JRA. Verrà sviluppata una maggiore focalizzazione sulle competenze lavorative in relazione alle caratteristiche delle organizzazioni (*High performance workplace* - HPW).

Alcune tematiche risultano infatti più rilevanti per le policy nazionali:

-Una tematica chiave è quella legata all'analisi delle competenze utilizzate sul lavoro. Al fine di monitorarne lo sviluppo è necessario mettere in campo studi a livello nazionale; su questo aspetto l'OCSE si è resa disponibile per sostenere un processo di cooperazione e confronto tra i

paesi. In particolare è necessario esplorare ed estendere il tipo e la quantità di informazioni riguardanti l'utilizzo di abilità sul lavoro introducendo un approfondimento sulle relazioni tra organizzazione, percorsi e storie educativo/formative e competenze.

-Un secondo aspetto rilevante è l'ampliamento della gamma di competenze di riferimento.

Gli studi più recenti nel campo della psicologia del lavoro e della sociologia delle organizzazioni evidenziano l'importanza delle dimensioni personali e "intra-individuali" della competenza che finora sono rimaste poco esplorate in questo tipo di indagini, e dalle quali dipende invece per unanime riconoscimento la effettiva capacità degli individui di "fare bene le cose", e di "fare le cose giuste": risorse personali quali motivazioni, valori, atteggiamenti, attitudini, rappresentazioni di sé e del lavoro, etc.; strategie cognitive di diagnosi e *problem solving*; strategie di azione. Una discussione riguardante queste dimensioni è in corso nell'ambito del Board dell'OCSE e di un gruppo di esperti a livello nazionale ed internazionale.

-Un terzo aspetto riguarda approfondimenti relativi all'ageing ed ai giovani.

Contenuti

Secondo gli obiettivi della linea di lavoro l'attività nel periodo 2012-2013 riguarderà diverse direttrici.

- *Conclusione dello studio di fattibilità.* E' necessario disporre di informazioni più dettagliate sugli aspetti legati alla storia individuale e formativa (le storie educative), così come sulle pratiche di lavoro e organizzative, al fine di identificare fattori abilitanti e ostacoli legati allo sviluppo di abilità e al loro utilizzo. La stessa esigenza riguarda la profondità delle informazioni raccolte sulle attività di lavoro, o altre informazioni relative alle transizioni.

- *Sviluppo di approcci di analisi delle competenze verso nuove dimensioni* (quali ad es. il *problem solving*, competenze informatiche, dimensioni non cognitive).

- *Avvio delle procedure relative all'affidamento dell'indagine relativa al primo ciclo "PIAAC-Italia" (avvio 2012 con conclusione nel 2013)* sulla base di priorità da definire con il Ministero del lavoro rispetto a specifici target di popolazione e settori.

Prodotti

Studio di fattibilità dell'indagine nazionale e piano statistico-relativo ai campionamento.

Dossier tematici (2013)

Linea di ricerca 3. *Sviluppo di un approccio metodologico integrato qualitativo e quantitativo per l'analisi e la definizione delle competenze degli adulti ed individuazione e sperimentazione di modelli di intervento per il self-assessment delle competenze (PIAAC Online).*

L'attività si collega anche ad iniziative promosse e coordinate dall'OCSE sul *self-assessment (Development of Education and Skills On-line)* in cui sono coinvolti diversi paesi partecipanti al Programma. Il lavoro riguarderà lo sviluppo e la sperimentazione di un sistema internazionale online di *self-assessment* delle competenze degli adulti, rivolto ad una fascia di popolazione di 16-65 anni di età. Questo lavoro prevede l'adesione al Programma dell'OCSE per la partecipazione al network dei Paesi partecipanti attraverso un contributo volontario di risorse da destinare all'OCSE. Il lavoro potrà fornire input conoscitivi relativamente al tema della valutazione delle competenze come delineato nell'ambito Programma OCSE *Skills Strategy*.

Contenuti

Il lavoro sarà organizzato tenendo conto delle diverse esigenze di approfondimento e verifica:

- completare l'analisi della letteratura esistente, dei *framework* concettuali di diversa impostazione (*generic skills; transversal competences; etc.*), completando una ricognizione dei modelli di indagine qualitativa e sulle metodologie di *self-assessment*;

- aderire al network promosso dall'OCSE (2012) per lo sviluppo e la sperimentazione (2013) di un sistema di valutazione delle competenze degli adulti definito PIAAC Online.

Questa linea di approfondimento va ad integrarsi all'attività di studio sperimentazione di metodologie innovative di valutazione ed autovalutazione delle competenze degli adulti quale sistema a minori costi rispetto alle indagini internazionali tradizionali e potrà avvalere del Know how scientifico e metodologico messo a punto dall'OCSE che sta impegnando i diversi Paesi nella valutazione delle prospettive di un servizio di *self-assessment on line* di questo tipo.

Prodotti

Definizione del modello sperimentale di self-assessment.
Report della sperimentazione.

Giustificazione del ricorso ad esperti e società esterne per le linee di attività del Progetto

Ognuna delle attività proposte relative alle tre linee di lavoro verrà realizzata valorizzando al massimo il contributo del gruppo di lavoro interno ISFOL.

L'apporto delle Società esterne è tuttavia necessario per alcune attività/funzioni che non possono essere internalizzate: tra queste quelle relative alla realizzazione di interviste sul territorio nazionale, al monitoraggio sul campo delle interviste stesse, alla ricognizione di esperienze, a specifiche esigenze di approfondimento per le quali è richiesto un elevato contributo di tipo scientifico o metodologico: in questi casi tali contributi saranno anche utilizzati ai fini di aggiornamento e formazione del personale Isfol su presidi scientifici non ancora presenti in Istituto etc.

Le attività per le quali è necessario ricorrere a supporti esterni sono le seguenti:

Traduzione di documenti, test, fascicoli da utilizzare per l'indagine principale PIAAC-OCSE (Main Study) e per l'Indagine PIAAC-Italia.

Si tratta della traduzione di materiali per la formazione degli intervistatori, manualistica, materiale da diffondere agli intervistatori e da utilizzare in seminari e workshop.

Predisposizione materiali a stampa necessari per le indagini internazionale ed internazionale per le quali l'elevata quantità e qualità richiesti rendono necessario il supporto di una società esterna specializzata e Stampa di documenti e fascicoli.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale che riguarda tutte le linee di lavoro con l'obiettivo di diffondere il know-how derivante dalle attività di Progetto, in concomitanza con le esigenze di comunicazione relative all'indagine internazionale e nazionale.

Data la qualità della documentazione richiesta e l'elevato numero di copie si ritiene necessario attivare le procedure per l'affidamento di tale incarico ad una Società grafica specializzata.

Affidamento di incarico per la realizzazione dell'indagine nazionale "PIAAC Italia". Si tratta di attivare le procedure per l'affidamento delle interviste relative all'Indagine nazionale, con riferimento a tutto il territorio e su specifici target di popolazione; da valutare l'ipotesi di sovra-campionamenti regionali.

Affidamento di incarichi per attività di data entry, scoring, coding e supporto informatico. Considerate le caratteristiche quali-quantitative dell'indagine di campo e la numerosità delle interviste sarà necessario dotarsi di società in grado di svolgere tali attività con adeguate dotazioni informatiche ed in tempi stretti.

Realizzazione di Focus Group/Seminari con rappresentanti della comunità scientifica; formatori e potenziali fruitori della metodologia; rappresentanti delle Parti Sociali e delle entità istituzionali interessate, esperti internazionali (UE/OCSE). Si prevede di organizzare non meno di 14 (quattordici) Focus Group complessivi tra il 2012 ed il 2013.

Seminari di diffusione verso operatori ed esperti del mondo del lavoro e della formazione, di confronto e approfondimento anche con Paesi .

L'attività di confronto con esperti ed istituzioni è una priorità di questa fase del Progetto nel suo complesso e l'attivazione di focus group potrà fornire indicazioni sia di tipo statistico-metodologico sia relativo alla comparazione con le precedenti indagini OCSE (PISA, ALL, IALS) .

Attivazione di analisi specifiche con riferimento allo sviluppo di nuove dimensioni di Competenze (es. il problem solving, ICT, dimensioni non cognitive) da inserire nel framework nazionale, anche in relazione al dibattito comunitario su EQF e Key competences, che anche la Commissione ha iniziato ad attivare in relazione al framework di PIAAC.

Realizzazione di approfondimenti sul Job requirement approach, per un adattamento del questionario relativo alle competenze utilizzate sul lavoro ed approfondimenti tematici in rapporto alle attività di elaborazione internazionali.

Attivazione di analisi specifiche per lo sviluppo di un approccio metodologico integrato qualitativo e quantitativo di valutazione delle competenze. Tali studi si pongono l'obiettivo di fare una ricognizione presso alcuni paesi per fornire delle metodologie adottate di analisi e valutazione di tipo qualitativo e di tipo informatizzato.

Contributo all'OCSE per la partecipazione italiana a PIAAC Online e adesione al network di paesi partecipanti al self-assessment delle competenze degli adulti.

Per quanto riguarda il ricorso ad esperti ed al confronto sulle tematiche del Progetto verranno attivati focus group e panel tematici anche con esperti di livello internazionale, in relazione a specifiche dimensioni tecnico-scientifiche: ad es. economisti, linguisti, statistici, informatici, esperti su specifici ambiti e domini (literacy, numeracy, problem solving, Jra) etc.

Linee di ricerca - Fasi e cronoprogramma	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Indagine internazionale sulle competenze degli adulti PIAAC-OCSE																								
Fase 1 - Realizzazione dell'indagine principale PIAAC OCSE																								
Fase 2 – Scoring, coding ed elaborazione dati																								
Fase 3 – Realizzazione, invio Data base e controlli con OCSE																								
Fase 4 – Elaborazione del Rapporto finale con OCSE																								
Fase 5 – Approfondimenti tematici																								
Fase 6 – Seminario di presentazione del Rapporto finale																								
2. Indagine nazionale sulle competenze degli adulti PIAAC-ITALIA																								
Fase 1 – Completamento approfondimenti sulle dimensioni <i>problem solving</i> , JRA, nuove dimensioni																								
Fase 2a – Istruttoria per l'indagine nazionale																								
Fase 2b- Gara ad invito (gara a cinque) per la realizzazione di attività di ricerca relative alle nuove dimensioni (problem solving, JRA)																								
Fase 2c- Gara a invito gara a cinque) per la realizzazione di attività di data entry, scoring, coding, ed elaborazione dati delle interviste																								
Fase 3 – Revisione e realizzazione strumenti di indagine e test per l'indagine nazionale																								
Fase 4a – Procedure per aggiudicazione Indagine PIAAC- Italia con esercizio di affidamento di servizi complementari/analoghi alla RTI sulla base del contratto Rif. 99/PIAAC CIG 0559144C36																								
Fase 4b– Contratto con la RTI sulla base del contratto Rif. 99/PIAAC CIG 0559144C36e avvio delle attività																								
Fase 5 – Aggiudicazione gara a 5 per la realizzazione di materiale promozionale per PIAAC e contratto con la società aggiudicataria																								
Fase 6 – Avvio Indagine PIAAC-Italia																								
3. Metodologie qualitative e istruttoria <i>self assessment</i> sulle competenze relative alle "foundation skills"																								
Fase 1 – Sistematizzazione e consolidamento																								
Fase 2a – Individuazione di pratiche e analisi della letteratura scientifica																								
Fase 2b - Procedura per contributo per attività di ricerca con OCSE sul <i>self assessment</i> per la realizzazione di una "PIAAC on line", attività autorizzata dal Ministero del Lavoro con Comunicazione del 20/04/2012, n° prot. 0005887																								
Fase 3– Sperimentazioni ed Elaborazione di Report intermedi e finali																								
4. Diffusione, Seminari e approfondimenti																								
– Focus group, seminari e workshop ISFOL, sito Isfol																								
– Convegni e workshop per la comunità scientifica e i policy maker e partecipazione a eventi nazionali ed internazionali di formazione, sessioni di lavoro con OCSE e Consorzio																								

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Michela Bastianelli	RIC 3°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Fabio Roma	RIC 3°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Simona Carmela Mineo	CTER 6°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Manuela Amendola	CAM 7°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Giovanna Di Castro	RIC 3°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Ilaria Piperno	CTER 6°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Sergio Ferri	CTER 6°	Servizio statistico (fino 30/09/2012)	24%
Palmerino Gigliotti	CAM 7°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Filomena Bellusci	RIC 3°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC	80%
Polli Corrado	Cter 6	Sistema statistico (fino 30/09/2012)	40%
Cardone Paolo Emilio	Cter6	Sistema statistico (fino 30/09/2012)	48%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gabriella Di Francesco	Dir Ricerca	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC
Monica Roiati	CTER 6°	Progetto strategico "Una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze degli adulti: PIAAC
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam 7°	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5°	Dipartimento sistemi formativi

Voci di costo	CONV 2012	CONV 2013
Personale	400.861,74	346.444,90
Esperti	128.000,00	-
Società	840.000,00	834.000,00
Missioni	40.000,00	30.000,00
Seminari e Convegni	30.000,00	56.000,00
Stampa e Diffusione	70.000,00	64.000,00
Spese generali	159.691,77	103.933,48
Totale	1.668.553,51	1.434.378,38

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Titolo progetto	Tematiche
Domanda o offerta di formazione professionale e iniziale	Tematica 1: Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale
	Tematica 2: Messa a regime del sistema di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale
	Tematica 3: Gestione dei cambiamenti a sostegno dei processi di inclusione dei giovani nella vita attiva e analisi dei divari territoriali
	Tematica 4: Indagini su offerta di formazione, apprendimento e conoscenza
	Tematica 5: Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi

Sinergie del progetto 2012-2013

Nell'ambito del Progetto sono possibili sinergie con le attività del progetto **"Implementation of the European Agenda for Adult Learning"**, coordinato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro. Il progetto, la cui durata è biennale (dal settembre 2012 al settembre 2014) si propone di incrementare la conoscenza della European Agenda for Adult Learning tra i diversi attori coinvolti (operatori pubblici e privati, Parti Sociali, imprese, terzo settore) al fine di supportare l'implementazione e la diffusione delle pratiche di istruzione e formazione dirette alla popolazione adulta.

Il progetto prevede l'attivazione di uno Steering Committee con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'Isfol, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, delle Agenzie nazionali di Coordinamento del Programma LLL: Leonardo da Vinci e ANSAS, del Coordinamento delle Regioni.

Tra le attività previste dal progetto vi sono, tra l'altro: una campagna informativa diretta agli attori precedentemente citati, la costruzione di una banca dati consultabile on line, che raccoglierà le diverse esperienze attivate sui territori (anch'esse oggetto di diffusione informativa), l'organizzazione di Focus Group con gli operatori e i decisori, allo scopo sia di sensibilizzare i partecipanti, sia di raccogliere informazioni approfondite sulle esperienze condotte; tre conferenze nazionali di carattere tematico, partecipazione ad analoghi eventi organizzati presso paesi comunitari.

Tematica 1: Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale

Nel corso del 2011 è stata costruita la banca dati relativa agli universi di riferimento dell'Indagine Nazionale Placement (a partire dai microdati forniti dalle Regioni). La banca dati è stata poi trasferita sulla piattaforma SAS dell'Istituto, per garantire il pieno rispetto della normativa sulla sicurezza del trattamento dei dati e il rispetto della normativa sulla tutela della privacy individuale. È stato quindi completato il piano di campionamento ed estrazione del campione dell'Indagine Nazionale Placement. Nel corso del 2012 sarà aggiudicato il bando di gara per l'affidamento dei servizi di ricerca ed acquisizione dati per lo svolgimento della rilevazione CATI. Sarà definito il questionario dell'Indagine e redatto sia il Quality Report.

Obiettivi e finalità

Le Indagini Nazionali Placement, siano esse riferite al solo ambito del FSE o al totale delle politiche finalizzate all'occupabilità individuale, sono indagini retrospettive che nascono per essere eventualmente sviluppate in senso longitudinale, al fine di ampliare la gamma di metodi di valutazione adatti alla correzione dei fenomeni di selezione e autoselezione dei partecipanti.

I piani di campionamento delle Indagini sono concepiti in modo tale da garantire significatività delle stime a livello regionale ma, nel caso in cui la programmazione regionale e la base dati sull'universo di riferimento dell'indagine coinvolgano un numero sufficiente di beneficiari, essi possono essere modificati in modo adeguato per raggiungere una significatività delle stime anche a livello provinciale. Il livello territoriale è comunque considerato nella ricostruzione del quadro di attuazione delle politiche, che è elemento centrale nella definizione del disegno di valutazione. Nel corso del biennio 2012-2013 il lavoro sarà articolato sulle seguenti due linee.

Attività 1 Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE (Indagine Nazionale Placement)

Contenuti

L'indagine, di natura campionaria, è di tipo retrospettivo con tecnica CATI e prevede il completamento di quanto già avviato nel 2011. L'acquisizione delle liste degli individui facenti parte dell'universo sarà accompagnata dal confronto con le regioni per facilitare la corretta trasmissione delle informazioni secondo le specifiche previste dall'indagine. Estratto il campione e individuata la società di rilevazione verrà dato avvio alla fase di campo, che prevede fase di test del questionario e la definizione di un sistema di monitoraggio delle attività condotte dalla società di rilevazione.

Le varie fasi di attività saranno accompagnate da un confronto periodico con i soggetti interessati alla realizzazione dell'indagine (in primis, MLPS ed altre ADG di FSE) attraverso la loro consueta partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro Nazionale Placement.

Prodotti

Questionario d'indagine; Banca dati finale; Quality Report; Rapporto finale

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'indagine utilizza la metodologia CATI. È richiesto dunque il supporto di una società di rilevazione specializzata per la realizzazione delle interviste telefoniche assistite da computer secondo gli standard di qualità definiti a livello internazionale (AAPOR) e le specifiche stabilite dalla normativa riguardante la privacy individuale. L'individuazione della società è attualmente in corso (è stato espletato un bando di gara europeo).

Attività 2 Valutazione degli esiti occupazionali delle politiche regionali finalizzate all'occupabilità (Valutazione Occupabilità)

Contenuti

L'attività presuppone la costruzione di una base informativa adeguata sulle politiche oggetto d'interesse. Allo scopo sarà obiettivo prioritario costruire un rapporto di collaborazione diretto con le amministrazioni regionali titolari delle politiche. Al momento, infatti, non è ancora disponibile una base informativa completa che possa essere utile per circoscrivere l'universo degli interventi e dei beneficiari delle politiche. Attraverso visite e contatti (in stretta sinergia con le altre attività previste nel progetto, vedi Tematica 5) presso le amministrazioni regionali verranno poste le condizioni per definire set informativi necessari alle future analisi di efficacia. Sarà data priorità alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Prodotti

- Relazioni sintetiche degli incontri (periodicità ricorrente)
- Definizione del dettaglio del progetto esecutivo

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni.

Tematica 1 - Fasi e cronoprogramma

2012											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Attività 1 - 'Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione' (Indagine Nazionale Placement) – (prosegue nel 2013)

Confronti ricorrenti con le Regioni											
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo											
Definizione della versione definitiva del questionario											
Formazione dei rilevatori della società incaricata del CATI e predisposizione della fase di campo											
Fase di campo											
Quality Report sull'Indagine Redazione e diffusione del report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto											
Acquisizione liste da archivi amministrativi regionali per definizione gruppi di controllo esterni											
Confronto con il Gruppo Nazionale Placement											

Attività 2 - 'Valutazione degli esiti occupazionali delle politiche regionali finalizzate all'occupabilità (Valutazione Occupabilità) – (prosegue nel 2013)

Incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine											
Confronto con le amministrazioni per chiarimenti su problematiche eventuali nelle composizioni delle liste											
Redazione del disegno di valutazione											

2013											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Attività 1 - 'Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione' (Indagine Nazionale Placement)

Confronti ricorrenti con le Regioni											
Consegna banca dati da parte della società di rilevazione CATI											
Prime analisi della banca dati fornita dalla società di rilevazione CATI											
Analisi approfondita e validazione della base dati fornita dalla società CATI											
Elaborazione dei risultati dell'indagine											
Rapporto sui principali risultati dell'Indagine											
Prime elaborazioni per la valutazione di efficacia degli interventi ai fini dell'occupabilità individuale											
Confronto con il Gruppo Nazionale Placement											

Attività 2 - 'Valutazione degli esiti occupazionali delle politiche regionali finalizzate all'occupabilità (Valutazione Occupabilità)

Incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine											
Valutazione occupabilità											

Tematica 2: Messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale (Sistaf)

Nel corso del 2011, dopo la chiusura della sperimentazione avvenuta nel 2010, si è proceduto con alcune attività dirette alla messa a regime del Sistaf. In particolare, sono state avviate le operazioni di transcodifica dei database regionali rispetto al datamodel Sistaf di concerto con alcune Regioni (in particolare Piemonte, Umbria, Puglia, Sicilia). Con la Regione Lazio sono stati presi accordi preliminari in attesa di provvedere alla transcodifica. Infine, la Regione Valle d'Aosta ha avviato la ristrutturazione del proprio database regionale ed ha scelto la piena compatibilità con il datamodel Sistaf, operazione che faciliterà le operazioni future di conferimento dati.

Attività - Messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale (rinnovamento del Sistaf)

Obiettivi e finalità

Il tentativo di porre in essere un sistema di monitoraggio permanente che raccolga informazioni esaustive circa le attività formative realizzate a livello regionale dura ormai da diversi anni.

Inoltre, nel corso del tempo, diverse iniziative si sono in parte sovrapposte al raggio d'azione originario del Sistaf, ed in particolare (per citare le più importanti):

- l'iniziativa "FORMA" che, riscuotendo un indubbio successo anche se con finalità differenti, ha saputo incontrare le esigenze operative delle Regioni nel conferimento dei dati (coinvolgendone tuttavia solo cinque);
- la strutturazione e il prossimo avvio delle anagrafi regionali che, teoricamente dovrebbero fornire informazioni esaustive sul fronte dell'utenza;
- l'avvio, da parte dell'Isfol, di un'indagine pilota per l'avvio di un censimento sistematico delle strutture dell'offerta;
- le successive evoluzioni del Sistema di monitoraggio Monitweb (anche considerando i noti ritardi e le difficoltà nella raccolta dei dati fisici, in particolare per quanto riguarda il Mezzogiorno) e la relativa disponibilità di dati di spesa;
- lo spostamento della gran parte delle iniziative di formazione continua sotto la gestione dei Fondi Paritetici Interprofessionali e la messa a regime del Sistema permanente di monitoraggio delle attività formative da essi finanziate (gestito dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro);
- il progressivo perfezionamento dei sistemi regionali di raccolta dei dati (anche se ciò riguarda prevalentemente le aree del Centro – Nord).

Tuttavia, e forse proprio per la "specializzazione" o la "occasionalità" delle esperienze citate, esse stesse non fanno venir meno le esigenze (sempre più pressanti) del Ministero del Lavoro di disporre di informazioni **integrate, unitarie e disponibili con cadenze precise su settori di specifico interesse** che siano di fatto utili alla governance del sistema e alla comunicazione efficace con gli organismi comunitari.

Contenuti

Appare quindi urgente e necessaria una revisione dell'impianto del Sistaf, una rivisitazione dei soggetti coinvolti (non solo, quindi, le Regioni e le Province autonome), un rinnovamento delle procedure di conferimento dei dati da parte dei soggetti interessati (in un'ottica di maggiore flessibilità operativa), rendendo possibile in tempi brevi la produzione di report periodici e progressivamente sempre più dettagliati sui fenomeni in oggetto.

Ciò tenendo conto:

- che alcune Regioni hanno modellato i propri sistemi di raccolta dati sul datamodel Sistaf e sono state già realizzate e testate diverse procedure ad hoc di transcodifica;
- che il tracciato record originario del Sistaf potrà essere semplificato, in considerazione del fatto che alcuni set informativi esistenti potranno esservi agganciati, evitando di reiterare la raccolta dei dati (è il caso ad esempio delle anagrafi regionali che dovrebbero prendere avvio nel settembre 2012);
- che, privilegiando la produzione informativa, non sarà strettamente necessaria una preventiva standardizzazione degli archivi regionali, che potrà avvenire progressivamente sulla base di un mutato e semplificato impianto.

Al tempo stesso, si rende necessario assistere in modo più efficace le amministrazioni nella strutturazione o nel potenziamento dei propri archivi e nel superamento di eventuali ostacoli di natura tecnica e metodologica al conferimento dei dati. In questo senso, nella precedente fase sperimentale, sono stati individuati gli snodi critici principali e appare ora possibile procedere alla realizzazione di interventi di assistenza mirati.

Prodotti

- Report sull'attività svolta e sulle specifiche tecniche ed informatiche adottate;
- Report di diagnostica, strutturazione o revisione degli algoritmi di scambio;
- Tabelle di microdati e report sulle operazioni di verifica e controllo;
- Rapporti ed elaborazioni ad hoc, produzione di statistiche su settori di specifico interesse;
- Piattaforma informatica di supporto al sistema informativo del SISTAF per la raccolta, l'elaborazione e la gestione dei dati.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per l'attività

Le operazioni connesse alla messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale ed in particolare all'integrazione di basi dati di diversa natura, qualità e tipologia, rendono necessario il supporto di una società esterna specializzata.

In particolare essa dovrà affiancare l'Isfol:

- negli interventi di tipo strettamente informatico, adattando gli output dei diversi sistemi informativi di archiviazione (centrali o locali) coinvolti;
- nella strutturazione, ove necessario, di appositi algoritmi di scambio che permettano l'inserimento dei set di microdati nella piattaforma nazionale nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici;
- nella gestione delle operazioni di ricezione dei microdati su canali protetti, nelle operazioni di standardizzazione e verifica delle coerenze, nella gestione degli archivi relazionali dinamici di microdati così generati.

Per quanto riguarda i software statistici per l'elaborazione dei microdati e per la creazione di ambienti dinamici per lo sviluppo di serie storiche in continuo aggiornamento, come pure per la definizione di potenziali universi campionari a partire dagli archivi relazionali venutisi a costituire, si è provveduto nel 2011 all'acquisizione delle necessarie licenze SAS comprensive di interventi formativi per il personale impegnato.

Tematica 2 - Fasi e cronoprogramma

2012											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale (prosegue nel 2013)											
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo											
Assistenza e raccordo con le istituzioni coinvolte											
Attività gestionali di natura tecnica ed informatica per il funzionamento del sistema (consolidamento, controlli, interventi programmati e/o straordinari)											
Gestione tecnica, informatica e metodologica degli aspetti connessi alla normativa su privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici											

2013											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale											
Assistenza e raccordo con le istituzioni coinvolte (attività continuativa)											
Attività gestionali di natura tecnica ed informatica per il funzionamento del sistema (consolidamento, controlli, interventi programmati e/o straordinari)											
Gestione tecnica, informatica e metodologica degli aspetti connessi alla normativa su privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici											
Gestione delle procedure di conferimento dei microdati da parte delle Regioni e delle Province Autonome e da parte degli altri archivi organizzati, della loro standardizzazione, delle procedure di controllo di qualità											
Attività di elaborazione dei microdati e produzione di statistiche ed indicatori											

Tematica 3: Gestione dei cambiamenti a sostegno dei processi di inclusione dei giovani nella vita attiva e analisi dei divari territoriali

Nel corso dell'anno 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

1. monitoraggio annuale delle azioni realizzate sul territorio per favorire la partecipazione dei giovani minori di 18 anni alle attività formative nonché dei dati sulla partecipazione ai percorsi di IFP e sulla dispersione;
2. realizzazione dell'indagine "I percorsi della dispersione formativa", inerente lo studio delle dinamiche attraverso le quali si snodano le storie di coloro che abbandonano gli studi senza conseguire una qualifica o un titolo di studio;
3. realizzazione della prima "Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei giovani qualificati nei percorsi triennali di IFP";
4. osservazione progressiva alla costituzione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore attraverso azioni di assistenza tecnica al Ministero del lavoro e dell'istruzione e approfondimenti relativi alla scelte che hanno governato la programmazione regionale.

Le diverse azioni proposte per il 2012 sono riconducibili a due principali obiettivi:

- implementazione, attraverso approfondimenti quali-quantitativi, del quadro conoscitivo su caratteristiche e dinamiche della partecipazione dei giovani alle iniziative formative professionalizzanti anche funzionali all'inserimento alla vita attiva e sui meccanismi che determinano fenomeni di bassa qualificazione, di inattività giovanile e conseguentemente esclusione sociale;
- sistematizzazione delle informazioni in tema di partecipazione ed efficacia dei sistemi, anche al fine di costruire indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) e al processo ET 2020.

Attività1 - Verifica degli esiti della formazione: II Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP

A partire dalla prima indagine conclusa nel 2011 sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi triennali e quadriennali di IFP, si intende proseguire nell'analisi del successo formativo degli interventi di IFP nelle varie regioni. L'obiettivo è valutare la loro funzione professionalizzante e di supporto all'inserimento lavorativo per una fascia di giovani caratterizzati da una spinta vocazionale al lavoro e da un bisogno di recupero all'apprendimento. Tale indagine vedrà una stretta connessione con il progetto "Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale", svolto nell'ambito della Tematica 1.

L'indagine, condotta con il metodo CATI, coinvolgerà un campione rappresentativo di 5.000 giovani qualificati (a.s.f. 2008/2009) nei percorsi triennali e quadriennali di IFP, sia a titolarità delle agenzie formative regionali, sia a titolarità delle istituzioni scolastiche. I giovani saranno intervistati a distanza di 3 anni dal termine dei percorsi. Tale intervallo di tempo è considerato necessario al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sulle rilevazioni della variabile "occasionalità" del primo inserimento lavorativo e di permettere la rilevazione di scelte formative e lavorative più mature e strutturate dopo l'acquisizione della qualifica o il diploma professionale.

Gli obiettivi generali che guidano l'indagine sono i seguenti:

- descrivere nel dettaglio i percorsi di ingresso nel lavoro e gli esiti occupazionali dei giovani che hanno acquisito la qualifica e non hanno intrapreso studi o formazione successivi;
- identificare i percorsi di formazione e istruzione che hanno fatto seguito alla qualifica, tra coloro che hanno deciso di continuare a formarsi;
- analizzare il livello di soddisfazione degli ex allievi rispetto alla formazione ricevuta, anche alla luce delle successive esperienze di lavoro o istruzione/formazione, chiedendo una valutazione dei punti di forza e di debolezza del percorso formativo.

Tale indagine sarà accompagnata da un approfondimento qualitativo, teso a individuare punti di forza ed eventuali criticità nell'inserimento lavorativo dei giovani qualificati nei percorsi di IFP. Tale approfondimento sarà condotto attraverso il contatto diretto con imprenditori che hanno assunto tali giovani.

Prodotti

Sarà realizzato un Report intermedio sui primi risultati dell'indagine e un report finale, con annesse elaborazioni statistiche dei principali incroci di variabili e file di microdati. Relativamente all'approfondimento qualitativo sul versante delle imprese, verrà elaborato un report finale come risultante delle analisi qualitative svolte.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. Il necessario apporto di una Società esterna (il Bando di gara è stato già pubblicato) sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come la rilevazione CATI su circa 5.000 giovani qualificati). Relativamente agli approfondimenti qualitativi, essi verranno condotti direttamente dai ricercatori dell'istituto.

Attività 2 - Indagine sulla condizione dei NEET in possesso di titoli di studio superiori

In stretta integrazione con l'indagine sulle transizioni scuola-lavoro (condotta su un campione di 45.000 giovani tra i 20 e i 34 anni) si intende approfondire la condizione dei giovani adulti in possesso di titolo di studio superiore che si trovano al di fuori dei contesti formativi e/o lavorativi, attraverso un'iniziativa di tipo qualitativo, con lo scopo di individuare ed analizzare i fattori e le dinamiche che ne determinano l'inattività.

L'indagine si snoda lungo un percorso articolato in tre fasi principali:

1. costruzione di un quadro informativo di riferimento;
2. realizzazione di una rilevazione qualitativa condotta con *focus group* ed interviste in profondità;
3. produzione di report tematici relativi alle iniziative di rilevazione.

La fase 1 prevede:

- a) ricerca documentale on desk (anche finalizzata alla creazione di una banca dati alimentata sistematicamente e funzionale ad elaborazioni di secondo livello);
- b) interviste a testimoni privilegiati, con l'obiettivo di realizzare un primo approfondimento qualitativo sul tema, utile per l'impostazione delle successive fasi.

La fase 2 prevede:

- a) Realizzazione di interviste in profondità con operatori pubblici e privati allo scopo di individuare particolari misure e interventi messi in campo dalle diverse Amministrazioni;
- b) Realizzazione di interviste in profondità agli inattivi. Particolare attenzione si intende rivolgere al ruolo svolto dal territorio di riferimento e dalla formazione intesa sia in termini formali, sia come interazione con i contesti di apprendimento non formali e informali;
- c) Realizzazione di *focus group* per l'individuazione delle più appropriate chiavi interpretative del fenomeno e per la definizione di proposte di policy. I *focus group* verranno realizzati nei territori maggiormente interessati al fenomeno privilegiando le aree metropolitane.

I report periodici previsti nella fase 3 saranno naturalmente indirizzati anche al sostegno dell'attività di indagine sulle transizioni scuola-lavoro.

Saranno inoltre condotte attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze pilota, a favore dei giovani inattivi del Mezzogiorno, promosse dal Ministero del Lavoro.

Prodotti

Le attività daranno luogo ad una reportistica, così articolata:

- Papers tematici sulle risultanze delle interviste condotte con gli esperti;
- Papers tematici sulle risultanze delle interviste condotte con gli operatori;
- Report sulle interviste in profondità;
- Report sugli esiti dei focus group;
- Rapporti di monitoraggio e valutazione delle esperienze pilota rivolta ai giovani inattivi.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto di una Società esterna sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili: le interviste in profondità e l'organizzazione dei focus group. In

ogni caso, anche queste attività saranno condotte attraverso un consistente coinvolgimento del personale dell'Isfol.

Attività 3 - Analisi dei processi di scelta dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle loro famiglie

Si intende ricostruire, attraverso una indagine sui giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e relative famiglie, il livello di conoscenza del sistema di istruzione e formazione, le modalità attraverso le quali vengono realizzate le scelte formative e di studio, i canali di reperimento delle informazioni. Si prevede la realizzazione di 4.000 interviste a giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e a 4.000 genitori, attraverso la somministrazione di questionari strutturati. La rilevazione sarà condotta attraverso accordi con gli Istituti scolastici.

Prodotti

Sarà realizzato un Report intermedio sui primi risultati dell'indagine ed un report finale, con annesse elaborazioni statistiche dei principali incroci di variabili e file di microdati.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività sarà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto di una società esterna sarà in questo caso limitato al sostegno alla rilevazione da realizzarsi presso le scuole e alla stampa dei questionari. Ci si avvarrà inoltre di un esperto (già contrattualizzato nel 2011) con esperienza specifica relativamente alla organizzazione e gestione dei contatti con gli istituti scolastici campionati.

Attività 4 - Indagine sulle seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione

Obiettivo dell'indagine, è la valutazione del ruolo della formazione professionale nella transizione formazione-lavoro, in particolare per i giovani immigrati di seconda generazione. L'attività ha avuto inizio nel corso dell'ultimo trimestre del 2011 e prevede 6 studi di caso finalizzati alla descrizione del fenomeno e all'individuazione di criteri e indicatori da esplorare mediante una batteria di questionari da somministrare successivamente a 1.300 individui con metodo CAPI.

Prodotti

Lo studio produrrà un Report intermedio sulla ricognizione delle fonti e prime raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema ed un report finale relativo alle risultanze del complesso delle indagini.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto della Società esterna (il Bando di gara è già stato pubblicato) sarà dunque limitato alla rilevazione sul campo. In quanto all'aspetto qualitativo, si ricorrerà ad esperti delle tematiche sull'immigrazione di seconda generazione, in particolare per le attività legate alla realizzazione degli studi di caso. Gli esperti sono stati già contrattualizzati nel corso del 2011.

Attività 5

Le tre attività di indagine precedentemente illustrate (di cui due già avviate) saranno accompagnate da azioni di tipo strutturale finalizzate al rafforzamento delle funzioni di Assistenza al Ministero del Lavoro per quanto riguarda in particolare la pronta fornitura di dati ed elaborazioni aggiornate sui temi di interesse.

Ciò avverrà attraverso:

- *l'osservazione progressiva del processo di ET 2020, con attenzione anche all'andamento del fenomeno dei NEET; tale attività darà luogo ad un Osservatorio di taglio locale, nazionale ed internazionale sistematicamente alimentato da: produzione di dati ed analisi derivanti da ricerche e monitoraggi condotti dall'Isfol; elaborazioni quantitative*

- di secondo livello; materiale di tipo normativo e/o regolamentativo; produzione di tipo documentale di soggetti terzi. L'attività potrà essere svolta anche in collaborazione con Istituti Universitari;
- *l'osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e il supporto ai policy maker* prende le mosse dall'analisi del quadro dell'offerta in relazione alla capacità dei diversi sistemi territoriali di sviluppare e trasferire competenze tecniche e tecnologiche funzionali al sostegno e allo sviluppo del sistema produttivo locale e nazionale. L'attività mira a restituire una fotografia dell'offerta formativa, delle politiche e delle soluzioni agite sui territori che insieme contribuiscono a caratterizzare, da un punto di vista quali-quantitativo, l'offerta formativa a livello post secondario di tipo tecnico nelle sue diverse articolazioni (ITS e IFTS), anche a partire dal processo di accompagnamento e assistenza tecnica già attuata in occasione di tavoli tecnici e interistituzionali, che ha consentito di approfondire alcune questioni in merito ai meccanismi di generazione e all'attivazione di reti funzionali alla costruzione di veri e propri network (quali Poli, Fondazioni, Ats, ecc.). L'attività prevede azioni diversificate. La prima ha carattere continuativo e prevede la partecipazione a Tavoli Tecnici istituzionalizzati presso il Ministero dell'istruzione e presso il Ministero del lavoro; la partecipazione a tavoli tecnici funzionali alla definizione delle caratteristiche delle filiere e alla definizione dell'impianto di monitoraggio e valutazione delle stesse; visite di studio presso le realtà significative; produzione di documenti e note informative a supporto degli attori istituzionali in relazione a specifici contenuti e temi di interesse per lo svolgimento dei lavori. La seconda ha carattere periodico e rientra tra le azioni funzionali all'assistenza tecnica al Monitoraggio e Valutazione richiamato nell'articolo 14 del DPCM del 25 gennaio 2008 e si innesta anche sul processo avviato dai Ministeri competenti di riorganizzazione della filiera e di ridefinizione del quadro delle figure nazionali. Si configura come una analisi che avrà ad oggetto (a) i documenti di programmazione e pianificazione dell'offerta territoriale relativa all'istruzione e formazione tecnica superiore con particolare riferimento al rapporto tra la programmazione di IFTS e l'istituzione dei nuovi ITS, al fine di comprendere metodi, meccanismi e contenuti della programmazione e (b) l'attività corsuale IFTS, al fine di conoscere volume e dislocazione territoriale dell'offerta, settore di riferimento, figure, profili, caratteristiche dei percorsi. Tale attività prevede report in dicembre 2012. Nel corso dell'anno 2013, infine, saranno condotti ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche dell'utenza, in primis, a partire dalle variabili incluse nel *form on line* disponibile presso Ansas Indire e da una disamina delle indagini condotte a livello regionale, valutando l'opportunità di condurre indagini ad hoc anche sugli esiti formativi ed occupazionali degli ex corsisti.
 - *l'osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e formazione Professionale e supporto ai policy maker*, seguendo l'intensa sperimentazione e la delicata fase di messa a regime del sistema della IFP fornendo il necessario supporto tecnico-scientifico, volto a favorire il raccordo tra il livello nazionale e le Amministrazioni regionali. In primo luogo sarà realizzato, per conto del Ministero del Lavoro, il monitoraggio annuale dei percorsi di IFP all'interno del sistema del diritto-dovere, a partire dal lavoro di rete svolto con i referenti regionali. In secondo luogo saranno condotti studi e analisi sul sistema italiano di istruzione e formazione, con particolare attenzione al segmento obbligatorio. Tali analisi, a partire dall'evoluzione normativa che riguarda le diverse filiere, e dalla raccolta dei dati strutturali ad esse correlati, sono finalizzate ad offrire ai policy makers elementi utili per la valutazione delle politiche formative, anche in un'ottica di comparazione tra i diversi sistemi europei. Saranno inoltre realizzati 20 studi di caso su organizzazione, articolazione, contenuti e modalità di realizzazione degli interventi formativi, anche al fine di individuare le specificità dei percorsi realizzati presso le istituzioni formative rispetto a quelli realizzati in integrazione tra scuole ed istituzioni formative in regime di sussidiarietà. Si realizzeranno visite di studio presso realtà significative individuate in accordo con i referenti territoriali. Saranno promossi tavoli di lavoro con i soggetti istituzionali e gli attori del mondo dell'istruzione e della IFP, ed è prevista la partecipazione a Tavoli tecnici e interistituzionali presso il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro, nonché a gruppi di lavoro promossi da altri attori territoriali. Infine si supporteranno,

attraverso attività di assistenza tecnica, le Amministrazioni competenti su temi e contenuti specifici a partire dai fabbisogni espressi dal territorio. L'attività darà luogo a documentazione e reportistica relativa ad analisi qualitative dei sistemi di primo e secondo livello.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività sarà condotta interamente dalle risorse interne all'Istituto.

Attività 6 - Definizione di una metodologia di rilevazione e analisi della spesa regionale per la formazione professionale

A partire da una ricognizione delle fonti (bilanci regionali, rilevazione ai sensi dell'art. 20 della legge 845/1978, FSE, Sistaf, MLPS, MIUR, ecc.) si intende individuare una metodologia di analisi della spesa della formazione all'interno dei sistemi regionali e nazionali di Istruzione e Formazione Professionale, con una particolare attenzione al target dei giovani (15-29enni). Tale analisi, che potrà essere realizzata a partire da alcune regioni-campione, dovrà permettere di verificare la praticabilità per la realizzazione di una indagine sulla spesa per la formazione finalizzata ad offrire utili indicazioni in vista di una analisi della redditività dell'investimento in istruzione e formazione.

Prodotti

Definizione di una metodologia per la rilevazione sistematica della spesa per la formazione professionale.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ci si avvarrà del supporto di esperto in materia di analisi della spesa e dei flussi finanziari, già contrattualizzato nel corso del 2011.

Tematica 3 - Fasi e cronoprogramma

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1 - Verifica degli esiti della formazione: Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP (prosegue nel 2013)												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Costruzione degli strumenti e campionamento												
Attività 2 - Indagine sulla condizione dei NEET in possesso di titoli di studio superiori – (prosegue nel 2013)												
Ricerca documentale on desk e costruzione banca dati quali-quantitativa												
Interviste a testimoni privilegiati												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Attività 3 - Analisi dei processi di scelta dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle loro famiglie (si conclude nel 2012)												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Realizzazione della rilevazione												
Attività 4 - Indagine sulle seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione (prosegue nel 2013)												
Ricerca documentale on desk, quadro concettuale												
Interviste a testimoni privilegiati												
Studi di caso												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Realizzazione dell'analisi testuale lessicometrica degli studi di caso; Campionamento; Conduzione dell'indagine pilota; Perfezionamento dello strumento indagine												
Attività 5 (attività continuative con impiego esclusivo di rosse interne che proseguono nel 2013)												
Osservazione progressiva caratteristiche del fenomeno dei NEET e Europa 2020												
Osservazione progressiva e rafforzamento banca dati												
Produzione di statistiche ed analisi												
Osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e partecipazione ai Tavoli Istituzionali												
Osservazione progressiva dello sviluppo del sistema												
Report intermedi												
Osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale												
Osservazione del sistema (attività continuativa) ed attività di supporto ai policy makers												
Attività 6 - Definizione di una metodologia di rilevazione ed analisi della spesa regionale per la formazione professionale (si conclude nel 2012)												
Realizzazione dello studio												

	2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1- Verifica degli esiti della formazione: Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP												
Realizzazione delle interviste ed approfondimento qualitativo sulle imprese e analisi dei risultati												
Seminario e diffusione dei risultati												
Attività 2 - Indagine sulla condizione dei NEET in possesso di titoli di studio superiori												
Realizzazione dei focus group e delle interviste												
Analisi dei risultati												
Diffusione dei risultati												
Attività 3 - Analisi dei processi di scelta dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle loro famiglie												
Realizzazione della rilevazione												
Analisi dei risultati												
Attività 4 - Indagine sulle seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione												
Rilevazione CAPI												
Analisi dei dati												
Diffusione dei risultati												
Attività 5 (attività continuative con impiego esclusivo di risorse interne che proseguono nel 2013)												
Osservazione progressiva caratteristiche del fenomeno dei NEET e Europa 2020												
Osservazione progressiva e rafforzamento banca dati (attività continuativa)												
Produzione di statistiche ed analisi												
Osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e partecipazione ai Tavoli Istituzionali												
Osservazione progressiva dello sviluppo del sistema (attività continuativa)												
Approfondimenti sulle caratteristiche dell'utenza												
Report intermedi e finali												
Osservazione progressiva della costruzione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale												
Osservazione del sistema (attività continuativa) ed attività di supporto ai policy makers												

Tematica 4: Indagini su offerta di formazione, apprendimento e conoscenza

Obiettivi e finalità

Il complesso delle attività comprese nella presente tematica è volto allo studio e all'analisi delle principali caratteristiche dell'offerta formativa nazionale attraverso indagini campionarie e, laddove possibile, sperimentando l'integrazione con dati amministrativi sul sistema dell'offerta regionale e dell'offerta aziendale, nell'intento di fornire al decisore i necessari elementi per la programmazione, il controllo e la valutazione delle policy.

Vi sono, sia nuove linee di lavoro, sia azioni di completamento e valorizzazione di attività avviate nel 2010 e nel 2011. Si prevede un'articolazione nelle seguenti attività.

Attività 1 - Indagine sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale

Obiettivo dell'indagine è di verificare in che misura il sistema attuale dell'offerta risponda alla domanda di professionalità del mercato del lavoro, abbia acquisito le indicazioni della Raccomandazione europea per la garanzia di qualità in materia di istruzione e formazione professionale e contribuisca allo sviluppo delle economie regionali.

L'indagine prende in considerazione gli scenari evolutivi legati agli andamenti dell'economia (a partire dagli impatti della crisi) e le istanze di ordine normativo e di indirizzo che provengono dai diversi soggetti (comunitari, nazionali e locali) che regolano e "strutturano" in parte il mercato dell'offerta di formazione, finanziandolo in quota parte.

La realizzazione dell'attività, che richiede modalità differenziate per aree di esplorazione e un approccio metodologico composito, prevede la seguente articolazione:

a) Approfondimento sul tema della qualità dell'offerta formativa.

Si approfondiscono le iniziative intraprese dalle amministrazioni regionali, in vista dell'adeguamento alla Raccomandazione europea per la garanzia di qualità in materia di istruzione e formazione professionale, inclusa l'evoluzione della normativa regionale.

Metodologia:

- *analisi desk*, relativa all'applicazione della normativa e alla documentazione esistente sul piano regionale legata all'assicurazione di qualità rispetto alle diverse filiere della formazione;
- *analisi sul campo*, condotta attraverso la realizzazione di interviste individuali a funzionari regionali, stakeholder, esperti, rappresentanti di organismi formativi, per analizzare i diversi temi legati alla qualità dell'offerta, a partire dall'impatto della normativa e delle iniziative regionali sull'assicurazione della qualità a livello territoriale e dall'effettiva applicazione all'interno delle strutture formative. Si realizzeranno n. 70 interviste a livello nazionale, ripartite su base regionale nelle Regioni Ob. Convergenza, in quota proporzionale rispetto all'universo di riferimento.

b) *Analisi qualitativa delle modalità di organizzazione dell'offerta formativa.*

Si analizzano:

- le modalità di organizzazione dell'offerta formativa finanziata da risorse pubbliche a livello locale, distinguendo tra:
 - *offerta tradizionale*, rivolta ai giovani, finalizzata alla qualificazione professionale;
 - *offerta a domanda individuale* (voucher a catalogo o meno, carta di credito formativa ecc.), centrata a sua volta sull'incontro mediato tra beneficiario e offerta (dai centri per l'impiego, dalle imprese, dai sistemi di orientamento per l'istruzione) o sul rapporto diretto tra beneficiario e offerta;
 - *offerta basata sulla costruzione di reti territoriali* (Poli formativi, ITS, Poli tecnico-scientifici; reti che erogano formazione rivolta a disoccupati, in mobilità);
- le modalità di analisi dei fabbisogni di formazione adottate a livello regionale, provinciale e la loro effettiva utilizzazione nell'organizzazione dell'offerta;
- le modalità di relazione esistenti con le imprese.

Metodologia:

- *3 focus group* con responsabili di strutture formative, funzionari dell'amministrazione, rappresentanti del partenariato socio-economico, la cui azione risulta essere significativa nei rispettivi territori.

c) *Indagine quali-quantitativa su un campione di 1.200 agenzie formative accreditate per le diverse filiere della formazione, rappresentativo della popolazione di riferimento in Italia.*

Gli aspetti da approfondire sono i seguenti:

- analisi delle risorse umane, delle strutture, della dimensione di *business* e delle caratteristiche del mercato di riferimento, a partire dal profilo dei target che usufruiscono dei servizi;
- segmentazione dell'offerta formativa in relazione ai potenziali "utenti" e alle caratteristiche dei sistemi socio-economici locali e analisi dei livelli di copertura della domanda potenziale;
- livello e tipologia di relazioni presenti sul territorio, a partire dagli stakeholders locali;
- caratteristiche dei servizi erogati (tipologie di corsi d'aula o di altra metodologia, motivazione di scelta sui temi, metodi e target, tecnologie impiegate);
- livello e tipologia di relazione con le imprese;
- livello dei prezzi delle offerte dei corsi di formazione;
- analisi dei processi di innovazione dei servizi e della loro modalità di erogazione in relazione alle esigenze della domanda;
- rilevazione dell'incidenza del finanziamento pubblico.

Metodologia:

- 1200 interviste CAPI e/o CAWI-CATI a livello nazionale, ripartite su base regionale nelle Regioni Ob. Convergenza, in quota proporzionale rispetto all'universo di riferimento.

d) Analisi e sperimentazione di approcci innovativi di formazione orientata allo sviluppo organizzativo ed alla creazione di competenze trasversali.

In relazione agli esiti dell'indagine qualitativa, sarà avviata un'attività sperimentale per promuovere approcci formativi orientati allo sviluppo organizzativo e alla creazione di competenze trasversali. L'attività sarà focalizzata su determinate tipologie di organismi formativi, che saranno individuate a seguito dei focus group. L'attività è strutturata nelle seguenti fasi:

- collegamento della strategia di sviluppo organizzativo ai processi dell'utente;
- progettazione dei percorsi formativi su obiettivi concreti e condivisi;
- sviluppo del ciclo esplorativo-sperimentale e di valutazione in itinere e ri-orientamento;
- fase di trasformazione dei processi di lavoro;
- valutazione del ciclo di formazione sviluppo.

e) Realizzazione di un Convegno finale di presentazione dei risultati e loro diffusione.

Limitatamente alle attività a), b) e c) è stato necessario il ricorso ad un supporto esterno. La Società è già stata individuata e contrattualizzata nel corso del 2011.

f) Diffusione dei risultati dell'indagine a livello regionale e aggiornamento informativo al 2013

Nel 2013 sarà realizzata un'attività di disseminazione dei risultati dell'indagine attraverso una serie di interviste individuali e di iniziative di tipo seminariale, di workshop e di focus group che coinvolgeranno i funzionari regionali, stakeholders, esperti, rappresentanti di organismi formativi coinvolti nel corso dell'anno precedente.

In stretta connessione alla precedente linea di azione si intende realizzare un'attività conoscitiva sull'Offerta formativa erogata dalle agenzie private (TRAINING PRICE SURVEY)

Si tratta di un'indagine di tipo esplorativo, per pervenire ad una prima mappatura delle società di consulenza e formazione maggiormente strutturate, che erogano servizi di formazione, con particolare riferimento alla formazione dei lavoratori occupati nelle imprese appartenenti ai diversi settori economici. Sarà così possibile costruire un panel significativo di imprese di consulenza, che saranno, su base volontaria, invitate a partecipare alla ricerca e ad alcuni studi di caso settoriali.

La ricerca, che terrà conto dell'altro segmento dell'offerta, quello dell'impresa (cfr. Indaco/CVTS), intende individuare modelli di lettura e linee guida delle attuali e nuove articolazioni dell'offerta formativa, nel quadro dei cambiamenti che attraversano il mercato dell'offerta.

È prevista la seguente articolazione.

- *Analisi della letteratura*, che consentirà di individuare i modelli prevalenti dell'offerta formativa privata, a livello europeo, nazionale e regionale e di formulare ipotesi di lettura dei fenomeni;
- *Studio di fattibilità e definizione dell'universo di riferimento*, a partire dalle fonti disponibili (Istat, Isfol, associazioni di categoria, utilizzo di banche dati esistenti, ecc.);
- *Definizione di un Archivio delle strutture formative* dell'offerta a finanziamento privato, da cui estrarre i nominativi degli organismi da intervistare;

- *Rilevazione sugli organismi dell'offerta privata*, su un campione teorico di agenzie formative attraverso interviste con tecnica mista CAPI/CAWI, dirette ad un campione ragionato di unità statistiche (circa 400 a livello nazionale, ripartite su base regionale nelle Regioni Ob. Convergenza, in quota proporzionale rispetto all'universo di riferimento).

I principali ambiti di indagine sono: caratterizzazioni regionali dell'offerta; rapporto tra il settore pubblico e quello privato; professionalizzazione gestionale della formazione; relazione fra l'impresa e il fornitore di consulenza formativa; struttura dei costi del mercato dell'offerta. La rilevazione consentirà di conoscere (oltre agli standard di qualità dei fornitori di formazione, alla capacità di innovazione dei fornitori e ai diversi modi di interazione tra fornitori e imprese) il livello dei prezzi dei corsi di formazione, per costruire un database dei costi dei prodotti prevalenti (ad esempio: corsi di lingua, pacchetto Office, ecc.), non più solo dal lato della domanda ma anche dal lato dell'offerta. Tale indagine consentirà di avere una panoramica sulle caratteristiche del mercato della formazione, con le relative variazioni regionali e settoriali, attualmente poco conosciute.

Attività 2 - Rilevazione statistica sugli investimenti intangibili e in capitale umano (INTANGIBLE ASSETS SURVEY – Indaco/CVTS)

I sistemi attuali di rilevazione non riescono sempre a collegare gli investimenti in formazione e innovazione con il valore economico e sociale complessivo da essi creato. Inoltre, la spesa in "*Intangible assets*" (Formazione, Innovazione tecnologica, Innovazione organizzativa, Ricerca & Sviluppo, Software, Branding) è in genere considerata dalla contabilità nazionale come un costo mentre, nel dibattito internazionale, c'è ormai accordo sul fatto che essa debba essere considerata un investimento. E' quindi necessario comprendere:

- i livelli di spesa delle imprese in capitale immateriale;
- la durata degli effetti e dei benefici da essi prodotti.

Per risolvere tali problemi, è stato recentemente avviato nel Regno Unito un nuovo modello di indagine, condotto dall'ONS (*Office for National Statistics*), in collaborazione con l'Imperial College di Londra e il NESTA (*National Endowment for Science Technology and the Arts*), con lo scopo di misurare l'innovazione attraverso l'analisi della spesa. I risultati di tale indagine sono stati accolti con grande interesse a livello internazionale, al punto che ne è stata chiesta la messa a regime nel Regno Unito e, da OECD, la sperimentazione in altri paesi europei.

L'Isfol può realizzare a livello nazionale questa indagine, finalizzata alla ricostruzione degli investimenti delle imprese in "intangible assets", utilizzando le medesime metodologie già testate con successo in una precedente rilevazione pilota, condotta nel 2011 all'interno dell'indagine Indaco, e confrontando i risultati ottenuti con altre indagini europee. Potrà, inoltre, risultare utile l'esperienza accumulata nella collaborazione con altri organismi di ricerca nazionali ed europei.

La realizzazione di tale indagine potrà inoltre consentire di realizzare economie di scala, attraverso l'utilizzo combinato della metodologia Indaco/CVTS, al fine di ridurre il problema del "*burden*" statistico, effettuando un'operazione selettiva nel disegno campionario. Il valore aggiunto di un tale tipo di rilevazione è infatti che, per la prima volta, saranno rilevati contemporaneamente sulla medesima impresa i diversi fattori che contribuiscono allo sviluppo del capitale immateriale. Ciò consentirà di acquisire informazioni sulla capacità dell'impresa di realizzare un'offerta di formazione per i propri addetti collegata ad altre funzioni che contribuiscono a sviluppare il potenziale del personale, oltre a quello dell'impresa.

Metodologia:

- rilevazione mista CATI-CAWI su un campione teorico di 10.000 imprese italiane, rappresentativo della popolazione delle imprese italiane, attraverso l'integrazione del campione Indaco.

Attività 3 - Analisi dei risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione. Analisi dei benefici e dei rendimenti della formazione. Diffusione dati statistici

A seguito della rilevazione pilota, realizzata nel 2011, si analizzeranno i dati al fine di stimare i divari regionali rispetto a benchmark nazionali o europei, attraverso l'utilizzo sistematico dell'Indice sintetico SMOP (*Surface Measure of Overall Performance*). Successivamente si effettuerà una diffusione mirata dei risultati nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, al fine di

promuovere l'adozione di sistemi di rilevazione e di analisi armonizzati a livello europeo con gli stakeholder regionali (uffici regionali, sedi regionali Istat, ecc.).

I risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione, unitamente all'analisi delle fonti esistenti (Istat) e dei risultati delle indagini Indaco (Isfol), possono costituire la base informativa su cui effettuare analisi di tipo econometrico, mirate ad evidenziare benefici e rendimenti dell'investimento in formazione per individui (in termini di mobilità verticale, orizzontale, esterna, di crescita salariale o altro) e imprese (in termini di redditività, di performance aziendale o di innovatività) e negli altri *intangible assets*, che possono dare preziose indicazioni ai decisori per la definizione delle politiche formative. Fra gli ambiti tematici da approfondire, si può citare l'analisi delle ragioni della bassa partecipazione ad attività di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita e della permanenza di fattori che riducono l'equità nell'accesso alle opportunità di apprendimento o il ruolo giocato dall'apprendimento permanente nell'Active ageing, che consente agli individui di mantenere alti livelli di partecipazione alla vita economica e sociale.

Si auspica, a tal fine, di poter consolidare le esperienze di collaborazione con Istat per la realizzazione e la valorizzazione delle indagini Eurostat, e con altri gruppi di ricerca in ambito Sistan, e di riprendere la partecipazione a reti di ricerca a livello accademico e in network internazionali (ad esempio con Bibb, Céreq, Eurostat), sviluppando altresì la collaborazione sui temi metodologici e su quelli relativi all'adattamento e sviluppo di classificazioni statistiche armonizzate sui temi del Life long learning, prima fra tutte la CLA (*Classification of Learning Activities*).

Un ulteriore obiettivo di tale attività è di dare la massima diffusione ai principali risultati delle indagini, attraverso un'attenta e mirata diffusione di indicatori statistici armonizzati sul Life Long Learning di varie fonti (Eurostat, OECD, Istat, Isfol, ecc.) e attraverso la redazione di pagine web e della "Statistica del mese" per il portale Isfol.

Attività 4 - Analisi dei risultati delle Indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Indaco/CVTS e Indaco/AES)

Nel 2012 saranno diffusi e pubblicati i risultati delle ultime due rilevazioni Indaco e sarà reso disponibile un volume che analizza la serie storica dei risultati delle indagini CVTS1, CVTS2, CVTS3 e Indaco/CVTS (1993-2010).

Il primo volume è dedicato alla presentazione dei risultati dell'indagine Indaco/CVTS (Indagine sulla conoscenza nelle imprese) e affronta il tema dell'investimento in capitale umano come investimento immateriale delle aziende. Il volume presenterà le principali evidenze dell'indagine Indaco, attraverso i *key indicators* (incidenza, partecipazione, intensità e costo), che consentono una rapida lettura del quadro d'insieme del fenomeno e della sua evoluzione negli ultimi due decenni, attraverso la lettura integrata con gli indicatori CVTS. Sono quindi analizzati gli investimenti in formazione aziendale, le skills di importanza strategica per l'impresa, l'impatto della crisi e le strategie anticrisi, il tema dell'apprendimento informale, la dimensione economica del training (costi e finanziamenti ricevuti), la professionalizzazione formativa delle imprese, il rapporto con innovazione e capitale organizzativo.

Il secondo volume sarà dedicato all'analisi dei risultati dell'indagine sui comportamenti formativi degli adulti (Indaco/AES), che rileva le caratteristiche e la dinamica della domanda di formazione degli individui 18-64enni, con una segmentazione di livello settoriale, nazionale e regionale. Oggetto di indagine sono le attività di apprendimento degli adulti, distinte in apprendimento formale, non formale ed informale, all'interno o all'esterno del contesto di lavoro. Il campo di osservazione comprende la popolazione adulta, con particolare attenzione agli occupati (dipendenti privati, pubblici e autonomi), ai disoccupati e agli inattivi. Il volume analizzerà i bisogni formativi e di apprendimento degli individui, i loro investimenti economici in formazione, la partecipazione alle attività formative, i divari nell'accesso di tipo socio-demografico, culturale e professionale e le caratteristiche delle attività formative, sulla base delle dichiarazioni individuali. Altro obiettivo è analizzare gli aspetti relativi all'equità nell'accesso e ai relativi divari di tipo socio-demografico, culturale e professionale: i meccanismi di distribuzione delle opportunità formative e i fattori che determinano le *inequalities* e il *training divide*, con particolare riferimento al *gender* e all'*age gap* e ai *low skilled workers*.

Il terzo volume presenta i principali risultati, in chiave temporale, della *Continuing Vocational Training Survey*, di Eurostat. L'analisi dei dati si articola attraverso i principali risultati delle

rilevazioni quinquennali CVTS1 (1993), CVTS2 (1999) e CVTS3 (2005) e delle rilevazioni intermedie Indaco/CVTS. Lo studio traccia le tappe della formazione aziendale in Italia, in termini quantitativi ma anche qualitativi, presentando la dinamica evolutiva della domanda e dell'offerta, mettendo in evidenza gli ampi con i d'ombra ancora esistenti e tentando di spiegare le ragioni dei divari che separano l'Italia dagli altri paesi europei. Il volume illustra la strumentazione metodologica di rilevazione e di analisi sviluppata a livello internazionale sui temi del *training*, richiamando i principali elementi del dibattito europeo sul problema della sua misurazione e sulla produzione di statistiche accurate, attendibili e comparabili.

Attività 5 - Analisi dell'age gap e del ruolo dell'apprendimento permanente nell'ambito dell'Active Ageing

L'attività, nata a seguito della programmazione dell'Anno Europeo per l'Invecchiamento Attivo e la solidarietà fra le generazioni, prevede la redazione di un Report sul tema dell'*Active Ageing*. con l'obiettivo di mettere a fuoco se e come il tema dell'apprendimento/formazione in età matura è attualmente preso in considerazione e affrontato nei diversi segmenti e servizi che compongono il sistema di apprendimento nel nostro paese.

Prodotti

Attività 1

- Archivio documentale informatizzato interrogabile relativo al Report sui risultati dell'analisi della normativa e della documentazione esistente a livello regionale; Report sui risultati dei Focus group. (2012)
- Report con i risultati delle interviste CAPI; Database (2012)
- Pubblicazione del Rapporto finale di ricerca (2013)
- Report sull'analisi e la sperimentazione di approcci innovativi di formazione orientata allo sviluppo organizzativo ed alla creazione di competenze trasversali (2013)

Attività Esplorativa (Training price survey)

- Report contenente l'anagrafe delle strutture dell'offerta a finanziamento privato (2012)
- Report di ricerca contenente i risultati dell'indagine sui prezzi dei corsi di formazione (2013)

Attività 2

- Report contenente i risultati della rilevazione (2013)
- Database (2013)

Attività 3

- Rapporto di ricerca sui gap regionali rispetto ai benchmark europei (2012)
- Report tematici su benefici e rendimenti della formazione
- Traduzione della "Classification of learning activities manual" (2012) e Report sull'adattamento nazionale della classificazione e sul suo utilizzo (2013)
- Implementazione delle pagine web dedicate del sito Isfol
- Articoli e report tematici

Attività 4

- Rapporto Indaco/CVTS – Indagine sulla conoscenza nelle imprese (2012)
- Rapporto Indaco adulti – Indagine sui comportamenti formativi degli adulti in Italia (2012)
- Rapporto "La lunga ascesa – Evoluzione temporale e caratteristiche strutturali della domanda e dell'offerta di formazione aziendale in Italia (dati CVTS / INDACO 1993-2010)" (2013)

Attività 5

- Report e Papers tematici sul tema dell'active aging (2012 - 2013)
- Rapporto "Il lifelong learning a sostegno dell'invecchiamento attivo" (2012)

E' prevista l'alimentazione delle risorse web dell'Isfol e del Ministero del Lavoro e la redazione di articoli per l'Osservatorio Isfol.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Le indagini realizzate all'interno di questa Tematica sono caratterizzate da un prevalente uso di risorse interne, utilizzando gli strumenti messi a disposizione (SAS).

Il ricorso a supporti esterni si rende quindi necessario esclusivamente allo scopo di realizzare fasi di attività – sempre rigorosamente e accuratamente presidiate e indirizzate dal personale

interno e mai delegate, neanche in parte – che per la loro natura tecnica richiedono dotazioni infrastrutturali e tecnologiche che consentano di realizzare con tempestività rilevazioni caratterizzate da un'alta numerosità campionaria, supportando adeguatamente i processi interni di produzione dei dati.

Esclusivamente per la realizzazione dell'indagine esplorativa compresa nell'Attività 1 e per l'Attività 2 si rende necessario ricorrere a società esterne altamente specializzate nella realizzazione di rilevazioni statistiche con metodologia CAWI, CATI e CAPI.

Tematica 4: Fasi e crono programma

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1 - Indagine sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale (si conclude nel 2012)												
Analisi qualità dell'offerta formativa: interviste qualitative a soggetti qualificati												
Analisi qualitativa delle modalità di organizzazione dell'offerta formativa: focus group												
Analisi delle modalità di implementazione/erogazione dell'offerta formativa: Rilevazione CAPI su un campione di agenzie formative accreditate per le diverse filiere della formazione												
Sperimentazione di modelli innovativi per la formazione orientata allo sviluppo organizzativo												
Convegno finale												
Indagine esplorativa sull'Offerta formativa erogata dalle agenzie private (TRAINING PRICE SURVEY) – (prosegue nel 2013)												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Analisi letteratura, definizione archivio												
Campionamento, avvio rilevazione												
Attività 2 - Rilevazione statistica sugli investimenti intangibili e in capitale umano (INTANGIBLE ASSETS SURVEY – Indaco/CVTS) – (prosegue nel 2013)												
Progettazione della rilevazione sulla base dei risultati dell'indagine pilota												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Attività 3 - Analisi dei risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei. Analisi dei benefici e dei rendimenti della formazione. Diffusione dati statistici												
Analisi statistica dei risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei												
Analisi dei benefici e dei rendimenti della formazione (attività continuativa)												
Traduzione della Classification of learning activities manual e Report sull'adattamento nazionale e sul suo utilizzo												
Collaborazioni con Istat per la realizzazione e la valorizzazione delle indagini CVTS, AES e LFS. Collaborazione con altri gruppi di ricerca in ambito Sistan, partecipazione a reti di ricerca a livello accademico e in network internazionali (attività continuativa)												
Diffusione dati statistici armonizzati sul Life Long Learning (Eurostat, OECD, Istat, Isfol, ecc.): redazione di pagine web e della statistica del mese per il portale Isfol (attività continuativa)												
Attività 4 - Analisi e diffusione dei risultati delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi delle imprese e degli adulti (Indaco/CVTS e Indaco/AES) – (si conclude nel 2012)												
Analisi risultati Indaco/CVTS e elaborazione del Rapporto di ricerca (pubblicazione on line – Libri del FSE)												
Analisi risultati Indaco/AES e elaborazione del rapporto di ricerca (pubblicazione on line – Libri FSE)												
Attività 5 - Analisi dell'age gap e del ruolo dell'apprendimento permanente nell'ambito dell'Active Ageing												
Elaborazione e redazione di Papers relativi all'active aging												
Elaborazione e redazione del rapporto di ricerca "Il Lifelong Learning a sostegno dell'invecchiamento attivo"												
Organizzazione di un seminario sul tema (in sinergia con le iniziative dell'Istituto)												
Partecipazione alle attività Gruppo di lavoro Interdipartimentale sull'anno europeo dell'invecchiamento attivo												

	2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1 - Indagine sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale												
Diffusione dei risultati dell'indagine a livello regionale, pubblicazione del rapporto finale e aggiornamento informativo al 2013												
Indagine esplorativa sull'Offerta formativa erogata dalle agenzie private (TRAINING PRICE SURVEY)												
Prosecuzione rilevazione												
Analisi dei risultati e redazione del Report di ricerca												
Attività 2 - Rilevazione statistica sugli investimenti intangibili e in capitale umano (INTANGIBLE ASSETS SURVEY – Indaco/CVTS)												
Rilevazione												
Analisi dei risultati e redazione del un Report di ricerca												
Attività 3 - Analisi dei risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei. Analisi dei benefici e dei rendimenti della formazione. Diffusione dati statistici												
Diffusione mirata dei risultati dell'indagine sui gap regionali rispetto ai benchmark europei												
Analisi dei benefici e dei rendimenti della formazione (attività continuativa)												
Report sull'adattamento nazionale e sull'utilizzo della "Classification of learning activities manual"												
Collaborazioni con Istat per la realizzazione e la valorizzazione delle indagini CVTS, AES e LFS. Collaborazione con altri gruppi di ricerca in ambito Sistan, partecipazione a reti di ricerca a livello accademico e in network internazionali (attività continuativa)												
Diffusione dati statistici armonizzati sul Life Long Learning (Eurostat, OECD, Istat, Isfol, ecc.): redazione di pagine web e della statistica del mese per il portale Isfol (attività continuativa)												
Attività 4 - Analisi dei risultati delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Indaco/CVTS e Indaco/AES)												
Analisi risultati serie storica CVTS-Indaco (1993-2010), elaborazione del Rapporto di ricerca (pubblicazione – Libri del FSE)												
Attività 5 - Analisi dell'age gap e del ruolo dell'apprendimento permanente nell'ambito dell'Active Ageing												
Disseminazione e valorizzazione dei risultati delle attività condotte nell'anno precedente												
Monitoraggio delle modalità e dell'intensità della partecipazione degli over 50 all'apprendimento permanente e produzione di report tematici (attività continuativa)												

Tematica 5: Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga

Breve descrizione dei risultati raggiunti dall'attività

Nel 2009 l'Istituto - così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del febbraio 2009 e dagli Accordi sottoscritti a livello territoriale dalle Regioni e dalle Parti sociali - ha avviato in collaborazione con Inps e Italia Lavoro l'attività di ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi.

L'attività, inserita nel Piano di attività ISFOL FSE annualità 2010, ha realizzato due Report di monitoraggio - organizzati in singole monografie regionali e in un'analisi trasversale - consegnati al Ministero del Lavoro ad Aprile e a Dicembre 2010.

I Report del 2010 sono stati centrati sulla ricostruzione e descrizione dell'impianto procedurale, programmatico e attuativo predisposto a livello di singola Autorità di Gestione di FSE e sulla sintesi descrittiva dei fattori che - pur in presenza di un elevato grado di eterogeneità - hanno mostrato connotati comuni o prassi innovative.

La DG PAPL - nel dicembre 2011 ha chiesto di riavviare l'attività nell'annualità 2012 con la realizzazione di un Report consegnato congiuntamente a Inps e Italia Lavoro a maggio 2012 e presentato al Sottocomitato Risorse Umane (Obiettivi CONV e CRO) del 23 maggio 2012.

Pur rimanendo legate ad una finalità ricognitiva, le analisi svolte nei Report di maggio 2012 hanno fornito primi significativi elementi per la conoscenza circa l'utilità delle misure di politica attiva adottate a livello regionale non solo in riferimento alle procedure adottate, al ruolo svolto dai diversi attori territoriali e alle modalità di integrazione intra e inter politiche attive e passive, ma anche alle analisi longitudinali e sugli esiti occupazionali svolte sulle banche dati amministrative messe a disposizione dall'Inps (Sistema informativo percettori) e dallo stesso Ministero del Lavoro (SIS Comunicazioni Obbligatorie).

Nello svolgimento delle attività 2012 l'ISFOL ha raccolto le sollecitazioni e l'interesse delle Amministrazioni regionali verso la condivisione di percorsi di analisi valutativa ad hoc sulle misure di politica attiva connesse all'Accordo Stato Regioni del Febbraio 2010. Analogamente, la Commissione Europea e il Ministero hanno espressamente chiesto di affiancare al monitoraggio una specifica attività di valutazione volta a rintracciare il contributo di questi specifici programmi regionali alla crescita delle *chances* di reinserimento/ricollocazione per i lavoratori coinvolti.

Obiettivi e finalità

L'azione proposta - in continuità rispetto all'esperienza maturata nel 2012 - ha l'obiettivo di raccogliere, sistematizzare ed interpretare le informazioni sull'attuazione degli interventi adottati a livello territoriale rivolti ai gruppi di popolazione maggiormente esposti alle conseguenze della crisi. Progressivamente l'azione andrà a concentrarsi sulla condivisione di percorsi di analisi valutativa sulle misure di politica attiva connesse all'Accordo Stato Regioni del 2009.

Monitoraggio: aggiornamento del quadro regolamentare procedurale e attuativo.

L'analisi dell'attuazione sarà centrata sull'aggiornamento del quadro regolamentare, procedurale e realizzativo, capace di render conto della presenza simultanea di una pluralità di modelli di attuazione (modalità di coinvolgimento dei destinatari definiti nell'ambito dei "piani di gestione della crisi" e delle procedure predisposte) già rilevate nel corso del 2012.

La ricostruzione di tale quadro è condizione necessaria per derivare informazioni omogenee e comparabili a livello nazionale. A tal fine si opererà in modo da rilevare informazioni qualitative sulle politiche attive a livello di singola Autorità di gestione regionale al fine di renderle strumento di conoscenza esaustiva, sintetica e diretta circa i principali elementi che connotano l'azione prodotta per contrastare la crisi occupazionale. La ricostruzione del quadro regolamentare, procedurale e attuativo sarà realizzata in collaborazione con Italia Lavoro e - in riferimento all'analisi dell'implementazione e gestione delle misure "anti crisi" - in sinergia con le iniziative promosse dal Coordinamento delle Regioni.

Benché il focus principale dell'analisi sia centrato sulla lettura e l'interpretazione esaustiva circa le azioni di politica attiva del lavoro e della formazione strettamente collegate alle politiche passive (indirizzate a lavoratori e imprese che risultano beneficiari di ammortizzatori in deroga.

Nel suo insieme l'attività vedrà il coinvolgimento dell'intero gruppo di progetto e in quest'ambito saranno realizzati specifici incontri presso le Amministrazioni titolari dei programmi oggetto di ricognizione.

Nei limiti dell'accessibilità effettiva alle informazioni concernenti i progetti/operazioni di FSE connesse con l'attuazione delle misure "anticrisi", il quadro attuativo verrà integrato con l'analisi di:

- la quantificazione degli indicatori di realizzazione fisica e finanziaria comuni a tutti i POR di FSE;
- la diffusione effettiva dei programmi regionali (tasso di coinvolgimento della popolazione potenziale);
- i target di effettivamente raggiunti (percettori di ammortizzatori sociali e imprese) sviluppando il confronto tra le autorizzazioni (alla CIG) e le effettive sospensioni;
- le tipologie di intervento di politica attiva messe in atto a livello locale.

Sul versante degli archivi amministrativi nel corso dei primi mesi del 2013 verrà aggiornato – alla data del 31 dicembre 2012 - il data set statistico INPS – SIP utilizzato congiuntamente da ISFOL e Italia Lavoro per le analisi della platea di trattamenti, aziende e percettori. Ciò permetterà la ricostruzione esaustiva dei volumi finanziari e fisici degli interventi di sostegno al reddito. Nel contempo, l'utilizzo congiunto del data set INPS – SIP e delle Comunicazioni obbligatorie (SISCO) consentirà di aggiornare e rafforzare i risultati dell'analisi valutativa sulle traiettorie (longitudinale) e gli esiti occupazionali proposte per la prima volta nel Report di maggio 2012.

Valutazione del programma anticrisi (Accordo Stato Regioni): approfondimenti conoscitivi, confronti e predisposizione proposte operative

Parallelamente all'attività di monitoraggio delle misure regionali di contrasto alla crisi saranno realizzati specifici approfondimenti di analisi concernenti l'effettiva utilità delle misure di contrasto attuate a livello territoriale e i fattori chiave che determinano un livello di efficacia più alto e gli elementi di criticità sia dal punto di vista della governance complessiva degli interventi, sia a livello di operatività delle strutture coinvolte.

Le competenze espresse dal gruppo di progetto permettono di preventivare una specifica attività confronto con le principali esperienze internazionali di valutazione di efficacia realizzate su misure di contrasto alla disoccupazione simili a quelle implementate nelle regioni italiane.

Nel corso del 2013 saranno avanzate ipotesi consistenti circa i fattori chiave che determinano impatti positivi sui lavoratori e sui livelli di competitività delle imprese (come, ad esempio, la conoscenza dei fabbisogni professionali) anche attraverso l'utilizzazione e la valorizzazione dei risultati ottenuti dalle analisi svolte a livello locale e centrale riguardo quest'ambito di politica attiva (misure di contrasto alla crisi). L'obiettivo è quello di produrre, per la seconda parte dell'anno, una proposta operativa di natura metodologica per la realizzazione di valutazioni di efficacia delle misure di accompagnamento di lavoratori sospesi o disoccupati (in base agli approcci quasi-sperimentale e sperimentali).

In questo specifico ambito, saranno capitalizzate le acquisizioni offerte nei momenti di confronto con esperienze internazionali, i soggetti istituzionali e gli attori sociali realizzate nel corso del secondo semestre 2012 circa l'impatto dell'attuazione delle misure di accompagnamento al reinserimento/ricollocazione.

Prodotti

Anche sulla base dell'esperienza maturata nel 2010 e nel 2012, l'attività è in grado di produrre una massa significativa di informazioni sui singoli territori, che possono essere confrontate e esaminate trasversalmente al fine di ricomporre un quadro nazionale.

Il monitoraggio e la valutazione delle politiche e degli interventi di contrasto alla crisi si caratterizzerà per la produzione di un "Report di valutazione del programma anticrisi" incentrato sulla descrizione dettagliata delle misure e degli interventi realizzati a livello decentrato in tema di contrasto alla crisi economica-occupazionale e sull'efficacia espressa dal programma che discende dall'Accordo Stato Regioni.

Tematica 5: Fasi e cronoprogramma

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi (prosegue nel 2013)												
Aggiornamento, per ciascuna Regione delle misure attuate per fronteggiare la crisi, sulla base dei documenti esistenti e dei soggetti coinvolti e di specifiche visite sul campo. Tale fase avrà carattere continuativo												
Analisi dei dati disponibili di fonte amministrativa, nazionale (INPS – Sistema informativo percettori) e regionale (sistemi di monitoraggio FSE) . Tale fase avrà carattere continuativo												
Analisi dell'avanzamento finanziario e fisico dei singoli programmi regionali (questa fase verrà realizzata in modo ricorrente e propedeutico alla fase successiva)												
Redazione di un report sugli aspetti concernenti la realizzazione e i primi effetti delle misure attivate anche attraverso la realizzazione di momenti di condivisione e scambio con le stesse Autorità di Gestione titolari delle misure di contrasto alla crisi.												
Organizzazione, con cadenza periodica, di incontri specifici con i responsabili regionali della valutazione e con i valutatori indipendenti dei POR che affrontano azioni valutative connesse alla realizzazione dei programmi regionali di intervento per il contrasto della crisi												
Organizzazione di un evento di diffusione delle migliori esperienze attuative e valutative realizzate nell'ambito delle misure anticrisi, a livello locale e contestuale testimonianza dell'esperienza di valutazione di misure molto simili a quelle italiane, realizzata in Europa												
Elaborazione di una pubblicazione on line (con possibilità di stampa on demand)												

Tematica 5: Fasi e cronoprogramma

	2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi												
Aggiornamento, per ciascuna Regione, delle misure attuate per fronteggiare la crisi, sulla base dei documenti esistenti e dei soggetti coinvolti e di specifiche visite sul campo. Tale fase avrà carattere continuativo												
Analisi dei dati disponibili di fonte amministrativa, nazionale (INPS – Sistema informativo percettori) e regionale (SIL e FSE). Tale fase avrà carattere continuativo												
Analisi dell'avanzamento finanziario e fisico dei singoli programmi regionali (questa fase verrà realizzata in modo ricorrente e propedeutico alla fase successiva)												
Elaborazione del Report finale di valutazione del programma (report congiunto con INPS e Italia Lavoro)												
Definizione di un documento metodologico per la valutazione delle misure di politica passiva/attiva del lavoro												
Organizzazione di un evento di diffusione delle migliori esperienze attuative e valutative realizzate nell'ambito delle misure anticrisi, a livello locale e contestuale testimonianza dell'esperienza di valutazione di misure molto simili a quelle italiane, realizzata in Europa												
Elaborazione di una pubblicazione on line (con possibilità di stampa on demand)												

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza	%
Bassani Roberta	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	80
Camassa Stefania	TEC 3	Sistemi e servizi formativi	80
Cardinale Tiziana	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	20
Cusmai Mario	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	80
D'Arista Francesca	CTER 6	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Di Lieto Giuseppe	RIC 3	Sistemi e servizi formativi – Distacco Regione	20
Di Battista Giuseppe	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	40
Filosa Giovanna	TEC 3	Sistemi e servizi formativi	80
Gentilini Debora	CTER 6	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Giuliani Laura	TEC 3	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni – Distacco Regione	20
Iadevaia Valeria	RIC 3	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Lombardi Vanessa	CTER 6	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Patriarca Marco	CTER 5	Sistemi e servizi formativi	80
Porcelli Rita	RIC 3	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Premutico Davide	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	20
Richini Pierluigi	RIC 3	Sistemi e servizi formativi	20
Santomieri Katia	CTER 6	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	20
Spigola Claudia	CTER 6	Sistemi e servizi formativi	80
Toti Enrico	TEC 3	Sistemi e servizi formativi	30
Polli Corrado	CTER 6	Sistema statistico (fino 30/09/2012)	8
Orfei Federico	CTER 6	Sistema statistico (fino 30/09/2012)	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Agneni Laura	CTER 4	Servizio comunicazione e divulgazione
Angotti Roberto	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Belmonte Stefania	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Botta Paolo	Ric. 3	Sistemi e servizi formativi
Cappella Maria	CTER 6	Sistemi e servizi formativi
Casentini Piera	CAM 7	Sistemi e servizi formativi
Cresci Martina	CTER 6	Sistemi e servizi formativi
Crispolti Emmanuele	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Dal Miglio Guido	RIC 3	Servizio Rapporti Istituzionali
D'Amico Vincenzo	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Daniele Luisa	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Del Cimmuto Angelo	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Di Salvo Maria Grazia	CTER 6	Sistemi e servizi formativi
Franzosi Claudio	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Landi Roberto	CTER 6	Sistemi e servizi formativi
Leuci Francesco	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Lupo Vanessa	CTER 5	Sistemi e servizi formativi
Maini Roberto	CTER 5	Sistemi e servizi formativi
Marsili Enrica	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Massari Costantino	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Micheletta Camilla	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Marocco Manuel	RIC 3	Lavoro e professioni
Meo Valeria	CTER 4	Sistemi e servizi formativi

Nicoletti Paola	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Nobili Domenico	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Pavoncello Daniela	RIC 3	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Picozza Marco	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Pizzuti Simona	CTER 5	Sistemi e servizi formativi
Pistagni Roberta	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Ricciardi Rosanna	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Rustichelli Emiliano	CTER 4	Lavoro e Professioni
Sciatta Veronica	CAM 7	Sistemi e servizi formativi
Senatore Anna Maria	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Severati Paolo	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Silvi Emanuela	Cam 7	Sistemi e servizi formativi
Spagnuolo Giovanna	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Stocco Paola	TEC 3	Sistemi e servizi formativi
Stroppa Silvia	CTER 4	Sistemi e servizi formativi
Tersigni Vincenza	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Torchia Benedetta	CTER 6	Sistemi e servizi formativi
Torpedine Floriana	CAM 7	Staff Dipartimento Formazione
Ventafridda Lucia	OPTEC 8	Sistemi e servizi formativi
Scalmato Valeria	Ric 3	Sistemi e servizi formativi
Spagnuolo Giovanna	Ric 3	Sistemi e servizi formativi
Pedone Alessandra	Ric. 3	Sistemi e servizi formativi
Zagardo Giacomo	RIC 3	Sistemi e servizi formativi
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter 4°	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam 7°	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5°	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	443.508,27	425.729,93
Esperti	117.713,55	-
Società	594.010,40	1.080.378,10
Missioni	24.200	28.200
Seminari e Convegni	16.000	22.000
Stampa	12.800	30.800
Spese generali	162.953,72	127.718,98
Totale	1.371.185,94	1.714.827,01

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo Specifico 3.1

Titolo progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze

Responsabile progetto: Mario Gatti

Struttura Lavoro e professioni

Obiettivi e finalità

In continuità con le attività avviate e realizzate nel corso del 2011, il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire un contributo conoscitivo sul versante dell'arricchimento del patrimonio informativo del Sistema informativo "Professioni, occupazione e fabbisogni" e dell'anticipazione dei fabbisogni con metodologie di scenario
- sperimentare la NUP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche
- analizzare l'impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali
- implementare il sito "Professioni, occupazione, fabbisogni"
- analizzare la domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti.

Contenuti

Il Progetto si articola nelle seguenti attività

Attività 1: Audit permanente dei fabbisogni professionali.

Nel corso del 2012 si concluderà la realizzazione della prima edizione dell'indagine avviata nel 2011 con la quale sono rilevate, presso un campione di 35.000 imprese dell'industria, servizi e agricoltura, gli aspetti carenti della forza lavoro occupata in termini di conoscenze e skills. I fabbisogni si riferiscono a specifiche figure professionali operanti in azienda e verranno ricondotte alle unità professionali della Classificazione delle Professioni 2011. La prima edizione dell'indagine (CATI) entrerà nella fase di campo, verosimilmente a marzo per concludersi entro ottobre 2012. Verranno intervistati imprenditori e responsabili delle risorse umane sulle strategie di impresa e sulle carenze professionali del personale occupato rispetto alla possibilità di attuare appieno tali strategie e punterà a evidenziare il gap tra le necessità espresse dal sistema delle imprese e i requisiti professionali dei lavoratori occupati.

Considerando i tempi necessari all'attivazione delle procedure amministrative per l'affidamento della rete di rilevazione a società specializzata, fin dai primi mesi del 2012 è stato avviato l'iter per poter avviare entro l'annualità corrente la seconda edizione dell'Audit che si concluderà nel 2013.

Per tale attività è stata inoltrata al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – DG PAPL, in data 30/03/2012 prot. n. 4914 richiesta di autorizzazione a concludere le attività nel 2013. L'autorizzazione è pervenuta in data 13/04/2012 prot. n. 40/0013181.

Fasi e cronoprogramma 2012-2013

Attività 1	2012												2013											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. organizzazione della fase di campo della prima edizione dell'indagine	■	■																						
fase b. rilevazione e monitoraggio raccolta dati			■	■	■	■	■																	
fase c. validazione e trattamento dati								■	■	■														
fase d. rilascio del data set nel sistema informativo Professioni, occupazione, fabbisogni										■														
fase e. predisposizione capitolato e avvio dell'iter amministrativo per l'aggiudicazione a società specializzata nella rilevazione CATI per la realizzazione della seconda edizione dell'indagine	■																							
fase f. richiesta autorizzazione a concludere le attività nel 2013			■																					
fase g. pubblicazione bando europeo						■																		
fase h. aggiudicazione e contrattualizzazione società									■	■	■													
fase i predisposizione strumenti e organizzazione seconda edizione dell'indagine che si concluderà nel													■	■										

Prodotti

Database

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'indagine copre un campione di 35.000 imprese su tutto il territorio nazionale e richiede pertanto il supporto di una società di rilevazione specializzata in tecniche CATI.

Attività 2: Anticipazione di medio termine dei fabbisogni professionali con le metodologie di scenario

Gli esiti positivi della sperimentazione delle metodologie di scenario per l'anticipazione di fabbisogni nel medio termine realizzata nei settori Turismo e Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero (TAC) ci inducono a proseguirne l'utilizzo estendendo il foresight anche ad altri settori. Per assicurare una produzione più significativa è stata pianificata la produzione di altri due studi in altrettanti settori di attività economica. Per la loro realizzazione, con il supporto di una società specializzata in ricerca strategica e in studi di anticipazione, saranno organizzati panel di esperti e focus group che consentiranno di individuare i trend e i drivers che guidano il cambiamento e prefigurare lo scenario settoriale su un orizzonte temporale di 5 anni. Su tale sfondo dovranno essere delineati gli impatti e i cambiamenti nei contenuti professionali prefigurando compiti nuovi o innovati per le figure professionali coinvolte dal cambiamento. Utilizzando come benchmark gli esiti della indagine campionaria delle professioni, per ogni unità professionale si registra la tendenza a cinque anni - in termini di incremento, stabilità, decrescita - delle prime dieci conoscenze e skills ordinate per ordine di importanza e con l'indicazione del grado di complessità necessari per l'esercizio della professione. Informazioni aggiuntive sono fornite in merito alle ricadute dei cambiamenti sui sistemi istruzione/formazione.

Per tale attività è stata inoltrata al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – DG PAPL, in data 30/03/2012 prot. n. 4914 richiesta di autorizzazione a concludere le attività nel 2013. L'autorizzazione è pervenuta in data 13/04/2012 prot. n. 40/0013181.

Fasi e cronoprogramma 2012-2013

Attività 2	2012												2013												
	Ge n	Fe b	Ma r	Ap r	Ma g	Gi u	Lu g	Ag o	Se t	Ot t	No v	Di c	Ge n	Fe b	Ma r	Ap r	Ma g	Gi u	Lu g	Ag o	Se t	Ot t	No v	Di c	
Richiesta proroga attività al 2013 e relativa autorizzazione																									
predisposizione capitolato e avvio dell'iter amministrativo per l'aggiudicazione a società specializzata in ricerca strategica																									
pubblicazione bando europeo																									
aggiudicazione e contrattualizzazione società																									
Organizzazione, avvio e realizzazione degli studi di scenario																									
Publicazione sul sito http://professionioccupazione.isfol.it delle schede sui fabbisogni professionali di medio termine																									

Prodotti

Schede delle unità professionali da inserire nel sistema informativo Professioni, occupazione, fabbisogni e 1 rapporto di ricerca per ciascun esercizio di scenario

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per portare a regime gli studi di scenario sarà avviata la procedura per l'indizione di un bando di gara europeo. Le attività si realizzeranno nelle due annualità 2012 e 2013.

Attività 3: Impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali

La ricca base dati dell'indagine campionaria è stata utilizzata per individuare il tasso di innovatività delle diverse unità professionali. Selezionando alcune variabili in cui il contenuto tecnologico è esplicitato sono state individuate le professioni ad alto contenuto ICT, le professioni innovative tra tecnologia e informatica e le professioni innovative tra tecnologia e comunicazione. In ritardo rispetto alla programmazione 2010 sono state avviate le procedure per l'affidamento di una attività di analisi sul campo ad integrazione di studio esplorativo sulle recenti innovazioni organizzative introdotte nel sistema produttivo italiano.

L'attività prevede pertanto la realizzazione di uno studio sulla consistenza occupazionale delle professioni caratterizzate da un significativo tasso di innovatività: numerosità, differenza di genere, età, ecc. e realizzazione di uno studio esplorativo sulle innovazioni organizzative focalizzato su tre tipologie di problemi: identificazione e descrizione delle più recenti innovazioni organizzative; identificazione delle motivazioni, degli obiettivi, livelli e modalità di diffusione dell'innovazione organizzativa nel tessuto produttivo italiano; rassegna delle modalità di stima e misurazione della performance collegata alla innovazione organizzativa.

Tale attività era stata programmata per l'annualità 2011 ma il ritardo nelle procedure di affidamento alla società aggiudicataria hanno determinato lo slittamento della realizzazione al 2012. E' stata inoltrata regolare richiesta di proroga al Ministero del Lavoro accordato con lettera prot. 4000006044 del 27/10/2011.

Fasi e cronoprogramma 2012-2013

Attività 3	2012												2013											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Trasmissione del contratto all'aggiudicatario																								
Ricezione del contratto da parte dell'aggiudicatario e contestuale richiesta di slittamento termini del contratto di 30 giorni																								
fase a. avvio e realizzazione dello studio sugli impatti delle IT nelle organizzazioni del lavoro e loro ricadute su stili di e condizioni di lavoro con focus sulle professioni a contenuto tecnologico																								
Avvio iter amministrativo per la pubblicazione																								
pubblicazione																								

Prodotti

1 report di ricerca

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La procedura di gara è stata aggiudicata con determina del D.G. Isfol n. 60 del 15/11/2011

Il contratto è stato spedito dall'Isfol in data 30 marzo 2012, prot. 0005735.17-04-2012 e ricevuto dalla società aggiudicataria in data 24-04-2012.

Attività 4: Implementazione del sito Professioni, occupazione, fabbisogni

Nel corso del 2010 il sito professioni, occupazione, fabbisogni è stato completamente riprogettato nella struttura di navigazione, nell'assetto dei database e nel lay out. Sono stati sviluppati e messi a disposizione tools per gli operatori del mercato del lavoro. Il sito è inoltre inserito in un progetto più ampio respiro, il sistema informativo delle professioni, che lo collega, attraverso un protocollo di comunicazione comune, ad un circuito, destinato ad allargarsi nei prossimi anni, di soggetti pubblici e no che a vario titolo producono ed erogano informazioni sulle professioni (Istat, Unioncamere, Inail, ecc).

A gennaio 2011 entra in vigore la nuova classificazione del professioni NUP 2011. Sempre dal 2011 i dati di contabilità nazionale alla base delle previsioni settoriali di medio termine, verranno codificati con la classificazione Ateco 2007. Ne consegue la necessità di rimuovere e sostituire entrambi gli impianti classificatori e riordinare l'informazione secondo i nuovi codici. Sono state inoltre ideate e progettate nuove funzionalità e utilities per l'utenza del sito e adeguamenti potranno rendersi necessari per ottimizzare la circuitazione dell'informazione all'interno del sistema informativo delle professioni. Infine si prevede di procedere alla parziale traduzione del sito in lingua inglese. Oltre ad interventi specifici, poiché il sito ha carattere permanente, si manifesta la necessità interventi di manutenzione e implementazioni protratte nel tempo.

Fasi e cronoprogramma 2012-2013

Attività 4	2012												2013											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
pubblicazione bando di gara		■	■																					
aggiudicazione						■	■																	
Contrattualizzazione della società aggiudicataria									■															
fase a. implementazione database										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Fase b. sviluppo nuove funzionalità e traduzione del sito professioni, occupazione, fabbisogni										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
fase c. sviluppo di strumenti a supporto del sistema informativo sulle professioni										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Fase d. attualizzazione dei contenuti esposti nel sito											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

Prodotti

2012-2013

Implementazione del sito

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per lo sviluppo dell'attività si rende necessario il supporto di una società specializzata che garantisca l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate e fornisca un servizio di traduzione per siti web. Procedure amministrative avviate con la presentazione della memoria e del capitolato in data 28 ottobre 2011. Maggio 2012 valutazione delle proposte in corso.

Attività 5: Domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti

L'attività si articola su cinque versanti di indagine:

A) Impatto delle *tematiche dello sviluppo sostenibile* sui sistemi produttivi e professionali (A1 e A2).

Questo versante di indagine è volto ad analizzare stato e potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative e a verificare quali fattori di innovazione introducano le tematiche della sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema professionale, quali spazi occupazionali sia possibile ipotizzare, indotti dalla domanda di una nuova economia, e quali sono le criticità e le opportunità per modificare processi, ruoli, relazioni organizzative e industriali, analizzandone anche gli impatti sul mercato del lavoro (in termini di caratteristiche e qualità dell'occupazione) e i cambiamenti indotti sul sistema professionale (nuove professioni e nuove competenze). La ricerca focalizza la sua attenzione sull'analisi dell'occupazione, sulle caratteristiche del lavoro e delle professioni, nonché sugli impatti e sulle dinamiche organizzative e socio-economiche, determinati dalla green economy e da una produzione sostenibile riferita a specifici settori produttivi e/o di servizio.

In riferimento alla programmazione 2012-2013 è prevista la realizzazione di due ricerche.

La **ricerca** "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali" riferita alle filiere: *sistemi energetici sostenibili, mobilità sostenibile, sistema integrato dei rifiuti, agricoltura biologica, edilizia sostenibile (A1)* verrà conclusa nel 2012.

Rispetto a questa ricerca è attualmente in corso la fase di campo con lo studio dei casi relativo alle filiere analizzate nella prima fase della ricerca. La conclusione della stessa è prevista a fine 2012 con la predisposizione delle relative pubblicazioni. Per giugno 2012 è programmato l'avvio della **ricerca** "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali" riferita a nuove aree strategiche in termini di processi innovativi in atto e di ricadute occupazionali, relativa alle seguenti aree: *chimica verde, meccanico, tessile (A2)*.

La ricerca, inquadrandosi nell'ambito di una pluriennale attività di ricerca realizzata dall'area Isfol "Sviluppo sostenibile" si avvarrà, per lo studio delle nuove filiere di metodologie e strumenti di analisi già testati su altri settori di produzione e/o servizio.

L'analisi delle filiere, condotta in termini di descrizione degli scenari di riferimento, delineazione e analisi di aziende virtuose nell'ottica dello sviluppo sostenibile, sarà completata nel 2013 con una fase di campo che prevede lo studio di 30 casi significativi riferiti alle tre filiere, prese in considerazione dalla ricerca.

B) Settori strategici per lo sviluppo sostenibile, implicazioni occupazionali e formative (B1 e B2)

Questo versante di indagine è volto ad individuare e descrivere, rispetto a settori prioritari di intervento, figure professionali o da riqualificare la cui innovatività è data dalla rilevanza strategica dal punto di vista della sostenibilità e dell'attivazione di processi a basso impatto ambientale. Obiettivo specifico di questo ambito di ricerca è quello di fornire indicazione della domanda di lavoro espressa e potenziale e di individuare i fabbisogni di competenze espressi e potenziali e la strategia formativa più idonea a riprodurle.

Oggetto della ricerca è l'individuazione e l'analitica descrizione - in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali ed altri aspetti connotativi - di figure professionali innovative. Nel corso del 2012 si concluderà la **prima fase della ricerca** sulla riqualificazione dei contesti urbani metropolitani, relativa all'individuazione e descrizione di *figure professionali innovative (B1)* - riferite ai seguenti ambiti specifici: pianificazione di

area metropolitana e valutazione economica e finanziaria della fattibilità di piani e progetti, nuovo modello energetico e sicurezza e innovazione delle reti, risparmio, valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali, verde urbano e rete ecologica dei parchi urbani, mobilità sostenibile, riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato e housing sociale, spazio pubblico condiviso e processi di partecipazione inclusiva - e allo studio di casi su tre aree metropolitane italiane (Milano, Roma, Napoli) e due città europee (Berlino e Parigi).

Nel 2013 verrà realizzata la **seconda fase della ricerca** relativa ***all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (B2)***, espressi e potenziali, relativi alle specifiche figure professionali individuate e descritte, nella prima parte della ricerca. L'indagine sarà svolta in alcuni specifici contesti territoriali, sia attraverso interviste in profondità con interlocutori privilegiati, rappresentativi degli ambiti presi in esame, da individuare in sede di ricerca, sia mediante un'indagine di campo su un campione di organismi pubblici e privati rappresentativi dei sistemi territoriali, da individuare anch'essi in sede di ricerca. Per questi ultimi, a soggetti che ricoprono posizioni di rilievo e/o di responsabilità verrà somministrato un questionario di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi strutturato in modo tale da raccogliere informazioni e valutazioni sul possibile impiego delle figure professionali nei contesti indagati e sulle competenze con riferimento sia a quelle ritenute fondamentali sia a quelle prioritariamente da formare. Obiettivo di questa fase è anche quello di favorire la diffusione delle figure professionali già individuate e descritte, attraverso la valorizzazione delle caratteristiche di innovatività rispetto agli ambiti in cui si collocano.

C) Esiti occupazionali della formazione ambientale (C1 e C2)

Questo versante di indagine è volto ad analizzare le ricadute occupazionali della formazione ambientale realizzata a livello nazionale in riferimento a diversi segmenti formativi significativi e/o emergenti. Le ricerche, basate su un comune impianto metodologico, si pongono l'obiettivo di ricostruire, a distanza di un anno dal termine del percorso formativo ambientale seguito: l'iter formativo e lavorativo, i percorsi individuali di ingresso e/o di permanenza nel mercato del lavoro e gli aspetti più di tipo soggettivo che attengono alle scelte lavorative e formative. Le indagini, che prevedono la somministrazione di un questionario semi-strutturato con tecnica CATI, sono di natura campionaria e forniscono dati ed elementi conoscitivi relativi all'intero territorio nazionale. L'analisi dei dati è svolta alla luce di variabili significative con particolare riferimento alla variabile di genere. L'esperienza pluriennale su questo versante di indagine ha permesso di ricostruire finora gli esiti occupazionali della formazione professionale, degli IFTS, delle lauree triennali e dei master. Nel corso della programmazione 2012-2013 verranno realizzate due ricerche su due specifici segmenti formativi, una relativa alla formazione sulle tematiche energetiche (C1), l'altra relativa alla formazione continua (C2).

La ricerca sulla formazione riferita alle tematiche energetiche (C1), avviata nel 2011, è stata prorogata al 2012 per il protrarsi della procedura negoziale relativa al bando di gara per la somministrazione del questionario, attraverso una società di servizio. Nel 2012 l'attività di somministrazione Cati è stata aggiudicata; la ricerca si concluderà entro il mese di novembre del 2012 con l'elaborazione del rapporto finale di ricerca.

Nel 2013 verrà realizzata la ricerca sulla formazione ambientale continua (C2), ossia sui percorsi formativi destinati all'aggiornamento e alla riqualificazione di chi è già inserito nel mercato del lavoro. Si tratta di una parte molto consistente e significativa dell'offerta complessivamente programmata a livello nazionale, rispetto alla quale si intende verificare la spendibilità delle competenze acquisite rispetto alla professione svolta.

D) Offerta formativa ambientale (D1, D2, D3 e D4)

Questo versante di indagine è volto a rilevare e analizzare tutte le attività formative ambientali programmate e/o realizzate in Italia da più soggetti pubblici e privati. Le indagini, a carattere ricorrente, permettono di disporre di dati in serie storica e rispondono ad un'esigenza di informazione e conoscenza sulle tendenze, le potenzialità e le criticità della formazione ambientale. Esse costituiscono una base informativa necessaria per svolgere un'azione di informazione e di orientamento alle scelte formative e lavorative attraverso il sistema informativo IFOLAMB (Informazione Formazione Orientamento Lavoro Ambientale). IFOLAMB costituisce l'unico osservatorio, a livello nazionale, sui temi della formazione e dell'occupazione ambientale ed è alimentato da risultati di ricerca realizzati dall'area Isfol "Sviluppo sostenibile". I dati e le informazioni sono fruibili via web attraverso IFOLAMB.

Nel 2011 si è proceduto all'implementazione del sistema informativo IFOLAMB tramite l'inserimento dei dati censimentali sull'offerta formativa ambientale e alla parziale predisposizione di report e query per l'elaborazione statistica delle informazioni rilevate, E' stata completata la stesura del rapporto di ricerca finale (OFA 2011).

Nel corso del 2012 verranno realizzate le seguenti attività:

ricostruzione del panorama formativo ambientale nazionale tramite la rilevazione censimentale delle attività formative (formazione professionale, laurea, post-laurea) programmate e/o realizzate in Italia da più soggetti pubblici e privati **(D1)**;
implementazione, aggiornamento e distribuzione via web del sistema informativo IFOLAMB (Informazione Formazione Orientamento Lavoro AMBIentale), tramite l'inserimento e l'elaborazione dei dati rilevati; l'aggiornamento è previsto all'interno dell'accordo di collaborazione tecnico – scientifica tra L'ISFOL e l'ISTI CNR di Pisa **(D2)**;
messa in opera di un'attività di graduale trasferimento tecnologico per le attività di hosting e housing dei sistemi **(D3)**.

Nel corso del 2013 verranno realizzate, in quanto la ricerca ha un carattere ricorrente, le seguenti attività:

ricostruzione del panorama formativo ambientale nazionale tramite la rilevazione censimentale delle attività formative (formazione professionale, laurea, post-laurea) programmate e/o realizzate in Italia da più soggetti pubblici e privati **(D1)**;
implementazione, aggiornamento e distribuzione via web del sistema informativo IFOLAMB (Informazione Formazione Orientamento Lavoro AMBIentale), tramite l'inserimento e l'elaborazione dei dati rilevati, l'aggiornamento è previsto all'interno dell'accordo di collaborazione tecnico – scientifica tra L'ISFOL e l'ISTI CNR di Pisa **(D2)**;
completamento dell'attività di trasferimento tecnologico per il trasferimento delle attività di hosting e housing dei sistemi. Per espletare il completamento della migrazione dei dati e la gestione del sistema informativo IFOLAMB si renderà necessario il prolungamento dell'accordo attuativo di collaborazione con l'ISTI CNR di Pisa sino al 31/12/2013 **(D3)**.

E' programmata, inoltre, la realizzazione di un'indagine quali-quantitativa sulle attività di formazione continua ambientali **(D4)**. La ricerca è volta a verificare la qualità dei percorsi formativi ambientali programmati. L'indagine verrà svolta in collegamento con la ricerca sugli esiti occupazionali della formazione continua **(C3)** e permetterà una valutazione sia delle attività formative che delle ricadute occupazionali.

E) "OrientaVerde" – Progetto di orientamento alle scelte formative e professionali e di diffusione dei risultati di ricerca dell'Area Sviluppo Sostenibile (E)

"Orienta verde" è finalizzato alla diffusione e disseminazione dei risultati delle ricerche realizzate dall'Area Isfol "Sviluppo sostenibile" sullo stato della formazione ambientale in Italia, sulle ricadute occupazionali di specifici spaccati formativi ambientali e sull'individuazione e descrizione di figure professionali verdi. Il Progetto è rivolto a giovani studenti delle scuole medie superiori e si pone l'obiettivo di orientare, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, le loro scelte formative e lavorative, favorendo la conoscenza di una cultura ambientale e la sedimentazione di comportamenti e atteggiamenti individuali e collettivi sostenibili.

Per raggiungere questi obiettivi verranno realizzati, in diversi contesti territoriali, incontri nelle scuole e in centri di aggregazione - come ad esempio associazioni e biblioteche - che si svilupperanno in azioni di action learning e orienteranno i giovani a intraprendere un percorso di sensibilizzazione e formazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'intento è di evidenziarne le ricadute in ambito formativo e professionale e le opportunità di crescita che possano indirizzare il prosieguo degli studi e l'entrata nel mercato del lavoro (green job).

GUIDA ai cronoprogrammi 2012-2013

La temporalizzazione delle attività programmate è indicata attraverso lettere in progressione alfabetica e numerica. Tali lettere sono richiamate nella legenda dei cronoprogrammi.

Le ragioni di tale modalità di presentazione risiedono nella compressione delle attività del Progetto Ambiente - IFOLAMB in sede di programmazione 2010-2011. Le diverse ricerche furono ridotte a sottopunti e il Progetto denominato "attività 5" fu incorporato nel Macroprogetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi".

Fasi e cronoprogramma 2012

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Procedure amministrative ▪ I memoria						A2			C2	B2 C1	B1	
▪ Contratti/collaborazioni				C1		D3				A2		
▪ Gara/procedure negoziali				A1								
Avvio delle attività, individuazione degli aspetti nodali e puntuale definizione del campo di analisi	B1	B1		E	E				C2 D4	A2 C2 D4	A2	A2
Messa a punto delle metodologie e definizione degli strumenti operativi	B1 C1	B1 C1	B1 C1	B1 C1	E	E	E	E	E	D3 E	C2 D3 D4	C2 D3 D4
Studio ed analisi degli ambiti considerati			B1	B1	B1	B1	B1	B1	B1	B1	B1	B1
Rilevazione/interviste/studi di casi				C1 D1	A1 B1 C1 D1	A1 B1 C1 D1	A1 B1 C1 D1	B1 D1	B1 D1	B1 D1	B1	
Elaborazione dei dati/materiali e stesura di rapporti di ricerca							D2 D2	C1 D2	C1 D2	B1 C1 D2	B1 C1 D1 D2	B1 D1 D2
Pubblicazioni/stampa									A1	A1	A1	C1
Seminari, convegni, incontri di lavoro											E	E

Fasi e cronoprogramma 2013

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Procedure amministrative ▪ I memoria			D3				B2 C2		A2			
▪ Contratti		B2				D3						
▪ Gara/procedure negoziali	C2	B2										
Avvio delle attività, individuazione degli aspetti nodali e puntuale definizione del campo di analisi		B2	B2									
Messa a punto delle metodologie e definizione degli strumenti operativi	A2 D3	A2 B2 D3	B2	D3	D3	D3	D3	D3	D3	D3	D3	D3
Studio ed analisi degli ambiti considerati		B2	A2 B2	A2 B2	A2 B2							
Rilevazione/interviste/studi di casi			A2 B2 C2 D1 D4	A2 B2 C2 D1 D4	A2 B2 C2 D1 D4	B2 D1	B2 D1	B2 D1	B2 D1	B2 D1		
Elaborazione dei dati e stesura di rapporti di ricerca	D2	D2	D2	D2	D2	A2 C2 D2 D4 E	A2 C2 D4 E	A2 C2 D4 E	A2 C2 D4 E		B2 D1 D2	B2 D1 D2
Pubblicazioni/stampa	C1	B1 C1	B1						D4	C2 D4	C2 D4	A2 B2

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Procedure amministrative							B2					
▪ I memoria			D3				C2		A2			
▪ Contratti		B2				D3						
▪ Gara/procedure negoziali	C2	B2										
										E	E	E
Seminari, convegni, incontri di lavoro	E	E	C1	B1	E							C2 D4

Legenda

- A. Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile** sui sistemi produttivi e professionali
- A.1 Filiere: energia, edilizia, mobilità sostenibile, rifiuti, agro-alimentare
- A.2 Filiere: meccanico, tessile, chimica verde
- B. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile**, implicazioni occupazionali e formative
- B.1 Riqualificazione contesti urbani metropolitani: figure professionali (I fase)
- B.2 Analisi dei fabbisogni professionali e formativi (II fase)
- C. Esiti occupazionali della formazione ambientale**
- C.1 Esiti occupazionali della formazione su tematiche energetiche
- C.2 Esiti occupazionali della formazione continua
- D. Offerta formativa Ambientale** (formazione professionale, laurea, post-laurea)
- D.1 Rilevazione censimentale delle attività formative ambientali
- D.2 Implementazione e aggiornamento via web di Ifolamb
- D.3 Trasferimento tecnologico delle attività di hosting e housing
- D.4 Ricerca sulla formazione continua
- E. OrientaVerde**

Prodotti 2012

- A1 "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali" (attività prorogata): rapporti di ricerca e due pubblicazioni
- B1 "Settori strategici e implicazioni occupazionali e formative riferite ai contesti urbani" (attività prorogata): rapporto di ricerca
- C1 "Esiti della formazione ambientale riferita alle tematiche energetiche" (attività prorogata): rapporto di ricerca
- D1 "Offerta formativa ambientale" (OFA) (attività prorogata): rapporto di ricerca
- D2 "Sistema informativo IFOLAMB": banca dati
- Attività seminariali
- Si fa presente che, per ragioni burocratiche amministrative, due pubblicazioni sono in corso di stampa e gravano sui costi del 2012

Prodotti 2013

- A2 "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali": rapporto di ricerca e pubblicazione
- B1 "Settori strategici e implicazioni occupazionali e formative riferite ai contesti urbani": pubblicazione
- B2 "Analisi dei fabbisogni professionali e formativi": rapporti di ricerca e pubblicazione
- C1 "Esiti della formazione ambientale riferita alle tematiche energetiche": pubblicazione
- C2 "Esiti della formazione ambientale riferita alla formazione continua": rapporto di ricerca e pubblicazione
- D1 "Offerta formativa ambientale" (OFA): rapporto di ricerca e pubblicazione
- D2 "Sistema informativo IFOLAMB": banca dati
- E "Orientaverde": rapporto di ricerca e pubblicazione digitale
- Attività seminariali e tre convegni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

2012

Esperti:

- per la realizzazione delle attività si rende necessario il ricorso ad esperti esterni con competenze specialistiche riferite alle filiere e agli ambiti presi in considerazione dall'attività A2, non reperibili all'interno dell'Isfol per 36 mesi/uomo (3 mesi 2012 + 9 mesi 2013);
- in riferimento al punto B1, gli esperti sono stati già contrattualizzati con det. n. 62 del 21.11.2011.
- Quanto alle Società esterne si fa presente che:
- sono state attivate nel 2011 due procedure negoziali relative a:
 - o A1 per realizzare 15 analisi di caso; i contratti sono stati attivati il 26 aprile 2012
 - o C1 per la somministrazione del questionario e la relativa elaborazione informatica; i contratti sono stati attivati il 26 aprile 2012;
- in riferimento al sistema informativo IFOLAMB (D2 - D3) è in corso di definizione la convenzione con l'Isti CNR di Pisa.

2013

Esperti:

- per la realizzazione dell'attività B2 si rende necessario il ricorso a due esperti esterni con competenze specialistiche, già coinvolti nella prima fase della ricerca (B1) non reperibili all'interno dell'Isfol per 24 mesi/uomo;
- Quanto alle Società esterne si fa presente che:
 - Sono previste tre procedure negoziali per studi di caso riferiti alle attività A2 e per la somministrazione dei questionari e la relativa elaborazione informatica per le attività B2 e C2;
 - in riferimento al sistema informativo IFOLAMB (D2 - D3) sarà rinnovata la convenzione operativa con l'Isti CNR di Pisa per le fasi finali della migrazione del sistema.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza	%
Gallo Giovanni	Cter VI	Lavoro e Professioni	80%
Pistoiesi Giuliano	Cter VI	Lavoro e Professioni	80%
Coronas Gianfranco	Ric. III	Lavoro e Professioni	80%
Mencarelli Emanuela	Ric. III	Lavoro e Professioni	80%
Milone Luigi	Tec. III	Lavoro e Professioni	80%
Fioravanti Ludovico	Cter VI	Lavoro e Professioni	80%
Montironi Gabriele	Cter VI	Lavoro e Professioni	80%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza
Gatti Mario	Dir. Ric	Lavoro e Professioni
Ammassari Rita	Ric. II	Lavoro e Professioni
Palleschi Maria Teresa	Ric. II	Lavoro e Professioni
Mereu Maria Grazia	Ric. III	Lavoro e Professioni
Franceschetti Massimiliano	Ric. III	Lavoro e Professioni
Casadei Simone	Ric. III	Lavoro e Professioni
Giovannini Fabrizio	Ric. III	Lavoro e Professioni
Fasano Gaetano	Ric. III	Lavoro e Professioni
Caramelli Elena	Cter IV	Lavoro e Professioni

COSTI

Voci di costo	2012	2013
Personale	308.746,68	306.889,87
Esperti/Gruppi di lavoro (*)	128.025,36	-
Società (**)	1.122.812,20	1.227.713,84
Missioni (***)	32.000,00	35.000,00
Seminari e Convegni	-	21.000,00
Stampa e Diffusione (****)	26.000,00	53.000,00
Spese generali	119.130,62	92.066,97
Totale	1.736.714,86	1.735.670,68

(*) di cui:

* € 21.000,00 fondi 2011 impegnati con det. 30/11/2011 n. 72 a seguito di autorizzazione del MLPS prot. 4000006044 del 27/10/2011 per l'attività 1

* € 57.527,20 Il proroga autorizzata (Prot. Ministero 40/0011779 del 5.12.2011) attività 5

** € 49.600,00 I proroga autorizzata (Prot. Ministero 40/0006044 del 27.10.2011) attività 5

*** € 22.000,00 I proroga autorizzata (Prot. Ministero 40/0006044 del 27.10.2011) attività 5

**** € 8.000,00 Il proroga autorizzata (Prot. Ministero 40/0011779 del 5.12.2011) attività 5.

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Indagine sulle transizioni scuola lavoro

Responsabile progetto: Mario Gatti

Struttura Lavoro e professioni

Obiettivi e finalità

Il progetto prevede la realizzazione di una rilevazione ad hoc sulla componente giovanile della popolazione italiana che, attraverso una ricostruzione retrospettiva dei percorsi di istruzione, formazione e inserimento nel mercato permetta di fornire un quadro esaustivo sulle scelte formative e i modelli di transizione tra nell'occupazione, con particolare riferimento alle condizioni familiari, alla redditività delle scelte formative, al rendimento del capitale umano accumulato e alla formazione delle competenze nei primi anni di accesso al mercato del lavoro. Inoltre l'indagine consentirà di analizzare le criticità relative al mondo del lavoro giovanile in generale e agli effetti dell'attuale crisi economica sull'occupazione dei giovani in particolare.

Una rappresentatività a livello regionale dei dati raccolti permetterà di metterli in relazione con le caratteristiche dei mercati del lavoro locali, con le specificità territoriali degli interventi formativi e delle politiche attive del lavoro regionali finalizzare all'inserimento lavorativo dei giovani.

In tal modo si fornirà un utile supporto conoscitivo ai policy maker sia nazionali che regionali, agli operatori del settore, al sistema di formazione professionale, alle imprese e al mondo della ricerca.

Nella fase di predisposizione dello strumento di rilevazione e di analisi dei dati si prevede il contributo del gruppo di lavoro relativo ai progetto "Indagine sulla condizione dei giovani 18-29enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi (NEET)" e "Valutazione degli strumenti formativi per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro".

Contenuti

La rilevazione coinvolgerà un campione di circa 45.000 giovani di età compresa tra i 20 e i 34 anni. Tale numerosità campionaria garantisce la rappresentatività a livello regionale dei dati raccolti per tutte le principali dimensioni di analisi (classi di età quinquennali, genere, titolo di studio, condizione occupazionale). Si utilizzerà una tecnica di campionamento a più stadi stratificato, e il campione finale verrà estratto dalle anagrafi comunali.

L'estrazione dei nominativi dalle anagrafi comunali verrà effettuata dall'Istat all'interno della convenzione Istat-Isfol del 28/10/2009 registro n. 0020062.

Il disegno di indagine prevede la presenza di una quota longitudinale all'interno del campione, relativa alle coorti dei giovani nati nel 1993, 1990 e 1987, in modo tale da garantire continuità con la prima rilevazione sulle transizioni scuola-lavoro condotta dall'Isfol tra ottobre 2010 e marzo 2011.

La tecnica di rilevazione sarà mista, gli intervistati avranno la possibilità di scegliere tra la modalità di intervista CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e la CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Il questionario di rilevazione sarà strutturato in modo tale da rilevare in maniera dettagliata (in ottica retrospettiva) i percorsi scolastici sia di istruzione che di formazione, le modalità di ricerca di lavoro, le caratteristiche dei vari episodi di occupazione e disoccupazione, oltre al background familiare, i redditi da lavoro, le attività del tempo libero e l'apprendimento informale.

Fasi e cronoprogramma

A seguito della richiesta di proroga al 2013 della fase di rilevazione di campo (lettera del 30-03-2012 prot. 4914) e della relativa autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DG PAPL del 12-04-2014 prot. 13181, si riportano di seguito le fasi e i cronoprogrammi relativi alla due annualità 2012-2013.

2012

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Analisi dei dati relativi alla rilevazione 2010												
Redazione del rapporto intermedio sui risultati dell'indagine 2010												
richiesta di proroga al 2013												
autorizzazione della proroga al 2013 da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DG PAPL												
Predisposizione del disegno di indagine e della metodologia di campionamento e del relativo rapporto metodologico												
Estrazione dei nominativi del campione dalle anagrafi												
Predisposizione degli strumenti di rilevazione												
Predisposizione del bando di gara relativo al servizio di rilevazione di campo e affidamento dei servizi												

2013

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase propedeutica alla rilevazione di campo (informatizzazione del questionario, formazione degli intervistatori, recupero dei numeri telefonici dei nominativi estratti, invio lettera agli intervistati, indagine pilota)												
Indagine di campo												
Check e correzione dei dati e diffusione dei primi risultati												
Realizzazione del rapporto finale di ricerca												

Prodotti

2012

Rapporto intermedio relativo ai primi risultati emersi nella prima occasione di indagine (annualità 2010)

Rapporto sulla definizione della metodologia dell'indagine del 2012.

2013

Rapporto di ricerca contenente i principali risultati della rilevazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si prevede l'affidamento ad una società esterna dei servizi relativi all'indagine di campo, servizi limitati alla sola raccolta dei dati: la predisposizione dell'intera metodologia, compresa la definizione del piano di campionamento e del questionario di rilevazione, sarà infatti effettuata dal gruppo di lavoro interno all'Isfol, coadiuvato dai 3 esperti esterni in materie statistiche ed economiche già contrattualizzati da dicembre 2011 ad aprile 2012 .

Personale a tempo determinato

Nominativo	Livello	Struttura di appartenenza	% di utilizzo
Rinaldi Maria Teresa	Cam 7	Struttura Lavoro e professioni	40%
De Minicis Massimo	Ric 3	Struttura Lavoro e professioni	40%
D'Onofrio Mafalda	Ric 3	Struttura Lavoro e professioni	40%
Ferritti Monya	Ric 3	Struttura Lavoro e professioni	10%

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Livello	Struttura di appartenenza
Linfante Giovanna	Ric 3	Lavoro e professioni
Baronio Guido	Ric 3	Lavoro e professioni
Rosati Sofia Demetrula	Ric 3	Lavoro e professioni
Rustichelli Emiliano	Ric 3	Lavoro e professioni

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	150.840,56	71.200,10
Esperti /Gruppi di lavoro	28.400,00*	-
Società	1.375,00	598.625,00
Missioni	24.000,00	24.000,00
Seminari e Convegni	-	-
Stampa e Diffusione	-	-
Spese generali	60.203,52	21.360,03
Totale	264.819,08	715.185,13

**I Costi previsti derivano da proroga, approvata, di fondi 2011*

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno

Responsabile progetto: Claudio Tagliaferro

Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale

Obiettivi e finalità

La profonda crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia mondiale negli ultimi tre anni e l'aggravarsi della crisi del debito, a livello europeo, con le pesanti conseguenze che ne sono derivate anche per il nostro Paese, hanno avviato un processo di profonda analisi dell'attualità dei Programmi nazionali e regionali, portando - nei casi maggiormente critici - alla riprogrammazione delle risorse, anche in un'ottica di rideterminazione del loro ammontare finanziario. Tale scenario cambia radicalmente il quadro di riferimento degli interventi per il capitale umano, delle politiche della formazione e delle politiche attive per il lavoro rivolte al tessuto socioeconomico locale, così come era delineato ad avvio della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013.

Pertanto, è necessario dotarsi di strumenti e di analisi conoscitive che consentano di ricostruire un quadro di riferimento in materia di interventi per il capitale umano, attraverso lo studio dei fabbisogni professionali delle imprese e delle politiche attive erogate dalle istituzioni nei territori, per contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione e alla loro integrazione con il sistema del lavoro.

Nell'ambito del Programma operativo nazionale "Governance e azioni di sistema" (Obiettivo Convergenza) e in particolare dell'Obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" il Progetto "*Politiche attive del lavoro, Sviluppo territoriale e Mezzogiorno*" intende focalizzare l'attenzione sulle tematiche della formazione e del lavoro all'interno delle Regioni del Mezzogiorno, con l'elaborazione di strumenti operativi e analisi valutative per il sostegno delle politiche e per la qualità e l'integrazione dei sistemi, con particolare riferimento alle evoluzioni territoriali. Il punto di osservazione privilegiato, scelto dal progetto, saranno i sistemi territoriali, in ragione della loro natura strategica nel quadro dell'economia italiana, in termini di creazione di conoscenza, di innalzamento di competenze e capacità di innovazione. Soprattutto in questo periodo, quindi, diventa utile osservarne la loro capacità di "tenuta" occupazionale nei confronti della crisi, attraverso l'analisi del ruolo riservato al capitale umano nelle scelte strategiche adottate e di ciò che è avvenuto al loro interno in termini di diffusione delle conoscenze, innalzamento e capitalizzazione delle competenze. Particolare attenzione verrà dedicata a quelle metodologie e prassi che agevolino il dialogo tra sistemi dei diversi territori.

Si effettuerà una rilettura del ruolo del capitale umano, del capitale sociale e del lavoro in un'ottica di sviluppo territoriale, di distretti, di filiere produttive, di reti tra sistemi di imprese volti alla produzione e trasferimento di conoscenza e innovazione, coerentemente a quella "crescita sostenibile", auspicata nella strategia Europa 2020 nelle sue linee guida per l'occupazione, e con la recente Legge di Riforma del mercato del lavoro (n.92 - 28 giugno 2012). Quest'ultima promuove, tra l'altro, la costituzione di "reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro, collegati alle strategie per la crescita economica, l'accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l'invecchiamento attivo, ..." da realizzare in accordo con le Regioni, ed il monitoraggio di tutte le misure di politica per il capitale umano, in particolare delle esperienze di integrazione dei sistemi.

I risultati e le buone prassi, resi disponibili dal progetto, potranno essere utilizzati anche per favorire e supportare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le politiche di sviluppo, migliorare il lavoro delle istituzioni per aumentarne e rafforzarne la capacità di intervento, per la promozione di partenariati e reti con le Istituzioni e i soggetti della *governance* territoriale, nazionale e internazionale.

Considerata la specificità territoriale del Progetto si ritiene di particolare rilevanza il pieno coinvolgimento della sede Isfol di Benevento. Si intende, inoltre, intensificare le collaborazioni con le Università e con le parti sociali che lavorino in un'ottica di sviluppo territoriale sui temi di innovazione dei sistemi integrati della formazione e di servizi per il lavoro. La collaborazione con strutture territoriali specializzate, infatti, può portare all'analisi di problematiche specifiche

che investono la valorizzazione del capitale umano e la valutazione degli investimenti in formazione, nonché il legame con i sistemi di innovazione, sviluppo delle professioni e creazione di impresa.

In quest'ottica, appare rilevante mantenere un tessuto di rapporti e partenariati con i soggetti internazionali, come ad esempio il Partenariato con il Programma LEED/OCSE che dedica particolare attenzione alla promozione delle politiche attive per il sistema delle PMI, all'innalzamento e allo sviluppo delle competenze nell'ambito della "Skills strategy", all'individuazione di buone prassi e al miglioramento della qualità degli strumenti per l'implementazione della capacity building nei sistemi territoriali, finalizzato all'innalzamento della qualità del capitale umano funzionale all'occupabilità a livello locale (Local Job Creation).

Contenuti

L'obiettivo specifico che si vuole raggiungere è quello di verificare la presenza e la rispondenza delle politiche attive del lavoro erogate, rispetto alle esigenze e/o fabbisogni manifestati dalle imprese, in particolare nei territori del Mezzogiorno, per aumentarne la qualità e favorire l'integrazione dei sistemi.

Il percorso proposto prevede l'analisi dell'offerta delle politiche attive del lavoro, delle politiche per lo sviluppo e per l'occupazione nelle Regioni del Mezzogiorno programmate dalle istituzioni e dalle associazioni presenti nei territori (Regioni, Enti locali, parti sociali e sistemi produttivi locali), valutando con una attenzione particolare le esperienze di integrazione. Allo stesso tempo si vuole analizzare la domanda di politiche attive del lavoro e di politiche per lo sviluppo espressa dalle imprese presenti sul territorio.

Si intende inoltre rilevare l'utilizzo di specifici interventi da parte delle imprese per il capitale umano, volti a diffondere le conoscenze, a innalzare le competenze e creare occupazione, soprattutto giovanile. Dalle analisi realizzate si potrà giungere a verificare il livello di matching e di finalizzazione tra l'offerta e la domanda di politiche attive del lavoro, ed il ruolo giocato dalle istituzioni e delle imprese. Attraverso un'indagine campionaria, che potrà essere effettuata in modalità ricorrente, si potrà disporre periodicamente di un indicatore sintetico sulla rispondenza degli interventi di policy alle effettive esigenze delle imprese. Tale strumento conoscitivo può essere utile a rafforzare la capacità di intervento delle autorità nazionali e locali e a migliorare, in un'ottica di capacity building, l'integrazione e coordinamento dei diversi soggetti nella governance del territorio.

Quanto descritto verrà osservato prioritariamente nelle aree del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle regioni dell'Obiettivo Convergenza - pur garantendo parte di attività di analisi rivolte al resto delle contesto nazionale, come strumenti di benchmark degli esiti raggiunti e di stimolo per le attività di proposta tecnica - e si articolerà in una serie di attività presentate di seguito, attinenti a domanda ed offerta di policy di intervento.

Attività - A

Sarà realizzata una rilevazione delle politiche attive del lavoro e della formazione messe in campo, nell'ultimo triennio, da parte delle Regioni, Enti locali e Parti sociali, coerenti con le problematiche strutturali ed economiche più generali dei sistemi territoriali. Tale attività verrà effettuata attraverso analisi desk dei principali provvedimenti di politica attiva del lavoro messi in campo nelle 8 Regioni del Mezzogiorno d'Italia (5 Ob. Convergenza e 3 Ob. Competitività) e attraverso l'individuazione di variabili chiave e di indicatori sintetici (a carattere qualitativo) che consentano di tracciare i profili tipo delle policy attivate (in termini di priorità di tipologie di destinatari, ambiti settoriali, sub contesti territoriali specializzati e non, ecc.).

I materiali in formato elettronico alimenteranno la sezione del Centro Documentazione Specializzato della Sede Isfol di Benevento. Inoltre, verranno strutturate delle piste di monitoraggio dedicate a intercettare e catalogare in apposito archivio i dispositivi di spesa del FSE delle singole regioni del Mezzogiorno sulle politiche attive per il lavoro.

I risultati attesi di questa attività sono:

- da un lato, l'analisi degli aspetti di governance istituzionali e territoriali che influiscono o condizionano l'adozione di politiche attive della formazione per lo sviluppo del capitale umano e del lavoro e i loro percorsi/processi di adeguamento alle esigenze del territorio (in questo caso, si porrà particolare attenzione al ruolo esercitato dai Fondi strutturali attraverso l'impiego delle risorse relative all'Asse Governance presente nei POR FSE e,

se ne sussistono le condizioni tecnico- metodologiche, anche ad una verifica degli effetti conseguiti);

- dall'altro, l'analisi dell'evoluzione dell'offerta di strumenti di intervento da parte del decisore pubblico ed i risultati di percorsi di integrazione che si possono determinare a livello territoriale nella co-programmazione e co-gestione degli interventi di sostegno socioeconomico con altre strutture anche afferenti al settore privato.

Ad integrazione e a completamento delle attività precedenti, saranno realizzate analisi di contesto relative alle Regioni e ai territori selezionati: verranno presi in considerazione gli elementi socio-economici, le caratteristiche produttive e del mercato del lavoro locale (comprese le varie tipologie di lavoro, incluso quello irregolare), le strutture e le policy, la presenza di Centri per lo sviluppo e l'innovazione e gli elementi di governance, la presenza di reti, e sarà ricostruito l'universo di riferimento delle imprese presenti nei territori.

Un ulteriore approfondimento della lettura dei sistemi territoriali e delle economie locali, prenderà in esame la mobilità dei giovani del Mezzogiorno. I fenomeni del *brain drain* e del *brain waste* stanno di fatto impoverendo i territori di quel capitale umano utile e necessario ai processi di sviluppo endogeno, senza il quale qualsiasi politica di sviluppo è destinata a fallire. Per meglio comprendere le diverse sfaccettature che connotano il fenomeno della mobilità giovanile, si realizzeranno analisi desk utilizzando modelli quali – quantitativi di rilevazione.

Attività - B

Sul fronte della domanda, si procederà ad una indagine campionaria sui fabbisogni di politica attiva del lavoro all'interno delle imprese del Mezzogiorno. Tale indagine è finalizzata a verificare l'utilizzo di strumenti di politica attiva disponibili sul territorio di riferimento e il grado di soddisfazione e/o rispondenza di questi alle esigenze dichiarate dagli imprenditori, anche in relazione alla loro accessibilità e fruizione.

Il campione sarà composto da un numero congruo di imprese e sarà stratificato sulla base delle regioni, dei territori, delle filiere di appartenenza, dei settori e della classe dimensionale di addetti (con particolare riferimento alle imprese tra 10 e 250 addetti). A queste imprese sarà sottoposto un questionario semistrutturato tale da consentire la definizione anche di una prima base quantitativa di informazioni da mettere a sistema in fase successiva. Il questionario verterà sui rischi e le opportunità rinvenibili nella situazione di contesto di riferimento e sull'indicazione di eventuali soluzioni migliorative del quadro di interventi di sostegno offerti dal settore pubblico, nell'ottica di analizzare le problematiche di integrazione della filiera. Verranno presi in considerazione aspetti inerenti l'occupabilità, come ad esempio gli incentivi per l'occupazione, le modalità formative sia in ingresso sia per i dipendenti in attività, i tirocini e bilanci di competenze, il ruolo dei servizi per l'impiego pubblici e privati, mentre un approfondimento verrà dedicato alle PMI delle filiere agroalimentari.

La somministrazione del questionario avverrà indicativamente tramite metodologia CAWI/CATI. L'analisi dei risultati conseguiti produrrà spunti di riflessione ed eventuali possibili piste di lavoro.

Attività - C

Ad integrazione delle analisi desk e di campo, si intende effettuare incontri e interviste con testimoni privilegiati e focus di approfondimento finalizzati anche alla comparazione con le Regioni del Centro-Nord, individuando sedi di confronto e scambio tra referenti delle Amministrazioni coinvolte ed i principali stakeholder territoriali. Verranno individuati i nodi territoriali intermedi di *matching* tra domanda e offerta di politiche attive del lavoro e saranno utilizzati modelli di simulazione sociale basata su agenti sul fenomeno di indagine.

Si realizzerà inoltre un workshop/laboratorio territoriale finalizzato a facilitare l'incontro domanda/offerta, in un'ottica di integrazione delle politiche e per garantire la diffusione ed il trasferimento di buone pratiche e mainstreaming.

Prodotti 2013

N. 1 rapporto contenente le analisi degli interventi di politiche attive del lavoro e della formazione messi in campo nelle regioni.

Il rapporto conterrà i risultati dell'indagine di campo presso le imprese, nonché le analisi di contesto relative ai territori selezionati, nonché l'archivio documentale contenente i dispositivi FSE delle singole regioni del Mezzogiorno sulle politiche attive per il lavoro.

Personale a tempo determinato 2012

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Carolla Simona	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	80
Guzzo Ivan	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	80
Lettieri Nicola	Ric III	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	80
D'Aiuto Antonietta	Cam VII	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
D'Alessio Anna Maria	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
De Tomo Alfredo	OTE VIII	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
Manente Francesco	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
Parrella Daniela	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
Resce Massimo	Ric III	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
Rossi Giovanna	Cter VI	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40
Tesauo Giuliana	Ric III	Sede di Benevento (dal 01/10/2012)	40

Personale a tempo determinato 2013

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Carolla Simona	Cter VI	Sede di Benevento	80
Guzzo Ivan	Cter VI	Sede di Benevento	80
Lettieri Nicola	Ric III	Sede di Benevento	80
D'Aiuto Antonietta	Cam VII	Sede di Benevento	80
D'Alessio Anna Maria	Cter VI	Sede di Benevento	80
De Tomo Alfredo	OTE VIII	Sede di Benevento	80
Manente Francesco	Cter VI	Sede di Benevento	80
Parrella Daniela	Cter VI	Sede di Benevento	80
Resce Massimo	Ric III	Sede di Benevento	80
Rossi Giovanna	Cter VI	Sede di Benevento	80
Tesauo Giuliana	Ric III	Sede di Benevento	80
Franciosa Giuliana	Ric III	Sede di Benevento	40
Maiorano Antonia	Cter VI	Sede di Benevento	40
Piesco Anna Rita	Cter VI	Sede di Benevento	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Tagliaferro Claudio	Dir. ricerca	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Zabatta Lucia	Ric III	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Pomponi Francesco	Cter VI	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Ficco Andrea	Funz. Amm. V	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Di Muzio Maurizio	Ote VIII	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Bombardieri Silvana	Cter IV	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Acunzo Simona	Cter IV	Progetto Strategico Mezzogiorno e sviluppo locale
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. III°	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. III°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. III°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam VII	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter V	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	100.447,21	530.907,57
Esperti	-	-
Società	-	43.000,00
Missioni	2.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni	-	6.000,00
Stampa	-	3.000,00
Spese generali	29.782,65	159.272,28
Totale	132.229,86	750.179,85

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON

Responsabile progetto: Marco Centra

Struttura Servizio Statistico

Obiettivi e finalità

Il Piano di attività FSE contiene numerosi progetti che implicano la produzione di dati statistici e l'elaborazione di banche dati di secondo livello. Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione prodotta e dell'attendibilità dei dati statistici è necessario che l'intera produzione dei dati sia armonizzata sul piano statistico-metodologico. A tal fine, mettendo a sistema l'esperienza progressivamente maturata nel corso dei precedenti anni di programmazione attraverso un processo di convergenza delle competenze specialistiche necessarie allo sviluppo delle attività di ricerca, è opportuno realizzare una attività di sostegno metodologico rispetto ai progetti contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda le indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale (in virtù dell'appartenenza dell'Isfol al Sistema Statistico Nazionale) che richiedono una esplicita certificazione di qualità.

L'attività ha la funzione di supportare dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal Pon Convergenza e dal Pon Competitività Regionale e Occupazione.

Contenuti

E' prevista la realizzazione di attività che abbiano diverse finalità: i) Supporto statistico e metodologico alle attività del piano FSE. Al fine di massimizzare l'efficienza nella produzione, gestione e elaborazione dei dati statistici necessari nelle attività delle azioni previste dal Piano, tale attività intende prioritariamente sviluppare tutte le possibili sinergie tra le aree dell'Isfol impegnate nell'attuazione degli interventi previsti dal presente Piano che implicano parti di attività legate all'analisi quantitativa, tramite l'attività del Servizio Statistico dell'Isfol. L'attività di supporto metodologico potrà seguire pertanto l'intero ciclo di realizzazione dei progetti contenuti nel Piano, dalla fase di progettazione a quella di analisi statistica, all'identificazione delle variabili esplicative dei fenomeni oggetto di studio e quella di elaborazione e lettura dei dati prodotti o acquisiti. Tale funzione risponde alla necessità di supportare il disegno della metodologia necessaria al raggiungimento delle attività conoscitive svolte con l'ausilio di strumenti di analisi quantitativa, permette di evitare il rischio di ridondanza metodologica o di mancata coerenza degli apparati e strumenti utilizzati, preservando la qualità delle indagini e dei risultati della ricerca. L'attività garantirà inoltre l'utilizzo sistematico di definizioni e classificazioni secondo gli standard nazionali, comunitari e sovranazionali, allo scopo di garantire la confrontabilità dei dati prodotti in seno ai progetti del piano di attività FSE con dati di altre fonti. ii) Promozione di un utilizzo sistematico e razionale del dato prodotto. La metodologia messa a punto consentirà la certificazione degli strumenti e dei dati prodotti, che saranno di volta in volta testati. Ciò produrrà, inoltre, la necessaria trasparenza e documentazione dell'attività conoscitiva svolta, attraverso procedure e protocolli predefiniti. Il progetto prevede inoltre lo sviluppo di un'attività metodologica, applicativa e informativa di carattere trasversale rispetto ai progetti contenuti nei Pon, che permette un risparmio in termini di efficienza, oltre che la replicabilità/riproducibilità dei risultati raggiunti e l'indispensabile verificabilità da parte dei fruitori diretti e dei soggetti esterni. iii) Miglioramento della comunicazione con l'esterno. Attraverso il processo di ottimizzazione del processo di produzione e analisi dei dati sarà rafforzata la posizione di riferimento nazionale ed internazionale in merito alle tematiche affrontate dal PON, sia tramite l'utilizzo di classificazione e definizioni standard sia tramite la certificazione della qualità dei dati prodotti. iv) Sviluppare meccanismi più fluidi di monitoraggio e auto-monitoraggio.

In vista degli adempimenti in materia di output e outcome prodotti dagli interventi comunitari, e anche relazione alla esigenza di auto-valutazione e di controllo interno il progetto consentirà la messa a regime di procedure di monitoraggio della qualità dell'informazione statistica prodotta dal piano. v) Mettere a punto un sistema standardizzato di estrazione dei campioni

tramite l'utilizzo dei dati acquisiti da Istat e Istituti del Sistema Statistico Nazionale. Tale sistema, necessario alle rilevazioni statistiche presenti nei progetti Pon, ricorre alle anagrafi Istat, riferite a individui e società, quale fonte cui attingere annualmente liste nominative per i campioni previsti dalle attività del piano FSE. Tale attività permette di evitare di affidare all'esterno dell'Istituto, oltre ai servizi di raccolta dei dati e somministrazione dei questionari di indagine, anche la delicata fase di disegno dei campioni ed estrazione delle liste, consentendo ulteriori risparmi sui costi, maggiore efficienza e più elevata qualità dei dati prodotti. La disponibilità di liste nominative in forma di collezioni campionarie permetterà inoltre di disegnare campioni di natura probabilistica, sostituendoli progressivamente, ove opportuno, ai disegni per quote.

Il progetto necessita di personale con competenze eterogenee, in grado di affrontare i problemi di natura metodologica derivati da progetti di rilevazione, elaborazioni e lettura dei dati nel campo della ricerca sociale.

Il progetto prevede un'attività di aggiornamento e di diffusione delle tecniche statistiche e metodologiche prodotte, al fine di garantire il necessario confronto con la comunità scientifica di riferimento: a tal fine sono previsti due seminari all'anno per diffondere le tecniche e le metodologie applicate alle attività di ricerca previste dal Pon.

Fasi e cronoprogramma 2012

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Assistenza statistica e metodologica ai progetti del Pon												
Seminario di divulgazione delle metodologie applicate alle indagini di campo												
Seminario di divulgazione di particolari metodologie di analisi statistica applicate ai progetti Pon												

2013

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Assistenza statistica e metodologica ai progetti del Pon												
Seminario di divulgazione delle metodologie applicate alle indagini di campo												
Seminario di divulgazione di particolari metodologie di analisi statistica applicate ai progetti Pon												

Prodotti 2012

I prodotti delle attività consistono in relazioni tecniche inerenti le attività di supporto statistico-metodologiche realizzate sulle diverse attività previste dai PON. Sarà comunque data evidenza, tramite le schede trimestrali sull'attuazione del piano, delle specifiche attività realizzate.

Prodotti 2013

I prodotti delle attività consistono in relazioni tecniche inerenti le attività di supporto statistico-metodologiche realizzate sulle diverse attività previste dai PON. Sarà comunque data evidenza, tramite le schede trimestrali sull'attuazione del piano, delle specifiche attività realizzate.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto il ricorso a supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Livello	Struttura di appartenenza	%
RAUCO Giulio	Ric III	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	40
BERGAMANTE Francesca	Ric III	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	20
GUALTIERI Valentina	Tec III	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	20
POLLI Corrado	Cter VI	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	40
FERRI Sergio	Cter VI	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	40
CARDONE Paolo	Cter VI	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	40
RICCI Andrea	Ric III	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	20
DEIDDA Massimiliano	Ric III	Servizio Statistico (dal 01/10/2012)	20

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Livello	Struttura di appartenenza
Emanuela Cresci	Cam VI	Servizio Statistico
Marco Centra	Tec. II	Servizio Statistico

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	44.919,07	132.435,44
Esperti /Gruppi di lavoro	-	-
Società	-	-
Missioni	6.000	6.000
Seminari e Convegni	6.000	6.000
Stampa e Diffusione	-	-
Spese generali	12.764,00	39.730,62
Totale	69.683,07	184.166,06

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo del Progetto: Servizi integrati di coordinamento

Responsabile progetto: Pietro Taronna

Descrizione del progetto

Il progetto offre un supporto alle attività di progetto garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione del Piano di attività. Inoltre esso assicura il supporto tecnico e scientifico all'Autorità di Gestione.

Attività

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione;
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit;
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione.

Cronoprogramma Gennaio - Dicembre

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano	
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano	
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione	

Personale impegnato a Tempo Determinato

COGNOME E NOME	QUALIFICA	Livello	%
ADRIANI MARIO	operatore tecnico	8°	80%
BALDUCCI MARCO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
BASTA MARIA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
BECHERELLI KEIRI	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
BELARDO MARIANNA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
BELLI DANIELE	collaboratore di amministrazione	7°	80%
BERARDI VALENTINA	operatore tecnico	8°	80%
BOCCHICCHIO ANTONELLA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
BOCCHICCHIO CHIARA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
BUCCIARELLI VALENTINA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
BURRINI NICOLA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
CAFARO JOSEPH	collaboratore di amministrazione	7°	80%
CALABRIA SARA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
CAMURRI ENRICO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
CARBONI FEDERICA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
CIOCCA ISABELLA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
CIOCCOLO VALERIA	Tecnologo	3°	80%
COLTELLA GIULIANA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
CUVA FEDERICO	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
DE ANGELIS MONIA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
DI RICO FILOMENA MARIA	Tecnologo	3°	80%
DI STEFANO GIANLUCA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
D'INNOCENZO MARCO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
FABRIZI BARBARA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
FALCONE ANDREA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
FERRARA MAURA	Ricercatore	3°	80%

FRANCO GABRIELLA	operatore tecnico	8°	80%
FREZZA DIEGO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
FURFARO PAOLA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
GHERGO LUCA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
GIORDANI ANITA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
GIOVANNETTI MARZIA	Tecnologo	3°	80%
ISIDORO ANTONIO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
LAGANA' ERMANNO	Tecnologo	3°	80%
LAZZANO VITTORIA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
LELLI MARIA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
LEONE CARMELA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
LEPIDINI ALESSANDRO	Tecnologo	3°	80%
LORUSSO CAPUTI AMBRA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
LUDOVISI CHIARA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
MACCAGLI ILARIA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
MASCILINI LUCA ARMANDO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
MOTTA MICOL	Tecnologo	3°	80%
NIGRO STEFANO	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
PACINI LORETTA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
PALMIERI LIANA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
PERILLI LAURA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
PICCHIOTTI FABRIZIO	collaboratore di amministrazione	7°	80%
PIVA DIEGO	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
PIZZO MARTINA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
QUARESIMA ROSANNA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
RAGONE MATTEO LUCA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
ROSSI BARBARA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
SEGATORI MARCO	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
SGARAMELLA TIZIANA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
SIMONCINI ANDREA	Tecnologo	3°	80%
SOFRONIC BORIS	collaboratore tecnico e.r.	6°	76%
TITOMANLIO GABRIELLA	collaboratore tecnico e.r.	6°	80%
VERDINO DANIELA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
VIRGILI LORENZA	collaboratore di amministrazione	7°	80%
LATINI MARTA	collaboratore di amministrazione	6°	80%
DE MEO ANTONIO	collaboratore di amministrazione	6°	80%
Chiurco Francesco	collaboratore tecnico e.r. (dal 1/10/2012)	6°	80%

Personale a Tempo Indeterminato

Cognome Nome	Qualifica	Livello
Ludovisi Francesca	Ricercatore	3
Airo' Alessandro	Cter	5°
Berardi Nicoletta	Cam	5°
Bracci Andrea	Cam	7°
Caputo Rosita	Cter	6°
Cicerchia Arianna	Cam	5°
Corsi Marta	Cam	7°
Cristiani Fabrizio	Cam	7°
Curzi Valentina	Ricercatore	3°
Donati Gianna	Ricercatore	3°
Fornara Orsola Maria	Tecnologo	3°
Frezza Enrico	Cam	7°
Germani Tiziana	Cter	6°

Giugliani Piera	Cam	7°
Lang Tiziana	Ricercatore	3°
Lippolis Monica	Ricercatore	3°
Mainardi Danilo	Funzionario di amministrazione	5°
Marchionne Roberta	Operatore tecnico	8°
Marini Mara	Operatore tecnico	8°
Mazzoni Federica	Cam	5°
Patasce Paola	Ricercatore	3°
Pellarini Alessia	Operatore tecnico	8°
Pileggi Rita	Cter	5°
Sesto Emiliano	Cam	7°
Venturoli Alessandra	Cter	4°
Villa Michela	Cam	5°
Viscusi Elena	Cter	6°

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	2.690.586,76	2.712.202,24
Esperti /Gruppi di lavoro	-	-
Società	-	-
Missioni	20.000,00	20.000,00
Seminari e Convegni	16.312,00	16.312,00
Stampa e Diffusione	-	-
Spese generali	698.828,60	813.660,63
Totale	3.425.727,36	3.562.174,87

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del Fse

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Titolo progetto	Attività
Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	Attività 1 Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE
	Attività 2 Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di FSE e di altri fondi della politica regionale
	Attività 3 Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0)
	Attività 4 Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative

Sinergie del progetto 2012-2013

Nell'ambito del Progetto sono possibili sinergie con le attività del progetto "**Implementation of the European Agenda for Adult Learning**", coordinato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro. Il progetto, la cui durata è biennale (dal settembre 2012 al settembre 2014) si propone di incrementare la conoscenza della European Agenda for Adult Learning tra i diversi attori coinvolti (operatori pubblici e privati, Parti Sociali, imprese, terzo settore) al fine di supportare l'implementazione e la diffusione delle pratiche di istruzione e formazione dirette alla popolazione adulta.

Il progetto prevede l'attivazione di uno Steering Committee con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'Isfol, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, delle Agenzie nazionali di Coordinamento del Programma LLL: Leonardo da Vinci e ANSAS, del Coordinamento delle Regioni.

Tra le attività previste dal progetto vi sono, tra l'altro: una campagna informativa diretta agli attori precedentemente citati, la costruzione di una banca dati consultabile on line, che raccoglierà le diverse esperienze attivate sui territori (anch'esse oggetto di diffusione informativa), l'organizzazione di Focus Group con gli operatori e i decisori, allo scopo sia di sensibilizzare i partecipanti, sia di raccogliere informazioni approfondite sulle esperienze condotte; tre conferenze nazionali di carattere tematico, partecipazione ad analoghi eventi organizzati presso paesi comunitari.

Attività 1

Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE

Il MLPS delega i referenti Isfol di questa attività per quanto riguarda l'accesso al sistema unitario di monitoraggio dei progetti afferenti al QSN limitatamente al FSE. A partire dal 2011 è entrato in funzione il nuovo datamart del MEF Igrue che ha consentito l'interrogazione dei dati implementati dai PO regionali e nazionali sul sistema centrale MonitWeb.

Le prime elaborazioni sui dati di attuazione del FSE sono state limitate all'aspetto finanziario del progetto non essendo a regime la copertura nazionale del dato di avanzamento fisico. Per tale motivo si è fatto ricorso ad una fonte di dati di secondo livello rappresentata dai RAE 2010 con cui è stata costruita una base dati con copertura nazionale contenente informazioni sul numero dei destinatari raggiunti suddivisi per genere e condizione occupazionale.

Sono stati forniti i contributi annuali sullo stato di avanzamento finanziario e fisico FSE al 31.12.2010 al MLPS per la fornitura dei dati ad Eurostat-LMP e per il Rapporto al Parlamento sulla FC. Sono state inoltre fornite elaborazioni nell'ambito del progetto di Autovalutazione per le regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Obiettivi e finalità

L'attività risponde sia alle necessità conoscitive espresse dalla Commissione Europea che a quelle del MLPS in chiave di valutazione di policy. E' inserita nell'ambito del SISTAN ed è catalogata nel PSN 2011-2013. L'obiettivo dell'attività è quello di costituire una banca dati locale (di seguito indicata dataset) dei progetti finanziati da tutte le Autorità di gestione (Adg) titolari di PO di Fse 2007-2013. L'unità minima di rilevazione è dunque il singolo progetto finanziato (approvato, avviato e concluso) al quale sono associate le quantificazioni sia di indicatori finanziari (es. costi, impegni, pagamenti) che di indicatori fisici (es. partecipanti ai corsi, ore di formazione). Il corredo informativo riguarda anche le caratteristiche proprie del progetto e quelle dei partecipanti (anagrafica dei progetti e anagrafica dei destinatari). Il dataset finale, ottenuto dopo opportuni controlli e verifiche sulla completezza e robustezza dei dati, costituisce la base dati ufficiale dei dati validati dalle Adg di FSE sull'avanzamento fisico e finanziario dei progetti cofinanziati dal FSE. L'analisi statistica delle informazioni contenute nel dataset consente di fornire lo stato di avanzamento dei programmi e di quantificare il set di indicatori comuni scelti dalle Adg di Fse per ciascun asse e obiettivo specifico, con copertura nazionale.

L'attività di monitoraggio dell'attuale ciclo di programmazione del FSE fornisce indicazioni utili anche per la futura programmazione FSE 2014-2020. La quantificazione di alcuni indicatori di realizzazione e di risultato calcolati a partire dai dati contenuti nel dataset possono costituire una baseline per gli indicatori che le Adg dovranno inserire all'interno del performance framework previsto nella proposta legislativa della Commissione Europea di Regolamento Generale dei Fondi Strutturali (cfr. Art. 19 e Allegato 1).

Contenuti

Nel corso del 2012 e 2013 si aggiornerà il dataset con le informazioni sull'attuazione fisica e finanziaria dei PO FSE 2007-2013. Dal momento che le Adg dei PO FSE possono trasmettere bimestralmente i dati di attuazione del programma, conseguentemente anche il dataset locale necessita di essere periodicamente aggiornato. Questo comporta l'interrogazione dei dati presenti sul sistema MonitWeb del MEF-Igrue per singolo progetto nelle varie sezioni previste nel protocollo di colloquio per lo scambio dei dati. Ad ogni estrazione di dati dal sistema centrale del MEF segue un'attività di controllo delle informazioni estratte e di verifica della qualità delle stesse al fine di predisporre un dataset utilizzabile per le analisi valutative dell'Istituto o per le necessità conoscitive del MLPS.

Saranno inoltre garantite le consuete attività di supporto metodologico alle Adg di FSE e al MLPS anche attraverso la convocazione, nel corso dell'anno, di almeno due incontri tecnici del "Gruppo nazionale di monitoraggio del FSE". Un incontro servirà a far luce sulle informazioni mancanti o parzialmente implementate dalle Adg sul sistema centrale al fine di migliorare l'aportata informativa del dato di monitoraggio, mentre un secondo incontro potrà essere convocato per avviare con le Adg un tavolo di discussione sul set di indicatori di realizzazione e di risultato previsto nella bozze del nuovo Regolamento Generale dei fondi strutturali e del FSE in particolare.

Saranno effettuate tutte le elaborazioni statistiche necessarie per le analisi valutative interne all'Istituto e per rispondere alle ricorrenti richieste del MLPS circa lo stato di avanzamento fisico e finanziario del FSE.

Prodotti

- Archivio informatico
- Note tecniche e verbali degli incontri del "Gruppo nazionale di monitoraggio FSE"
- Tabelle e grafici sull'attuazione fisica e finanziaria del FSE 2007-2013

Attività 2

Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di Fse e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010

Obiettivi e finalità

L'attività prosegue le azioni realizzate nel corso del 2011, finalizzate alla costruzione di una banca dati per la raccolta, la schedatura e l'analisi dei documenti di programmazione attuativa (bandi, avvisi, direttive, chiamate a progetto, etc.) emessi dalle amministrazioni titolari di P.O. FSE e altri fondi della politica regionale nel periodo 2007-2013. Obiettivo principale è quello di

sviluppare una fonte informativa essenziale ai fini dell'analisi e della valutazione degli interventi di FSE, degli altri fondi strutturali e di altre risorse della politica regionale utile a tracciare un quadro di sintesi delle principali caratteristiche degli interventi di *policy* programmati dalle diverse Amministrazioni centrali e locali. La finalità dell'azione è quella di esaminare come gli aspetti innovativi e le specificità della programmazione del FSE abbiano trovato concreta espressione nei bandi di gara emanati dalle diverse Adg anche attraverso una lettura integrata tra il livello di programmazione attuativa e quello dell'effettiva realizzazione degli interventi stessi attraverso la complementarietà della banca dati con il sistema Monitweb. Alla luce dell'enfasi posta dalla strategia definita dal QSN sulla chiave unitaria della politica regionale e con attenzione alla crisi economico-finanziaria attualmente in corso, si prevede una significativa estensione dell'ambito della rilevazione includendo anche bandi e avvisi a valere su fonti di finanziamento diverse dal FSE (che resta comunque oggetto di attenzione prioritaria) nonché procedure di affidamento diretto che sono parte integrante ed hanno rilevanza nel quadro delle politiche e degli obiettivi stabiliti in sede di QSN.

Contenuti

Il data base Avvisi e Bandi, alla luce degli obiettivi citati nel punto precedente, è stato impostato come un sistema flessibile e adattabile, con possibilità di ampliamenti successivi in funzione di nuove esigenze conoscitive espresse dal MIps e dall'Istituto, nonché compatibile con altri archivi gestiti per finalità di ricerca differenti, dotati delle proprie strutture dati, mediante le piattaforme *software* di elaborazione di uso comune in Istituto e che consentano l'integrazione dei diversi *data base*. Queste funzioni di integrazione consentiranno di soddisfare le esigenze conoscitive inter-area espresse dall'Istituto oltre che valorizzare appieno i sistemi informativi già esistenti, creando sinergie che valorizzano il capitale informativo contenuto in ciascun archivio con cui sarà possibile interfacciarsi (SAS, Sistaf, Monitweb). L'unità di rilevazione è costituita dal "dispositivo attuativo" che può consistere, oltre che nella forma del bando, soprattutto in quella della Circolare e dell'Avviso pubblico. Nel corso del 2011 è stata portata a compimento la fase di pubblicazione del bando il cui differimento è stato opportunamente autorizzato dal Ministero del Lavoro.

Il bando è stato pubblicato su Gazzetta Ufficiale europea e nazionale con RIF:113/VPRU-CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.): 3263668009 e data di scadenza al 16 gennaio 2012.. E' in corso la valutazione delle quattordici offerte pervenute.

Nel corso del 2012 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- 1) valutazione della società aggiudicatrice del bando di gara
- 2) progettazione e Implementazione del *data base*
- 3) raccolta sistematica e archiviazione di tutti i documenti di programmazione attuativa emanate dalle singole Autorità di gestione ed Enti delegati (Province), incluse le Amministrazioni centrali. L'arco temporale di riferimento riguarderà le prime tre annualità della programmazione 2007-2010
- 4) stesura dei report intermedi di analisi dei dati
- 5) lettura critica e integrata dei dati secondo chiavi di lettura definiti e stesura del rapporto finale di analisi dei dati sulla base dei criteri indicati dall'Area

Prodotti

Un data base avvisi e Bandi pensato come un sistema flessibile e adattabile, con possibilità di ampliamenti successivi in funzione di nuove esigenze conoscitive espresse dal MIps e dall'Istituto, nonché compatibile con altri archivi gestiti per finalità di ricerca differenti, dotati delle proprie strutture dati, mediante le piattaforme *software* di elaborazione di uso comune in Istituto e che consentano l'integrazione dei diversi data base interni ed esterni (SAS, Sistaf, Monitweb).

Raccolta sistematica e archiviazione di bandi e avvisi emessi dalle Amministrazioni titolari di P.O. FSE e altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010.

Tre rapporti intermedi di lettura integrata dei dati rilevati.

Due rapporti annuali finali che, sulla base di nuovi criteri di interpretazione direttamente collegati agli elementi di innovazione proposti dalla nuova programmazione, al livello di attuazione delle politiche programmate, alle esigenze di ricerca interne dell'Istituto e ai campi di interesse propri dell'area Valutazione delle Politiche R.U., amplino la lettura dei dispositivi di attuazione realizzata nella passata programmazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Diversi fattori oggettivi hanno reso indispensabile il ricorso ad una società esterna, già approvato dal Mlps nel Piano 2010, per provvedere alla realizzazione della banca dati sopra descritta ed alla sua costante alimentazione attraverso la raccolta sistematica dei documenti. In tale ambito va infatti ricordata l'ingente mole di lavoro necessaria al reperimento, alla schedatura, all'archiviazione e all'analisi di un numero di documenti di programmazione attuativa che:

- si prevede molto cospicuo (ad es. nella programmazione precedente, nella sola annualità 2005 sono stati pubblicati oltre 550 bandi)
- va rilevato sulle prime quattro annualità del ciclo di programmazione 2007-2013
- deve essere rintracciato attraverso una molteplicità di fonti informative molto varia sia in termini di soggetti responsabili della programmazione attuativa (Amministrazioni centrali, Regioni, Province, organismi intermedi) che di luoghi di consultazione e reperimento (siti web, bollettini ufficiali, acquisizione diretta, ecc.) e con riferimento non più esclusivo al solo FSE

La società appaltatrice lavorerà in stretto raccordo con la Struttura, con la quale individuerà la metodologia, gli oggetti ed i criteri di rilevazione.

Attività 3

Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0)

EconLav è un modello di micro-simulazione del sistema di imposte e benefici pubblici che tiene conto delle variazioni di offerta di lavoro generate da possibili interventi di *policy*. Per tale scopo, il modello utilizza due moduli. Il primo modulo, quello aritmetico/contabile, consente di rappresentare con un elevato livello di dettaglio il sistema Italiano di imposte e benefici tenendo conto di tutte le possibili non-linearità e non-convessità intrinseche contenute nella legislazione fiscale e di welfare del nostro paese. Il secondo modulo, quello con offerta di lavoro endogena, utilizza la stima di un modello strutturale di offerta di lavoro in cui gli individui scelgono tra un paniere di opportunità di impiego, caratterizzate ciascuna da un saggio del salario, da un orario e da altri attributi non monetari. Il modello si presta a considerare la decisione di partecipazione al mercato del lavoro, la scelta del settore di impiego (pubblico piuttosto che privato), e numero di ore lavorate condizionatamente alla partecipazione.

Le attività svolte nel corso del 2011 hanno riguardato il miglioramento di alcuni aspetti metodologici del modello e l'utilizzo dello stesso per fini di natura istituzionale e scientifica.

I miglioramenti di natura metodologica sul modulo aritmetico/contabile sono stati:

1. Validazione dei principali aggregati fiscali generati con dati di fonte esterna;
2. Miglioramento della procedura di calibrazione per costruzione di pesi post-stratificati a livello individuale e familiare;
3. Revisione delle procedure con cui erano stati programmati alcuni moduli fiscali;
4. Revisione delle procedure con cui erano stati programmati gli assegni al nucleo familiare;
5. Implementazione di nuovi programmi per il calcolo di aliquote medie e marginali;

I miglioramenti di natura metodologica sul modulo con offerta di lavoro endogena sono stati:

1. Implementazione di nuovi programmi per la simulazione di effetti distributivi in un contesto probabilistico multinomiale;
2. Programmazione di un modello strutturale di offerta di lavoro senza distinzione del scelta legata al settore di attività;
3. Revisioni della procedura di stima di modelli di *sample selection* per la stima del salario orario potenziale di uomini e donne;
4. Analisi di sensitività sulle stime di massima verosimiglianza simulata del modello strutturale di offerta di lavoro.

Il modello EconLav 2.0 è stato utilizzato per due simulazioni di natura istituzionale a beneficio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

1. Simulazione della carta acquisti a beneficio delle famiglie in estrema condizione di povertà;
2. Simulazione di una riforma IRPEF basata sul DDL delega AC 4566;

Il modello è stato inoltre utilizzato per una ricerca di natura più prettamente scientifica (Disegno e valutazione di politiche di *in-work benefits* per coppie sposate).

Come previsto dalla convenzione siglata dall'ISFOL con i Ministeri (Ministero del Lavoro P.S. e Ministero dell'Economia e delle Finanze) committenti, le fasi di avanzamento del progetto sono state discusse in varie riunioni del comitato di indirizzo e in una riunione del comitato scientifico.

I prodotti forniti nel corso del 2011 comprendono una nota, una presentazione e un working paper (ancora preliminare):

- Nota divulgativa su: "Simulazione di una riforma IRPEF basata sul DDL delega AC 4566", Dicembre 2011.
- Presentazione Comitato Scientifico: "Aspetti organizzativi e metodologici del progetto di micro-simulazione EconLav 2.0", Luglio 2011.
- De Luca G., Rossetti C. e D. Vuri (2011). "Design and evaluation of in-work benefit policies for Italian married couples", mimeo.

Obiettivi e finalità

Nel corso del 2012, si prevede di:

- ultimare i prodotti non ancora terminati nella precedente programmazione;
- migliorare le capacità predittive del modulo aritmetico/contabile e del modello strutturale di offerta di lavoro;
- costruire una nuova banche dati di input di natura campionaria e amministrativa basata su AD-SILC;
- sviluppare ulteriori generalizzazioni del modello con offerta di lavoro endogena in relazione: (i) al design di politiche fiscali e di welfare in un'ottica di *optimal taxation* e (ii) a scelte inerenti il problema di *childcare*;
- fornire assistenza di natura istituzionale con secondo le linee guida stabilite all'interno del comitato di indirizzo del progetto.
- utilizzare le metodologie statistiche, economiche ed econometriche sviluppate all'interno del progetto per fini di natura scientifica.

Nel corso del 2013, si prevede di:

- sviluppare ulteriori generalizzazioni del modello con offerta di lavoro endogena in relazione: (i) al design di politiche fiscali e di welfare in un'ottica di *optimal taxation* e (ii) a scelte inerenti il problema di *childcare*;
- costruire banca dati di input di natura campionaria e amministrativa basata su SILC;
- fornire assistenza di natura istituzionale con secondo le linee guida stabilite all'interno del comitato di indirizzo del progetto
- utilizzare le metodologie statistiche, economiche ed econometriche sviluppate all'interno del progetto per fini di natura scientifica.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per lo sviluppo del progetto EconLav si rende necessario il supporto di quattro esperti con comprovata esperienza nella stima di modelli strutturali di offerta di lavoro e di modelli di microsimulazione e di microeconometria che abbiano ottima conoscenza dei metodi di stima di massima verosimiglianza e massima verosimiglianza simulata per modelli a scelta discreta con eterogeneità individuale non osservata e ottima conoscenza del linguaggio di programmazione nel software Stata. Gli esperti sono già stati contrattualizzati nel corso del 2011 per l'anno 2012.

Prodotti

- Sei relazioni sui risultati delle politiche simulate.
- Articoli scientifici.

Attività 4

Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative (Valutazione della qualità dei sistemi formativi)

L'Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative (Valutazione della qualità dei sistemi formativi) prevede tre distinte filiere di attività (di seguito: Sottoattività):

- Studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro;

- Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale;
- Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione del PON "Competenze per lo sviluppo" (Protocollo d'intesa ISFOL_MIUR_MLPS).

Le tre sottoattività rappresentano ambiti specifici d'indagine della valutazione della qualità dei sistemi formativi territoriali. Il filo conduttore è rappresentato dall'utilizzo del Quadro di riferimento (*framework*): uno strumento di autovalutazione, elaborato dall'Isfol, finalizzato a migliorare le diverse dimensioni della qualità dei sistemi formativi. Coerentemente con le priorità comunitarie e nazionali, lo strumento è stato messo a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a tutte le Regioni e Province Autonome. Il suo impiego è stato altresì raccomandato nel "*Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale*".

Sottoattività 1 - Studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro

Obiettivi e finalità

L'esigenza di effettuare studi di caso regionali va inquadrata tenendo ben presente l'attuale fase di attuazione dei Programmi Operativi regionali (POR Fse 2007-13), giunti alla loro conclusione. In tale periodo sono in gran parte osservabili i risultati delle azioni implementate e, quindi, esiste la possibilità di disporre di informazioni dettagliate sul ciclo di vita "programmazione, attuazione, risultati"; pertanto, il progetto risulterebbe strategico anche ai fini della futura attività di riprogrammazione degli interventi di Fondo sociale europeo (2014-20). Infine, gli studi di caso sono coerenti con le proposte della Commissione Europea recepite nei nuovi Regolamenti Comunitari sui Fondi Strutturali.

Contenuti

Sarà realizzata una ricognizione, a livello nazionale e locale, volta ad analizzare l'effettiva capacità delle regioni di informare/orientare l'utenza potenziale circa l'offerta formativa disponibile sul territorio (capacità del servizio di "prendere in carico" l'utenza).

Gli ambiti delle indagini/studi di caso sono i seguenti:

- ricostruzione della tassonomia degli obiettivi rispetto ai risultati attesi, tenendo presente la relazione tra i bisogni del territorio da cui è scaturito il programma (obiettivi del POR), le strategie di policy sviluppate in corso d'opera e quelle ancora attuali:
 - Ricognizione e analisi delle fonti informative propedeutica all'individuazione dei casi regionali
 - Predisposizione dei campi d'indagine e degli strumenti
 - Analisi di campo
 - Elaborazione delle informazioni raccolte negli studi di caso e report finali, relativamente all'individuazione dei vincoli dell'attuazione: adeguatezza del sistema delle competenze politico-amministrative; mutamenti del contesto interno e/o del contesto esterno all'Amministrazione regionale o provinciale.

Prodotti

- Strumenti di indagine (questionari, griglie, ecc);
- Report regionali.

Sottoattività 2 - Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale;

Obiettivi e finalità

Gli obiettivi di tale sottoattività, da realizzare in sinergia con gli altri progetti Isfol che riguardano il tema della qualità, consistono in:

- mettere a disposizione delle Amministrazioni lo strumento "Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale";
- offrire un supporto metodologico per l'applicazione della Raccomandazione europea per l'assicurazione della qualità, a livello di sistema (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);

- valorizzazione delle attività di valutazione, nei territori, della qualità del sistema di offerta formativa, al fine di ricondurre le medesime nell'alveo della Raccomandazione europea di cui al punto precedente.

Contenuti

Nel corso del 2012, a partire dall'approvazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale, saranno realizzati incontri con gli attori istituzionali (Ministero e Regioni) per effettuare una prima ricognizione degli strumenti e delle attività messe in campo per migliorare la qualità della formazione/istruzione, a livello di sistemi e a livello di fornitori.

Nel corso del 2013 si prevede di fornire un concreto supporto all'attuazione del "Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale" attraverso le seguenti attività:

- contributo alla ricognizione di quanto le Regioni mettono in campo per gestire in regime di qualità le politiche e gli interventi formativi;
- diffusione delle metodologie d'indagine valutativa sui sistemi territoriali di formazione professionale;
- supporto operativo al recepimento della Raccomandazione europea sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.

L'attività verrà condotta in stretto raccordo con il Reference Point Qualità

Prodotti

Report sulle attività svolte

Sottoattività 3 - Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione del PON "Competenze per lo sviluppo" (Protocollo d'intesa ISFOL_MIUR_MLPS)

Obiettivi e finalità

L'indagine relativa all'ambito 3 del Protocollo d'intesa "Valutazione delle reti territoriali (scuole, formazione professionale, imprese e Università)" intende analizzare gli interventi rivolti alla creazione e al mantenimento delle reti territoriali e verificarne gli esiti. Si prevede pertanto di coinvolgere un *panel* di scuole di un territorio (a livello provinciale) per rilevare quanto la capacità di apertura delle scuole al territorio migliori, da una parte, la progettualità degli istituti scolastici e, dall'altra, le performance scolastiche degli allievi.

Le domande valutative da cui scaturisce l'indagine sono pertanto le seguenti:

- gli interventi per l'apertura della scuola al territorio stanno determinando la creazione di reti e di sinergie tra il mondo della scuola e quello dell'impresa?
- in che modo stage e tirocini, nonché esperienze di simulazione aziendale influenzano le scelte formative e lavorative degli studenti, al termine del secondo ciclo?

Contenuti

Attraverso il Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISFOL e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca siglato in data 01/02/2011, è stato attivato un progetto di valutazione nell'ambito delle azioni previste dal PON FSE 2007/2013 "Competenze per lo Sviluppo".

Tale progetto prevede l'attivazione di 3 ambiti di indagine valutativa:

- Ambito 1: Valutazione delle misure attivate dalle singole scuole allo scopo di ridurre la dispersione scolastica
- Ambito 2: Valutazione degli esiti formativi (successo scolastico, tasso di passaggio ai livelli superiori di istruzione e placement) degli allievi al termine del II ciclo
- Ambito 3: Valutazione delle reti territoriali (scuole, formazione professionale, imprese e Università).

Nel corso del 2012 sarà completata l'indagine prevista nell'ambito 1 e saranno programmate con il Miur le attività previste nell'ambito 2 (elaborazione del questionario relativo agli esiti formativi e lavorativi a seguito della partecipazione ai corsi finanziati dal Pon del Miur, di cui al punto precedente) e nell'ambito 3. Sempre nell'ambito 3 (valutazione delle reti territoriali e della Azione C5 relativa a stage e tirocini), saranno individuate le scuole target e predisposti gli strumenti d'indagine; verrà quindi effettuata la parte desk dell'indagine.

Nel corso del 2013, saranno realizzate le azioni di seguito elencate:

Ambito 2 del Protocollo:

- realizzazione dell'indagine valutativa degli esiti formativi.

Ambito 3 del Protocollo - Valutazione delle reti territoriali (scuole, formazione professionale, imprese e Università):

- interviste alle scuole e somministrazione di un questionario agli studenti che hanno partecipato a stage e tirocini;
- analisi in chiave valutativa dei risultati dell'indagine sul campo;

Prodotti

- Strumenti d'indagine (questionari e tracce di interviste relativamente alle azioni previste nell'Ambito 2 e nell'Ambito 3 del Protocollo)
- Report conclusivi delle indagini

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività relative al Protocollo di intesa ISFOL_MIUR_MLPS (ed in particolare per la Sottoattività 3 – Ambito 2), è necessario il ricorso ad una società esterna.

Fasi e cronoprogramma

Progetto: Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE

	2012											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1 - Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE (prosegue nel 2013)												
Estrazione dati dal sistema centrale MonitWeb e costituzione di un dataset locale e suo aggiornamento												
Organizzazione di incontri tecnici del "Gruppo nazionale di monitoraggio FSE"												
Analisi statistiche ed elaborazione di tabelle e grafici sull'attuazione del FSE												
Attività 2 - Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di Fse e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010 (prosegue nel 2013 e nel 2014)												
Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Progettazione e Implementazione del <i>data base</i>												
Raccolta sistematica e archiviazione documenti di programmazione attuativa												
Stesura del primo report di analisi												
Attività 3: Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0) – (prosegue nel 2013)												
Organizzazione di seminari per valorizzare i contenuti e i risultati del progetto e attività di manutenzione del modello												
Ultimazione di prodotti ancora incompleti richiesti in via contingente dal MdL												
Costruzione di una banca dati di input alternativa basata sull'indagine campionaria AD-SILC e adattamento del modello di micro-simulazione EconLav alla nuova banca dati												
Sviluppo di moduli aggiuntivi su problematiche di <i>optimal taxation</i> e/o <i>childcare</i>												
Realizzazione di massimo 6 simulazioni, di cui 3 con l'ausilio del modello strutturale di offerta di lavoro, a favore dei Ministeri committenti. I contenuti delle simulazioni saranno indicate nel corso del 2012 dai Ministeri committenti e discusse all'interno del comitato di indirizzo del progetto												
Attività di ricerca												
Attività 4 – Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative (prosegue nel 2013)												
Sottoattività 1 - L'Indagine nazionale sul raccordo tra formazione professionale, orientamento e lavoro												
Definizione del disegno dell'indagine; costruzione dei questionari per regioni e province; predisposizione dell'indagine on line (moodle.isfol)												
Somministrazione dei questionari alle Amministrazioni Regionali e Provinciali e raccolta delle informazioni rilasciate												
Realizzazione di 2 banche dati (regioni e province) contenenti le informazioni acquisite durante la fase precedente												
Analisi dei dati												
Attività di sensibilizzazione, condivisione delle informazioni e disseminazione dei risultati presso le Adg nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale Placement e attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei												
Sottoattività 2 - L'applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione dell'offerta formativa a livello locale (Protocollo d'intesa ISFOL_MIUR_MLPS)												
Continuazione e sviluppo delle attività oggetto del protocollo di intesa con il MIUR ed il MLPS, attraverso la definizione delle domande valutative specifiche, dell'ambito d'indagine e delle metodologie da adottare;												

Preparazione dei materiali e partecipazione al Convegno del Miur sul tema della valutazione del Pon, previsto nel febbraio 2012;																				
Predisposizione degli strumenti d'indagine sul successo scolastico e occupazionale degli allievi che hanno partecipato ai progetti finanziati dal Pon;																				
Realizzazione della prima parte (desk) dell'indagine valutativa relativa alle reti territoriali e degli stage/tirocini (Azione C5 del Pon "Competenze per lo sviluppo"																				

2013											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Attività 1 - Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE																				
Estrazione dati dal sistema centrale MonitWeb e costituzione di un dataset locale e suo aggiornamento																				
Organizzazione di due incontri tecnici del "Gruppo nazionale di monitoraggio FSE"																				
Analisi statistiche ed elaborazione di tabelle e grafici sull'attuazione del FSE																				
Attività 2 - Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di Fse e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010 (prosegue e si conclude nel mese di luglio 2014)																				
Raccolta sistematica e archiviazione documenti di programmazione attuativa																				
Stesura del secondo report di analisi																				
Attività 3: Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0)																				
Organizzazione di seminari per valorizzare i contenuti e i risultati del progetto e Attività di manutenzione del modello																				
Ultimare prodotti ancora incompleti richiesti in via contingente dal MdL																				
Costruzione di una banca dati di input alternativa basata sull'indagine campionaria AD-SILC e adattamento del modello di micro-simulazione EconLav alla nuova banca dati																				
Sviluppo di moduli aggiuntivi su problematiche di <i>optimal taxation</i> e/o <i>childcare</i>																				
Realizzazione di massimo 6 simulazioni, di cui 3 con l'ausilio del modello strutturale di offerta di lavoro, a favore dei Ministeri committenti. I contenuti delle simulazioni saranno indicate nel corso del 2013 dai Ministeri committenti e discusse all'interno del comitato di indirizzo del progetto																				
Attività di ricerca																				
Attività 4 – Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative																				
Sottoattività 1 – Studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro																				
Ricognizione e analisi delle fonti informative propedeutica all'individuazione dei casi regionali																				
Predisposizione dei campi d'indagine e degli strumenti																				
Analisi di campo																				
Elaborazione delle informazioni raccolte negli studi di caso e report finali																				
Sottoattività 2 - Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale																				
Contributo alla ricognizione di quanto le Regioni mettono in campo per gestire in regime di qualità le politiche e gli interventi formativi;																				
Diffusione delle metodologie d'indagine valutativa sui sistemi territoriali di formazione professionale																				

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
De Luca Giuseppe	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi	95
Di Battista Giuseppe	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi	40
Toti Enrico	TEC 3°	Sistemi e servizi formativi	30

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza
Cappella Maria	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Casentini Piera	CAM 7°	Sistemi e servizi formativi
Del Cimmuto Angelo	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Di Salvo Maria Grazia	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Landi Roberto	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Lupo Vanessa	CTER 5°	Sistemi e servizi formativi
Nobili Domenico	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Ricciardi Rosanna	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Sciatta Veronica	CAM 7°	Sistemi e servizi formativi
Senatore Anna Maria	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Severati Paolo	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Stocco Paola	TEC 3°	Sistemi e servizi formativi
Torchia Benedetta	CTER 6°	Sistemi e servizi formativi
Ventafridda Lucia	OPTEC 8°	Sistemi e servizi formativi
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter 4°	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam 7°	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5°	Dipartimento sistemi formativi

Costi

	2012	2013
Personale	89.643,32	89.285,86
Esperti	183.655,32	-
Società	74.100,00	172.900,00
Missioni	6.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni	4.750,00	2.850,00
Stampa	2.375,00	2.375,00
Spese generali	35.100,99	26.785,76
Totale	395.624,63	302.196,62

ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	Tematica 1 La qualità del sistema di istruzione e formazione	Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP
		L'accREDITamento quale strumento per elevare la qualità del sistema di IFP
	Tematica 2 Supporto alla governance e alla valutazione delle politiche finanziate dal FSE	Sostegno ai processi di valutazione delle politiche cofinanziate a livello nazionale: <ul style="list-style-type: none">- Partecipazione al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e all'Evaluation Partnership- Supporto del MLPS
		Supporto alle amministrazioni regionali per lo sviluppo della capacità istituzionale, in particolare la valutazione <ul style="list-style-type: none">- Autovalutazione- Sviluppo capacità istituzionale
	<ul style="list-style-type: none">- Supporto alla programmazione mediante valutazioni pilota su temi emergenti- Sviluppo sistemi integrati coesione territoriale e processi innovativi- Contributo al supporto al negoziato del MLPS per la programmazione post 2013	

TEMATICA 1 - La qualità del sistema di istruzione e formazione

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011

La partecipazione alle iniziative in dimensione europea ha comportato la partecipazione a convegni e seminari, oltre che al Gruppo di lavoro tematico 1 della rete europea: *"Developing Guidelines for the National Reference Points"* nell'ambito del quale sono stati elaborati due casi di studio nazionali relativi all'implementazione della Raccomandazione EQAVET. E' proseguita l'attività con il Board del RPN al quale partecipano i principali stakeholder nazionali. Sono stati realizzati interventi a convegni e seminari con i principali stakeholder nei quali è stata presentata la Raccomandazione europea ed è stato aggiornato periodicamente il sito. È stato assicurato il supporto tecnico alla elaborazione del *Piano Nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale* attraverso la promozione di incontri con i rappresentanti del Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione e delle Parti sociali e la predisposizione di note tecniche e documenti a supporto della elaborazione dei contributi di competenza del Miur, del Ministero del Lavoro e del Coordinamento tecnico delle Regioni. *E' stata completata la predisposizione del Modello Teorico Integrato valutazione e del Manuale Italiano per la Peer Review per la pubblicazione. E' proseguita l'analisi comparata dei modelli europei di assicurazione della qualità in due Paesi europei: Finlandia e Germania.* Con riferimento all'accREDITamento, l'analisi dei dispositivi territoriali ha evidenziato le regioni che hanno applicato integralmente il nuovo modello per la qualità dei servizi formativi (Intesa Stato-Regioni 2008) ed ha messo in luce quelle realtà che, pur non applicando il nuovo modello, soddisfano comunque i livelli minimi di prestazioni. All'interno dei dispositivi di accREDITamento delle regioni è stato, in modo particolare, oggetto di analisi il criterio di efficacia ed efficienza. È stato, altresì, comparato il nuovo modello di accREDITamento nazionale con gli indicatori EQAVET, realizzando una pubblicazione dal titolo: *"L'AccREDITamento delle strutture formative. Raffronto tra il Modello di accREDITamento e le indicazioni comunitarie per la qualità della formazione – EQARF"*. È stata avviata l'indagine ricognitiva della normativa sull'obbligo di istruzione diritto-dovere formativo in ambito nazionale per la realizzazione di un report sull'accREDITamento per il diritto –dovere di istruzione e formazione.

Articolazione progettuale per gli anni 2012-2013

Attività 1 - Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP

Finalità e Obiettivi

Definizione di una strategia nazionale per l'implementazione sia a livello di sistema che di erogatori del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale. Tale attività sarà sviluppata a partire dal confronto costante nell'ambito della attività della Rete europea EQAVET. Ricerca metodologica e sostegno ai responsabili politici ed amministrativi ed agli erogatori di Istruzione e formazione professionale per l'implementazione di un sistema di assicurazione di qualità. Supporto all'applicazione di metodologie e strumenti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Contenuti

Nello stesso contesto di obiettivi di progetto e in continuità con quanto già realizzato nel 2011 potranno essere realizzate le seguenti attività:

1. Assistenza tecnica per l'implementazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità

A seguito della validazione congiunta da parte del Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione e Università e Coordinamento delle Regioni del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale, se ne accompagnerà l'implementazione attraverso l'elaborazione di strategie e proposte operative per l'applicazione a livello di sistema e di strutture scolastiche e formative. La strategia nazionale verrà elaborata ed implementata anche attraverso un confronto costante in ambito transnazionale, reso possibile dalla partecipazione attiva alle attività della rete europea EQAVET (*riunioni, gruppi di lavoro tematici, convegni internazionali*). A tal fine sarà necessario predisporre documenti tecnici di supporto. In particolare si procederà all'aggiornamento del Quadro sintetico delle iniziative regionali in materia di assicurazione Qualità dell'Istruzione e formazione professionale realizzata nel 2011, nonché alla predisposizione di un Rapporto sull'implementazione dell'approccio nazionale a fine 2013. Il rapporto sarà realizzato a cura del personale interno attraverso l'analisi desk, le interviste agli interlocutori Istituzionali coinvolti nella implementazione del Piano nazionale per la qualità e il confronto all'interno del Board del Reference Point.

2. Supporto ai Ministeri, alle Regioni ed alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ

Si intende svolgere un'attività di animazione e assistenza tecnica agli stakeholder nazionali (Ministeri, Regioni, Parti sociali) attraverso la promozione e la partecipazione a convegni, incontri tematici e incontri seminari di promozione della Raccomandazione EQAVET e del Piano Nazionale per la Qualità. A tal fine sarà assicurata la redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news) da diffondere attraverso il sito www.rpnqualita.isfol.it, di cui sarà assicurata la manutenzione e migrazione sul portale web dell'istituto.

Si intende realizzare un progetto per l'estensione della metodologia della Peer Review a nuove strutture scolastiche e formative, che prevede altresì la costituzione di un "Registro" di pari. Il progetto prevede lo svolgimento delle visite di valutazione alle strutture scolastiche e formative con il coinvolgimento degli Uffici Scolastici Regionali di 5 Regioni: Sicilia, Puglia, Veneto, Campania, Lazio (per la componente centri di formazione professionale). Si prevede di avviare il progetto attraverso un seminario di lancio da definire in accordo con i ministeri e le Regioni interessate; al termine dell'attività sarà organizzato un convegno di presentazione dei risultati.

3. Animazione del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP

Organizzazione di riunioni del Board Nazionale, elaborazione di working paper e documenti tecnici di programmazione, in particolare finalizzati alla diffusione del Piano Nazionale per l'assicurazione di qualità. Nell'ambito delle attività di animazione è previsto lo sviluppo, la predisposizione e la valutazione di metodologie e strumenti per l'assicurazione di qualità. Sono programmati:

- o *incontri tecnici a livello territoriale,*
- o *elaborazione di documenti tecnici e di materiali informativi sull'attività del Reference Point e del Board,*
- o *assistenza tecnica per l'applicazione degli strumenti per l'AQ (Peer Review, autovalutazione, valutazione degli apprendimenti, indicatori).*

4. Analisi comparative a livello europeo sui modelli di assicurazione di qualità

Analisi delle politiche e della attività nazionale ed internazionali in materia di assicurazione di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale *e realizzazione di una analisi comparata dei sistemi di assicurazione qualità di 2 paesi europei.*

Fasi e crono programma

	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Quadro sintetico delle iniziative regionali AQ	■	■	■	■	■	■	■	■																
Seminario di lancio progetto Rete Peer Review						■																		
<i>Incontro Gruppo di lavoro 1 – Rete EQAVET</i>						■																		
Rapporto intermedio progetto Rete Peer Review									■	■	■													
Riunioni del Board Nazionale del Reference Point									■											■				
Aggiornamento del sito del Reference Point per la qualità				■						■					■							■		
<i>Migrazione del sito sul portale dell'istituto</i>										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Pubblicazione Manuale Peer Review	■	■	■	■	■	■	■	■	■															
Pubblicazione Modello Teorico integrato di valutazione			■	■	■	■	■	■																
Report finale sui sistemi di AQ									■	■	■													
Registro nazionale dei Pari, Rapporto finale del progetto Peer Review																■	■							
<i>Convegno finale Rete Peer Review</i>																■								
<i>Brochure divulgative sull'attività del Reference Point Qualità</i>																				■	■	■		
<i>Rapporto sull'implementazione dell'approccio nazionale per la Qualità</i>																					■	■	■	

Prodotti anno 2012

- Quadro sintetico delle iniziative regionali in materia di assicurazione Qualità dell'Istruzione e formazione professionale;
- documentazione a supporto dell'implementazione del Piano Nazionale sul territorio e di un *Rapporto sull'implementazione dell'approccio nazionale*; documentazione interventi a seminari e convegni, anche internazionali, con *reporting sul sistema nazionale IFP*, *preparazione di documenti programmatici* a supporto della diffusione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ;
- *animazione del Board nazionale del RPQ con l'organizzazione di incontri, partecipazione a seminari e convegni*, sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news);
- aggiornamento del sito www.rpnqualita.isfol.it;
- ampliamento della sperimentazione della metodologia della Peer Review: organizzazione di un seminario di lancio, rapporto intermedio dell'attività;
- *Pubblicazione del Manuale Italiano della Peer Review*;
- *Pubblicazione del volume "Modello teorico integrato di valutazione"*;
- report finale sui sistemi di assicurazione qualità di 2 paesi europei.

Prodotti anno 2013

- documentazione a supporto dell'implementazione del Piano Nazionale sul territorio e di un *Rapporto sull'implementazione dell'approccio nazionale*;
- documentazione interventi a seminari e convegni, anche internazionali, con *reporting sul sistema nazionale IFP*, *preparazione di documenti programmatici* a supporto della diffusione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ;
- *animazione del Board nazionale del RPQ con l'organizzazione di incontri, partecipazione a seminari e convegni*, sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news)
- realizzazione di una brochure informativa sulle attività del Reference Point e sul Piano nazionale Qualità;
- aggiornamento del sito www.rpnqualita.isfol.it e migrazione sul portale dell'Isfol;
- ampliamento della sperimentazione della metodologia della Peer Review: elaborazione del "Registro" di pari, predisposizione del rapporto finale dell'attività, organizzazione del convegno di presentazione dei risultati.

Attività 2 - L'accreditamento quale strumento-chiave per elevare la qualità del sistema di formazione

Finalità e Obiettivi

L'attività si pone la finalità di monitorare le caratteristiche e l'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, soprattutto rispetto all'impatto che la Raccomandazione EQARF e l'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità potranno avere nella trasformazione dei dispositivi stessi nonché delle procedure e dei servizi offerti dalle strutture formative.

Le azioni di sistema riferibili all'accreditamento già da qualche anno rappresentano una modalità efficace per identificare, quantificare e analizzare le dimensioni più significative dei sistemi regionali di formazione professionale. Infatti, con periodicità più o meno regolare le attività condotte per esaminare i sistemi di accreditamento hanno consentito di avere contezza dell'universo delle strutture accreditate e delle loro caratteristiche, di "quantificare" gli operatori che operano nel sistema a vario titolo, e di compiere dunque approfondimenti sui temi di volta in volta ritenuti strategici per le istituzioni. In questa prospettiva, nell'ambito del Piano 2012 si vuole dare continuità a tali indagini di base, che consentono l'aggiornamento del database delle strutture accreditate e dell'indagine sulle caratteristiche socio-professionali degli operatori.

Tali attività dovranno prevedere in prima istanza un rinnovato rapporto tra Regioni, Province Autonome e Isfol al fine di accrescere e sistematizzare il patrimonio conoscitivo qualitativo e quantitativo sulle strutture formative accreditate, nonché promuovere il confronto e lo scambio di *know how* tra i diversi contesti territoriali.

Contenuti

Nello stesso contesto di obiettivi di progetto e in continuità con quanto già realizzato nel 2011 potranno essere realizzate le seguenti attività:

1. Conclusione e diffusione dei risultati dell'indagine campionaria sul presidio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi formativi da parte delle strutture accreditate.

L'indagine, avviata nel 2011, ha previsto come ipotesi di ricerca il monitoraggio del presidio dell'efficacia ed efficienza da parte delle strutture formative accreditate. In particolare, sono state indagate una serie di procedure e modalità operative individuate come indicatori di qualità. Dal punto di vista metodologico, si è proceduto alla somministrazione di un questionario strutturato a un campione significativo di strutture formative accreditate (circa 900). Per il 2012 è necessario procedere alla pulizia del file dati, al riversamento del file dati in formato SPSS e alla definizione del piano di analisi monovariata e multivariata, alla redazione del rapporto di analisi dei risultati. Nel corso del 2013 si intende pubblicare il rapporto e realizzare un convegno di presentazione dei risultati finali.

2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento

L'attività si svolgerà attraverso la raccolta e l'analisi dei dispositivi e degli strumenti regionali, attraverso ricognizioni testuali realizzate con griglie di rilevazione dedicate e interviste di approfondimento a testimoni privilegiati, quali funzionari regionali, provinciali e operatori del settore, nonché attraverso studi di caso su eventuali esperienze significative. Oggetto di approfondimento specifico sarà l'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, in particolare in funzione dell'implementazione del Piano Nazionale della Qualità e delle esigenze di certificazione e validazione delle competenze, in attuazione dei più recenti accordi Stato-Regioni. Questa parte di analisi sarà sviluppata in collaborazione con il progetto "Apprendimento e certificazione". In esito a tale attività, realizzata esclusivamente con risorse interne dell'istituto, sarà prodotto un rapporto di descrizione dell'evoluzione dei dispositivi regionali, anche in relazione ai processi di innovazione inerenti l'Agenda digitale italiana.

3. Indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti

Capitalizzando le esperienze maturate nel corso sia della realizzazione del Database 2005 sia del più recente Database 2008, il gruppo di ricerca provvederà alla realizzazione della nuova rilevazione così da proseguire l'attività di monitoraggio quali/quantitativo del fenomeno accreditamento e creare quindi una serie storica sul tema in grado di dimensionare la platea delle strutture formative accreditate nel corso dell'ultimo quinquennio. La prima fase dell'attività consiste nell'aggiornamento del database nazionale statistico informativo delle strutture formative accreditate. La rilevazione, a carattere seriale, si concentrerà su una serie di elementi strategici riguardanti: anagrafica e informazioni di base sulle strutture accreditate; individuazione e mappatura delle tipologie formative e modalità di accreditamento.

Il database delle strutture accreditate costituisce la base conoscitiva necessaria per la realizzazione delle indagini a carattere campionario sulla formazione finanziata. A partire da questa base conoscitiva, si procederà allo svolgimento di una *survey* che prevederà la somministrazione – con tecnica CATI – ad un campione significativo (circa 300) di agenzie accreditate di un questionario breve volto a rilevare informazioni generali sugli aspetti organizzativi delle strutture formative, le procedure e gli strumenti di autovalutazione e di qualità introdotti anche in risposta alle sollecitazioni della Raccomandazione EQARF nonché ai profili professionali emergenti (certificatori) alla luce dell'accordo Stato-Regioni sugli standard di certificazione. In particolare, in raccordo con il progetto "Apprendimento e certificazione", si vuole approfondire le trasformazioni in atto nelle agenzie formative finalizzate ad offrire una pluralità di servizi aggiuntivi agli interventi di formazione, ed in particolare servizi di certificazione e validazione. Successivamente un campione di formatori (1.000) sarà intervistato al fine di individuare alcune caratteristiche anagrafiche (età, sesso, titolo di studio, tipologia contrattuale e funzionale, assi culturali di impegno) e approfondire elementi tra i quali le competenze tecnologiche possedute, l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica in raccordo con l'adozione dell'Agenda Digitale italiana. L'indagine consentirà di alimentare il patrimonio conoscitivo relativo agli operatori della formazione professionale in coerenza con quanto già prodotto nel corso delle indagini campionarie condotte nel 2002, 2004, 2006, 2009.

Fasi e cronoprogramma

	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1 – Completamento indagine sul presidio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi formativi da parte delle strutture accreditate																								
a) trattamento dei dati e stesura del report di ricerca																								
b) pubblicazione del volume																								
c) organizzazione di un convegno di divulgazione dei risultati																								
Attività 2 – Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento																								
a) raccolta dei dispositivi e degli strumenti operativi																								
b) analisi dei sistemi di accreditamento e confronto con gli indicatori EQARF																								
c) interviste ai referenti regionali dell'accREDITamento e raccolta dei dati quantitativi																								
d) predisposizione di un report																								
Attività 3 - Indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti																								
a) definizione del progetto																								
b) espletamento delle procedure per l'affidamento delle rilevazioni ad una società esterna																								
c) costruzione del database delle strutture accreditate																								
d) definizione degli strumenti di rilevazione e raccolta dei dati																								
e) stesura del report di ricerca																								

Prodotti anno 2012

- report finale della ricerca sul presidio dell'efficacia ed efficienza da parte delle strutture formative accreditate;
- Raccolta dei dispositivi regionali di accreditamento da pubblicare sul sito Isfol;
- report sull'evoluzione dei sistemi regionali di accreditamento;

Prodotti anno 2013

- pubblicazione della ricerca sul presidio dell'efficacia ed efficienza da parte delle strutture formative accreditate;
- Aggiornamento della Raccolta dei dispositivi regionali di accreditamento sul sito Isfol;
- Report dell'indagine sulle strutture formative e sui formatori;
- realizzazione di un convegno nazionale.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per le attività della Tematica 1

Nell'ambito dell'Attività 1 si intende ricorrere al supporto di una società esterna (in corso di contrattualizzazione) per la gestione della II fase della sperimentazione della Peer Review, che prevede la sperimentazione della metodologia in ulteriori 6 realtà territoriali, oltre alla realizzazione di un Registro dei Pari.

Per la realizzazione dell'Attività 2 è necessario ricorrere ad una società esterna che supporti il gruppo di lavoro Isfol:

- nella somministrazione delle interviste e la rilevazione dei dati per l'indagine sui dispositivi per la qualità nelle strutture formative e sui profili professionali emergenti;
- nella realizzazione di studi di caso e focus group per l'indagine sulle politiche e i sistemi regionali di e-learning e per l'analisi dei processi di digitalizzazione e l'impatto sulle dinamiche della transizione.

TEMATICA 2 - Supporto alla governance e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse.

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011

Il progetto agisce in continuità con le attività già condotte dalla Struttura di Valutazione Fse dell'Isfol nell'ambito sia del Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale (SNV), sia della funzione di raccordo, a livello nazionale e locale, delle valutazioni delle politiche cofinanziate dai Fondi strutturali, in particolare il FSE. Esso rappresenta pertanto l'ambito di riflessione sui metodi, le tecniche ed i percorsi della valutazione delle politiche di coesione, in stretto raccordo con: il MLPS da un lato (in quanto capofila del Fse); il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo (DPS) dall'altro (in quanto capofila del QSN); la Commissione Europea, in particolare con l'Unità di Valutazione della DG Empl; le Autorità di Gestione del Fse a livello regionale.

Nel 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

i) partecipazione agli incontri della ESF Evaluation Partnership a Bruxelles, organizzati dalla DG Empl; ii) Contributo all'organizzazione del seminario nazionale promosso da SNV su "Il ruolo della valutazione nel futuro della politica di coesione"; iii) Contributo alla stesura del documento metodologico "Analisi sistematica comune dei programmi della politica regionale" (realizzato in collaborazione con UVAL-DPS), il cui metodo è stato poi utilizzato per l'autovalutazione dei POR nelle regioni CONV (si veda Attività 2 della Tematica); iv) Avvio nell'ambito del SNV dei gruppi di lavoro tematici su "valutazione" e "indicatori" e partecipazione all'organizzazione dell'incontro nazionale "Il ruolo della valutazione nel futuro della politica di coesione"; v) Contributo alla revisione del questionario per la Ricognizione delle valutazioni svolte dalle Regioni per l'anno 2011 (si tratta di attività ricorrente, già effettuata nell'anno precedente); vi) presentazione del paper al convegno internazionale della European Evaluation Association, "*United We Stand. Evaluating, Cooperating, and other Unlikely Stories of Evaluation Capacity Building in Italy*", Praga. Aprile 2011 (insieme a Inea e Uval) vii) Sottoscrizione del protocollo di collaborazione tra l'Isfol e l'UVAL per il Sistema Nazionale di Valutazione (prot. Isfol 0018112 del 24.10.2011).

Articolazione progettuale per gli anni 2012-2013

Attività 1 - Sostegno ai processi di valutazione delle politiche cofinanziate a livello nazionale

Finalità e obiettivi

L'attività risponde all'obiettivo di fornire supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate, con particolare riguardo al Fse e sviluppare un ruolo di coordinamento e regia delle attività di valutazione in relazione a tematiche, metodologie, processi, con riferimento a: MLPS, DPS-Uval, AdG Fse, Nuclei di Valutazione regionali, Commissione Europea –Unità di Valutazione Fse. Tale esigenza è motivata anche da alcune principali premesse che caratterizzano la programmazione dei fondi per il periodo 2007-2013 e che richiedono un maggior coordinamento e presidio rispetto al passato in quanto:

- i processi valutativi non hanno più scadenze uniformi;
- emerge l'importanza di passare da una valutazione unica per fonte di finanziamento a strumenti di valutazione in grado di cogliere i risultati e gli effetti di più strumenti di policy su problemi/questioni rilevanti;
- al compito valutativo predefinito si sostituiscono compiti valutativi differenziati per ciascuna amministrazione.

Strategica per la garanzia di un raccordo tra il livello nazionale e quello comunitario è la partecipazione agli incontri partenariali dell'Evaluation partnership organizzati dalla unità di Valutazione della DG Employment. Tale attività, oltre ad arricchire la collaborazione con il SNV, è centrale per il presidio, da parte del MLPS, della definizione delle strategie da adottare per la valutazione del prossimo quadro di programmazione delle politiche co-finanziate.

Contenuti

L'attività si articola in azioni utili al:

- miglioramento della valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane nell'ambito del QSN,
- raccordo delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale,
- supporto, dal punto di vista metodologico, del processo di valutazione indicato nel Piano Unitario di Valutazione del MLPS.

Le azioni da realizzare nel 2012 dovranno anche tener conto dell'evoluzione continua del quadro di riferimento della attuale e della prossima programmazione dei fondi strutturali; nel primo caso occorrerà accompagnare le iniziative di accelerazione dell'attuazione, della sorveglianza e della valutazione dei programmi, nel secondo si dovrà procedere, nelle sedi opportune, a discutere e confrontarsi sugli orientamenti della valutazione nella prossima programmazione (confronto già peraltro avviato nell'ambito del SNV).

Nel 2012 le attività si concentreranno su:

1. conclusione della ricognizione nazionale sulle valutazioni realizzate nell'ambito della politica regionale. La ricognizione nasce nel 2010 all'interno del SNV con l'obiettivo di rilevare lo stato di attuazione dei Piani di Valutazione regionali e, quindi, lo stato di realizzazione/avanzamento delle valutazioni previste. Nel 2011 la ricognizione è avvenuta mediante un questionario *on line*, collegato ad un *data base* predisposto dall'Uval su mandato del SNV, la cui compilazione è riservata ai Responsabili dei Piani di Valutazioni. L'Isfol ha contribuito alla revisione del questionario e al test della versione *on line*; successivamente alla ricezione dei dati, l'Isfol contribuirà alla stesura di un report complessivo di analisi dei dati ed elaborerà un report con uno specifico affondo sulle valutazioni finanziate dal Fse. Si prevede di restituire un primo prodotto entro il primo semestre 2012. Più nello specifico, sulla base delle informazioni contenute nel database *on line* e dei dati già raccolti nel corso delle precedenti rilevazioni, sarà possibile fornire un'analisi descrittiva degli oggetti (programmi complessi, segmenti di programmi, singole azioni), dei temi (risorse umane, innovazione, energia, ovvero: politiche della formazione, sviluppo rurale, welfare, interventi legati alla crisi etc.) e della tipologia di valutazioni (ex ante, in itinere, ex post). Ulteriori elementi di analisi riguardano la dinamica e l'evoluzione delle valutazioni (classificate come 'in preparazione', 'in corso', 'concluse') rispetto all'annualità precedente; i fondi utilizzati per finanziare le singole valutazioni; i soggetti coinvolti nella predisposizione delle domande di valutazione; le difficoltà incontrate; i meccanismi adottati per garantire la qualità delle valutazioni; gli usi dei risultati delle valutazioni concluse.
2. partecipazione e contributi ad eventi organizzati dal SNV (attività seminariali di rilievo nazionale) e alla redazione di documenti tecnici e di orientamento metodologico, anche con riferimento al post 2013.

Nel 2013 sarà ripetuta e aggiornata la ricognizione nazionale sulle valutazioni e sarà garantita la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali sulla valutazione e sulle novità della programmazione 2014-20.

Risulta centrale per questa attività il raccordo inter-struttura con il gruppo di lavoro impegnato nella rilevazione dei dati di Monitoraggio di Fse (Monitweb), la cui acquisizione ed analisi può permettere la costruzione di un corretto quadro conoscitivo sull'andamento dei programmi operativi.

Attività 2 - Supporto alle amministrazioni regionali per lo sviluppo della capacità istituzionale, in particolare per la valutazione

Finalità e obiettivi

L'attività si propone di presidiare e sostenere lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni regionali per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche, dei programmi e degli interventi di sviluppo delle risorse umane. Essa si sostanzia in una linea di azione rivolta alla promozione diretta della valutazione presso le Regioni.

La bassa performance dell'Asse Capacità istituzionale dei POR delle Regioni dell'obiettivo "Convergenza" ha indotto il MLPS (in quanto AdG del PON) a chiedere all'Isfol di sviluppare con maggior forza azioni che, sia pure ideate e implementate a livello centrale, non solo si traducano in una opportunità di crescita della capacity building delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, ma inducano anche, a cascata, la possibilità per le stesse Regioni di promuovere a livello territoriale azioni di sistema finalizzate allo stesso obiettivo di crescita della capacità istituzionale.

Tenuto conto di queste premesse, il gruppo di lavoro Isfol, in continuità con quanto già avviato nel 2011 su richiesta del MLPS, si propone di:

- portare a termine il percorso di analisi auto-valutativa dei POR nelle regioni Convergenza e individuare ulteriori sviluppi che potranno essere implementati negli anni successivi;
- potenziare la capacità delle PPAAs di effettuare la programmazione delle politiche oggetto di attenzione e di favorire la coesione sociale e territoriale;
- supportare il Ministero del Lavoro nel negoziato FSE post 2013.

Contenuti

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, sono state definite le seguenti iniziative:

1. Autovalutazione

Il ritardo nell'utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione comunitario 2007-2013 e dei Programmi Operativi che ne danno attuazione ha posto l'esigenza, sancita nella Delibera Cipe 1/2011, di definire un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse. Nella stessa Delibera si conferma che i processi di riprogrammazione delle risorse comunitarie debbano essere sostenuti da *valutazioni operative*, in coerenza con i regolamenti comunitari. E' stato a tal fine messo a punto un metodo di analisi sistematica comune dei Programmi Operativi, come risultato di un lavoro condotto congiuntamente dall'UVAL e dall'ISFOL e discusso in seno al Gruppo di lavoro del Sistema Nazionale di Valutazione. E' stato successivamente avviato, su esplicita richiesta del MLPS, il processo di autovalutazione dei POR Fse a partire dall'applicazione di tale metodo che prosegue e si conclude nel corso del 2012.

Le regioni che hanno aderito alla proposta del MLPS e dato disponibilità ad avviare subito il percorso di autovalutazione sono state Puglia, Calabria e Sicilia. La regione Calabria ha utilizzato i risultati del percorso di autovalutazione per formulare la proposta di riprogrammazione della spesa del Fse 2007-2013 inviata alla Commissione europea, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 1/2011. Nel corso della seconda metà del 2011 è stato avviato il percorso di Autovalutazione nella regione Sicilia. L'elaborazione delle informazioni e dei dati raccolti sono confluiti nelle Monografie Regionali redatte dal gruppo di lavoro Isfol.

2. Sviluppo della capacità istituzionale

Questa attività nasce dall'esigenza di sviluppare azioni, coordinate a livello centrale, per far avanzare la spesa e l'efficacia delle azioni di Capacity building. Le ragioni della mancata attuazione dei programmi e dell'asse sono state identificate anche grazie al percorso di autovalutazione condotto dall'ISFOL durante il 2011 in quasi tutte le regioni interessate. Le

attività che si intendono realizzare nel corso del 2012 sono centrate sull'analisi dei bisogni delle PPAA per il rafforzamento della capacità istituzionale, anche in vista della futura programmazione e con riferimento alla programmazione territoriale ed alla progettazione integrata. Le bozze del Regolamento generale dei Fondi strutturali individuano infatti in questa priorità (che rimarrà tale anche nella prossima programmazione) una delle risorse da utilizzare per la creazione dei partenariati locali che dovranno sostenere la progettazione e l'attuazione delle iniziative locali di sviluppo (led-communities initiatives).

Attività 3 - Valutazioni pilota su temi emergenti per il 2014-2020

Finalità e obiettivi

L'attività si articola in due filoni, che rispondono entrambi alla necessità di approfondire, con i tempi utili, alcune tematiche strategiche per la prossima programmazione. L'obiettivo principale del progetto *Formazione, sviluppo e strumenti integrati* è quello di offrire schemi e modelli di intervento che, a partire da quanto realizzato in passato e nella attuale programmazione dei fondi strutturali, siano in grado di far fronte alla sfida posta dalla nuova politica di coesione territoriale, centrata sull'attenzione per i contesti territoriali. A partire da un esame delle modalità di integrazione (della governance, territoriale, delle tematiche) sia sul piano della programmazione sia su quello dell'attuazione, si intende avviare una analisi degli strumenti messi in campo, dei limiti e delle opportunità di tali strumenti, e soprattutto della loro capacità di massimizzare gli effetti sui territori. L'analisi è finalizzata ad approfondire esperienze di progettazione integrata su scala locale e a produrre riflessioni/raccomandazioni utili alla programmazione (decentrata) delle politiche post 2013, sia per i soggetti istituzionali chiamati a programmare le politiche e gli interventi sui territori (a livello centrale e regionale), sia per le reti di partenariato coinvolte (o da coinvolgere) nella definizione di progetti e delle azioni. La linea di attività su *Formazione, coesione territoriale e processi innovativi* ha l'obiettivo di individuare, approfondire e quindi valutare le strategie/politiche di sostegno/sviluppo dell'innovazione promosse a livello regionale, realizzate nell'ambito dei programmi cofinanziati dal FSE nel periodo 2007-2013. La creazione di conoscenza sulle esperienze realizzate e sul loro funzionamento risulta rilevante ai fini della definizione di strategie future nell'ambito della nuova programmazione di FSE, in vista del raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. In particolare, i risultati che deriveranno dalle attività che si realizzeranno nell'ambito del presente ambito, possono rappresentare un valido supporto per i policy makers, sia in termini di conoscenza di quanto si sta realizzando, sia per l'attività di definizione dei nuovi programmi operativi nazionali e regionali. I risultati di questa attività saranno restituiti alle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei programmi operativi (nazionali, regionali e provinciali) attraverso un seminario di disseminazione che servirà sia a presentare gli esiti dell'attività di valutazione, sia a recepire altre eventuali suggerimenti e stimoli da parte dei diversi soggetti della programmazione per portare avanti le attività nell'anno successivo. Nell'ambito di questa attività si colloca anche il *supporto di tipo tecnico-scientifico sui temi del monitoraggio e della valutazione del FSE post 2013*, che si intende continuare a fornire al Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'interno del gruppo di lavoro all'uopo costituitosi. Tale gruppo, che coinvolge personale afferente alle due Strutture del Dipartimento Formazione, lavora sotto il coordinamento del Servizio Programmazione. Nel corso del 2011 sono stati approntati documenti tecnici sulle condizionalità ex ante per le priorità del Fse relativamente ai nuovi Fondi. Il lavoro è finalizzato a supportare il MLPS nella partecipazione ai gruppi di lavoro avviati a livello comunitario e/o nazionale finalizzati al confronto sulla futura programmazione del FSE e quindi al processo di negoziato, cui il MLPS è chiamato a partecipare in qualità di autorità capofila del FSE.

Contenuti

1. Formazione, sviluppo e strumenti integrati

L'oggetto di analisi riguarda l'applicazione del place based approach nei programmi di Fse post 2013. L'approccio richiama un interesse particolare verso tutti quei progetti che mostrano la capacità di integrare verticalmente (locale-sovranaazionale) gli obiettivi da raggiungere, orizzontalmente le competenze, e che siano centrati sulle necessità dei luoghi (multilevel governance integrata territorialmente). A partire da un'analisi delle esperienze passate, il gruppo di lavoro intende approfondire i significati dell'estensione dell'approccio Leader (place

based) su ampia scala ed in chiave programmatica nel post 2013, focalizzando in particolare il ruolo che potrà assumere il Fse:

- o Quali apprendimenti (considerando la scarsa integrazione del Fse nella passata esperienza patiziana)
- o su quali ambiti/temi in particolare agire per promuovere il place-based
- o Quali meccanismi da attivare
- o Quali attori coinvolgere

L'analisi riguarderà tutte le regioni del Mezzogiorno. L'uso del software "gvSIG" permetterà una rappresentazione grafica dei contesti di partenza nei quali ricadono gli interventi (informazioni di carattere demografico, su specifiche risorse presenti nei territori, ecc.) dei progetti previsti e dei risultati prodotti dalla ricerca. Nel 2013 si procederà alla stesura definitiva del Report di indagine. Un seminario finale rappresenterà il momento di confronto con le amministrazioni coinvolte negli studi di caso.

2. Formazione, coesione territoriale e processi innovativi

L'ambito di indagine del progetto è rappresentato dall'analisi delle strategie regionali a sostegno dell'"innovazione" supportate dal FSE, a partire da quanto riportato dai documenti di attuazione regionale e quindi da quanto è stato concretamente implementato. Data la multidimensionalità del concetto di innovazione, il campo d'osservazione sarà inizialmente ampio, ossia prenderà in considerazione tutte le iniziative che a vario titolo riguardano l'innovazione e che afferiscono pertanto alla dimensione tecnologica, organizzativa e sociale. Dal momento che il tema dell'innovazione FSE presenta forti collegamenti con le iniziative finanziate nell'ambito dei programmi sostenuti dal FESR, laddove presenti si approfondiranno anche le esperienze che hanno sviluppato forme di integrazione con questo fondo strutturale.

Si tratta quindi di: a) effettuare una prima ricognizione sui documenti di programmazione regionali (POR) 2007-2011 per individuare le linee strategiche che riguardano il sostegno all'innovazione; b) analizzare lo stato di attuazione attraverso l'analisi dei Rapporti annuali di esecuzione (RAE) e dei bandi/avvisi pubblici emanati dalle amministrazioni regionali/provinciali, nonché l'elaborazione di dati di attuazione fisica e finanziaria derivati dai sistemi di monitoraggio; c) individuare alcune realtà regionali in cui condurre degli approfondimenti sulle misure messe in campo attraverso studi di caso; d) elaborare un documento di analisi valutativa con indicazioni di policy in merito alle strategie di sostegno dell'innovazione.

La ricognizione riguarderà tutto il territorio nazionale, mentre gli approfondimenti riguarderanno 3 realtà regionali in cui la politica ha individuato come obiettivo fondamentale il conseguimento di vantaggi competitivi attraverso l'innovazione, per verificare poi come la declinazione di questo obiettivo strategico abbia trovato concreta attuazione. A conclusione del lavoro si prevede di elaborare un documento di analisi valutativa con indicazioni di policy in merito alle strategie di sostegno all'innovazione.

3. Contributo al negoziato post 2013

Nell'ambito di questa attività si forniranno specifici contributi funzionali al negoziato sulla futura programmazione di FSE. In particolare si elaboreranno pareri, fattibilità e simulazioni in merito alla proposta degli indicatori e della valutazione del FSE capitalizzando l'esperienza decennale dell'Istituto su questi temi. Le attività seguiranno lo sviluppo del negoziato, che si concluderà nel 2013 sulla base delle specifiche esigenze espresse dal MLPS.

Fasi e cronoprogramma

	2012												2013											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1																								
Sostegno ai processi di valutazione delle politiche cofinanziate a livello nazionale																								
Ricognizione e report sui risultati																								
Pubblicazione dei risultati della Ricognizione su collana digitale																								
Partecipazione e contributi ad eventi SNV																								
Attività 2																								
Completamento Regione Sicilia e stesura documento finale di sintesi																								
Stesura documento conclusivo sull'esperienza dell'autovalutazione																								
Pubblicazione Report sull'autovalutazione su collana digitale																								
Attività svolte a supporto delle Regioni, nell'ambito di Protocolli di collaborazione																								
Azioni per lo sviluppo della capacità istituzionale																								
Attività 3																								
1. Formazione, sviluppo e strumenti integrati																								
Ricognizione delle esperienze di progettazione integrata																								
Ricognizione degli orientamenti dei decisori in merito alla programmazione e progettazione integrata																								
Realizzazione studi di caso																								
Analisi degli studi di caso e realizzazione del report finale																								
Pubblicazione report finale e seminario di presentazione																								
2. Formazione, coesione territoriale e processi innovativi																								
Ricognizione delle esperienze di innovazione attraverso l'analisi desk																								
Individuazione di 3 studi di caso e definizione del disegno di indagine sul campo; messa a punto degli strumenti di indagine																								
Studio diretto di alcune esperienze a livello locale (studi di caso)																								
Redazione del report finale																								
Pubblicazione report finale e seminario di presentazione																								
3. Contributo al negoziato post 2013																								

Prodotti anno 2012

Attività 1:

- Report sui risultati della ricognizione delle valutazioni, da presentare al Comitato Risorse Umane del QSN
- Pubblicazione di un report sui risultati della ricognizione, nell'ambito delle collane editoriali *on line* dell'istituto
- Partecipazione e contributi ad eventi organizzati dal SNV : documenti tecnici; documenti metodologici; partecipazione a seminari

Attività 2:

- Monografia e rapporto finale Autovalutazione Regione Sicilia
- documento conclusivo sull'esperienza dell'autovalutazione e pubblicazione presso editoria on line di istituto
- documenti tecnici, note, report a supporto delle Regioni svolte nell'ambito di Protocolli/accordi di collaborazione

Attività 3:

Formazione, sviluppo e strumenti integrati

- Report sulla ricognizione e l'approccio prescelto;
- Report sugli orientamenti dei decisori in merito alla programmazione e progettazione integrata
- Definizione metodologia per gli studi di caso
- Realizzazione studi di caso

Formazione, coesione territoriale e processi innovativi

- Report sulla ricognizione; Definizione metodologia per gli studi di caso e loro selezione; Realizzazione casi di studio regionali

Contributo al negoziato post 2013

- Contributi metodologici; Schede tecniche

Prodotti anno 2013

Attività 1:

- Aggiornamento del Report sui risultati della ricognizione delle valutazioni
- Partecipazione e contributi ad eventi organizzati dal SNV: documenti tecnici; documenti metodologici; partecipazione a seminari

Attività 2:

- documenti tecnici, note, report a supporto delle Regioni svolte nell'ambito di Protocolli/accordi di collaborazione

Attività 3:

Formazione, sviluppo e strumenti integrati

- Report finale; Pubblicazione; Seminario

Formazione, coesione territoriale e processi innovativi

- Report finale; Pubblicazione; Seminario

Contributo al negoziato post 2013

- Contributi metodologici; Schede tecniche

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

A dicembre del 2011 è stato attivato un gruppo di esperti a supporto dell'attività dell'Isfol sul tema dell'innovazione e della progettazione integrata.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Struttura	%
Marucci Marco	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (fino al 31/07/2012)	95
Carlini Andrea	Tec. III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	95
Evangelista Laura	Ric. III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	95
Penner Francesca	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	95
Gentilini Debora	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni (dal 1/10/2012)	30
Giuliani Laura	Tec. III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	65
Luisi Daniela	Tec. III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	95

Santomieri Katia	Cter VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	65
Marchionne Francesca Romana	Tec. III	Comunicazione	10
Franciosa Giuliana	Ric. III	Benevento (fino al31/12/2012)	30
Maiorano Antonietta	CTER VI	Benevento (fino al31/12/2012)	30
Piesco Anna	CTER VI	Benevento (fino al31/12/2012)	30
Iorio Anna	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	10
Fonzo Concetta	CAM VII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	10
Falzacappa Gabriella	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni	10

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura
Carlini Daniela	CTER VI	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Pierangeli Laura	CTER V	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Schirru Vitalia	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Tramontano Ismene	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Forleo Marianna	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Gallo Antonio	CTER IV	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Pepe Dunia	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Torturo Nicolina	CAM VII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Luzi Luigi	OTE VIII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Biancolini Alessandra	Funz. Amm.V	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Maggi Viviana	Cam VII	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Ciampi Silvia	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Lion Cristina	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Mastracci Catia	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Mereu Alessandra	CTER 4	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Infante Vincenza	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
D'Agostino Sandra	Ricercatore III	Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ricercatore III	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter IV	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam VII	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter V	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	406.498,05	323.827,39
Esperti	156.750,00	-
Società	58.900,00	190.000,00
Missioni	15.000,00	15.000,00
Seminari e Convegni	4.750,00	17.100,00
Stampa e Diffusione	17.100,00	37.050,00
Spese generali	143.063,13	97.148,21
Totale	802.061,18	680.125,60

ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE

Responsabile progetto: Fabio Romito

Aree coinvolte: Direzione amministrativa, Controllo di gestione

Obiettivi e finalità

La prospettiva di fondo del progetto è di individuare modalità che aiutino i sistemi regionali del Mezzogiorno ad avviare una riflessione sugli idonei modelli tecnico-giuridici da adottare nella gestione del FSE, in vista del raggiungimento degli obiettivi perseguiti, verificando la coerenza fra organizzazione e strategia, anche attraverso una sperimentazione diretta sulle modalità organizzative dell'Isfol. La decisione di sperimentare sull'ISFOL deriva sia dall'elevato numero di attività che l'Istituto gestisce nell'attuazione dei PON del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia dalla diversità delle azioni di sistema: ricerca, supporto al Ministero direttamente, valutazione, azioni di capacity building.

Inoltre, il contesto nel quale si inserisce il progetto, non può non tenere conto della complessa ed articolata riforma della Pubblica Amministrazione in atto con l'attuazione del D.lgs, 150/09 (Decreto Brunetta) e in ultimo con tutte le iniziative volte al contenimento della spesa pubblica (Spending Review).

Il decreto si pone l'intento di realizzare il passaggio alla cultura dei risultati (output ed outcome) al fine di produrre un tangibile miglioramento della performance delle amministrazioni pubbliche.

In linea con la Riforma Brunetta, la mappatura del modus operandi dell'Istituto oltre che quella di alcune Regioni esemplificative, il monitoraggio delle proprie attività "produttive" e delle risorse in coinvolte, diventa quindi presupposto imprescindibile per consentire un'analisi volta ad ottimizzare i processi interni; individuare ed esaminare la gestione ed il governo delle strutture interne sia in termini di pianificazione di obiettivi operativi, che di amministrazione del proprio know-how.

Partendo da questi presupposti, il progetto, attraverso la valutazione e la possibile attivazione di processi di revisione degli aspetti organizzativi e procedurali interni all'organizzazione, intende identificare i passi che l'amministrazione deve poter compiere sia in termini di avanzamento della logica manageriale sia in termini di acquisizione di competenze, modelli, pratiche e modalità organizzative per far funzionare la macchina pubblica in un'ottima di ottimizzazione delle risorse e contenimento della spesa pubblica.

L'obiettivo quindi è molteplice:

- mettere al centro dell'intervento non il servizio o l'adempimento, ma la qualità e la quantità degli esiti/risultati, ossia in ultima istanza avvicinando l'amministrazione al cittadino;
- rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi e gestionali interni, oltre che rendere uniforme l'interpretazione giuridica di questioni tecniche considerate critiche, assicurando un equilibrio sostenibile tra bisogni e risorse;
- ottimizzare i sistemi organizzativi e procedurali proiettati al contenimento della spesa pubblica.

In funzione di tale configurazione, il progetto intende quindi favorire un processo di rafforzamento della capacity building la cui modellizzazione possa permettere un concreto trasferimento di competenze e prassi amministrative, soluzioni organizzative e procedurali a Regioni e ad altri Enti. Dopo una prima fase di analisi delle procedure e degli strumenti in uso all'Isfol, verranno predisposti ed implementati modelli da trasferire. Tale trasferimento potrà avvenire o direttamente presso le strutture amministrative, attraverso la presentazione dei risultati dell'attività in oggetto con l'organizzazione di eventi seminariali, o attraverso la disseminazione dei risultati medesimi raccolti in un prodotto multimediale.

Il progetto vuole contribuire alla diffusione di appropriati modelli operativi e format di documenti amministrativi funzionali ad una migliore gestione delle normative di riferimento

La definizione e sperimentazione dei format e dei modelli, che farà seguito ad una prima fase di analisi che avrà inizio nel corso del 2012, verrà realizzato da Isfol all'interno della sua organizzazione per essere, una volta validato, trasferito, entro il 2013, alle Amministrazioni interessate.

Contenuti

Il progetto intende perseguire gli obiettivi descritti attraverso la realizzazione della seguente linea di attività:

Attività 2 - assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento

Attività 2: Assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento

La finalità è quella di sviluppare in una prima fase e successivamente implementare ed adeguare in funzione dei più recenti interventi normativi, strumenti operativi e schemi per lo sviluppo della capacity building, con esplicito riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi.

Si tratta di favorire modalità che aiutino le Regioni a fissare e perseguire l'aderenza e la conformità del proprio operato alle normative nazionali (profonde sono le modifiche intervenute nel corso del 2012 e troveranno piena attuazione nel 2013) e comunitarie, nonché agli aspetti regolativi interni che andranno conseguentemente adeguati.

In particolare, la presente attività si svilupperà secondo le seguenti linee di intervento:

- assistenza e consulenza nel settore del diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto della concorrenza ed degli appalti pubblici e del diritto civile;
- assistenza, consulenza/ supporto nel settore dei processi gestionali relativi alla redazione del Bilancio annuale consuntivo e preventivo secondo gli schemi vigenti;
- assistenza, consulenza, supporto tecnico-giuridico ed operativo nel settore del diritto del lavoro

Prodotti previsti

Modelli di bandi e contratti, regolamenti interni, modelli procedurali volti a garantire pubblicità e trasparenza all'azione amministrativa

Cronoprogramma attività 2012

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
A												
B												
C												

Giustificazione ricorso supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

	Affidamenti a società esterne
Oggetto	2) Assistenza integrata e trasferimento per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento
Apporto specifico	
Durata	Da Gennaio 2012 a dicembre 2012
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità richiesti per gli obiettivi da raggiungere rendono necessario il supporto di una società specializzata

Cronoprogramma attività 2013

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
A												
B												
C												

Giustificazione ricorso supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

	Affidamenti a società esterne
Oggetto	2) Assistenza integrata e trasferimento per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento
Apporto specifico	
Durata	Da Gennaio 2013 a dicembre 2013
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità richiesti per gli obiettivi da raggiungere rendono necessario il supporto di una società specializzata

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area	%
Romito Fabio	Tec III	Amministrazione	100
Alberto Biagi	Cter VI	Ufficio patrimonio	100

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area
Grelli Fabio	Funz Amm V	Controllo di gestione

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	111.092,50	110.362,83
Esperti/Gruppi di lavoro	-	-
Società	230.00,00	200.000,00
Missioni	-	8.000,00
Seminari e convegni	-	5.000,00
Stampa e diffusione	-	-
Spese Generali	42.546,66	33.108,85
Totale	383.639,16	356.471,68

ASSE TRANSNAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.1

Titolo progetto: Cooperazione transnazionale

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011.

Nel 2011 la rete *Net@work* è entrata nel vivo delle attività. Nell'incontro di Torino (aprile) è stato definito il piano di lavoro 2011-2012 e avviate le attività di scambio tra i partner. A seguito dell'incontro è stato elaborato il documento "*Net@work's contribution to the future orientations of the European Social Fund after 2013*", contenente proposte dei partner relative al miglioramento degli aspetti tecnico-gestionali del Fse. Sono state inoltre effettuate due visite di studio in Finlandia (giugno) sul tema della Flessicurezza e in Slovacchia (novembre) sui Servizi per l'impiego e i sistemi di monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito della rete *Euroma - European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds* – l'Isfol ha partecipato ad una riunione del Comitato di Pilotaggio (Praga 11-12 maggio) e collaborato e contribuito ai seguenti documenti:

- "*EUroma Position Paper as concerns future Regulations of the Structural Funds (2014-2020)*";
- "*Review of the Italian National Reform Programme submitted to the European Commission*";
- *EUroma Position Paper on "The potential contribution of the Structural Funds to National Roma integration"*,
- e il Questionario "*Roma education: the role of the Structural Funds*" in collaborazione con il MIUR.

A livello nazionale, il 1 febbraio si è insediato il Comitato di Pilotaggio del Tavolo interistituzionale per l'inclusione dei rom, sede istituzionale per sviluppare orientamenti, linee guida e progetti condivisi, nel quale l'Isfol svolge il ruolo di supporto tecnico scientifico. Nell'ambito del Tavolo, in collaborazione con le DG PAPL e Inclusione e politiche sociali, l'Isfol ha lavorato nel secondo semestre alla progettazione esecutiva di un seminario formativo sui minori rom. In relazione alla Strategia nazionale per l'inclusione dei rom l'Isfol ha partecipato a due riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – CIACE contribuendo all'identificazione dell'UNAR quale *National Contact Point* e ha contribuito al Rapporto Strati "*Promoting social inclusion of Roma – A study of National Policies*".

La rete *Ex-Offenders Community of practice* ha proseguito le attività organizzando incontri tra esperti tematici a livello europeo e completando i cinque seminari previsti rivolti ai dirigenti delle Amministrazioni partner della Rete. L'Isfol ha garantito il necessario supporto metodologico e organizzativo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alla Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un seminario nazionale (Bologna, 17-18 novembre) rivolto a operatori e rappresentanti degli enti locali competenti per la diffusione dei principali risultati e messaggi individuati dalla rete.

La rete *Age Management* ha confermato il ruolo dell'Isfol come animatore e diffusore dei risultati conseguiti dagli scambi e dagli incontri promossi dalla rete, in particolare, quale responsabile della *web communication*, partecipando al Coordinamento del Comitato editoriale del portale <http://esfage.isfol.it> ed alla sua animazione. Per favorire un utilizzo efficace del portale, l'Isfol ha collaborato alla redazione di una guida multimediale destinata agli utenti e alla costruzione di un questionario di valutazione del portale stesso. Ha prodotto per la rivista FOP un articolo sulla problematica del *work-life balance* per i lavoratori anziani, con specifico riferimento alle attività condotte nel merito dalla rete e ai primi risultati conseguiti.

Nell'ambito della rete *Gender Mainstreaming* l'Isfol ha garantito la diffusione delle informazioni e delle attività transnazionali del network europeo alle Autorità di gestione italiane attraverso contributi on line sul portale Fse www.transnazionalità.it e sul portale dell'Isfol. È stato inoltre redatto, per la rivista FseNews del Ministero del Lavoro, un contributo dal titolo "*Gender Mainstreaming e nuova programmazione del Fondo sociale Europeo 2014*".

Nell'ambito delle attività di sostegno ai *Transnational Contact Point* l'Isfol ha partecipato al secondo *Peer Learning Seminar* (Berlino, 15-16 settembre) organizzato dal "*Learning Network (LN) on Transnational Cooperation in ESF*" collaborando alla predisposizione di un documento

sulla strategia italiana e curando l'attività di informazione e diffusione dei risultati sul sito www.transnazionalita.it.

Su incarico del Ministero del Lavoro, l'Isfol ha partecipato a due incontri (marzo e ottobre) dell'*Ad-hoc Group on Innovation and Transnational Cooperation* (costituito nel 2009 dal Comitato FSE per l'elaborazione di proposte su innovazione sociale e cooperazione transnazionale) garantendo la necessaria diffusione delle informazioni e dei risultati attraverso il sito *europalavoro/shiftaid*.

Su proposta dell'*Ad-hoc Group on Innovation and Transnational Cooperation* è stato istituito un *Working Group on TNC post 2013* gestito dal "*LN on transnational cooperation in ESF*". L'Isfol, su incarico del Ministero del Lavoro - DG PAPL già POF - ha partecipato a due riunioni (giugno e novembre) fornendo supporto tecnico e scientifico in merito all'architettura della transnazionalità nella programmazione 2007-2013.

Obiettivi e finalità

La cooperazione transnazionale è un'azione di sistema dei PON che risponde all'obiettivo strategico complessivo del Programma - *Promuovere e rafforzare il quadro di riferimento nazionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per il conseguimento degli obiettivi europei di lifelong learning e l'occupazione*. La strategia di sviluppo della cooperazione transnazionale presuppone un rapporto equilibrato tra la dimensione regionale degli interventi e quella del Paese.

Di conseguenza, la transnazionalità punta ad accrescere la cooperazione del Ministero del Lavoro e delle Regioni con i Paesi dell'Unione¹, per accrescere la capacità del Paese di confrontarsi con esperienze, approcci e modalità di lavoro presenti in altri contesti europei e di trarne opportuni apprendimenti. Nel contesto italiano, caratterizzato da diverse identità territoriali e da una molteplicità di esperienze sviluppata negli anni passati nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari e dei network di relazioni istituzionali e tecniche, è necessario mettere a sistema il lavoro disponibile nell'ottica di apprendimento reciproco e di posizionamento efficace nel contesto internazionale. La regia e il coordinamento generale della transnazionalità è in capo al Ministero del Lavoro ma la realizzazione delle azioni non può prescindere da un confronto costante tra Regioni e Amministrazioni centrali, responsabili a vario titolo di azioni a carattere transnazionale, al fine di garantire una reale e fattiva attuazione del principio di complementarietà.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata;
- supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale;

Tali obiettivi mirano a valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e regionale, anche per rafforzare l'acquisizione di una cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale".

Contenuti

Attraverso la ricognizione a livello europeo di prassi di impatto e approcci di successo su tematiche d'interesse del Paese, si intende estendere la sperimentazione di soluzioni operative e di *policy* in grado di determinare qualità, efficacia e coerenza nell'implementazione delle politiche nazionali e regionali della formazione e del lavoro. L'attività di animazione tematica comunitaria si sviluppa principalmente attraverso il networking tra diversi soggetti e livelli nell'ambito del quale l'Isfol realizza diverse attività di carattere organizzativo, scientifico e di disseminazione dei risultati. Tra le principali: analisi e redazione di documenti programmatici; identificazione di buone pratiche, esperti e referenti tecnici ed istituzionali; progettazione e realizzazione di eventi di confronto e scambio finalizzati all'identificazione e validazione di elementi di successo e criticità, definizione di indirizzi metodologici e elaborazione di raccomandazioni di *policy*. In particolare, nel 2012 l'Isfol valorizzerà i risultati raggiunti nell'ambito dei Network transazionali realizzando dei seminari di approfondimento tematici; nel 2013, oltre alla prosecuzione delle attività previste dalle reti attive, verranno avviati i Learning

¹ Cfr. Art. 5 del Regolamento n. 1081 del 5 luglio 2006.

Network finanziati nell'ambito della *Call for Proposals for Learning Networks 2012-2014* promossa dalla Ce.

Reti già attive e la cui prosecuzione è prevista per il 2012/2013:

1. Net@Work, una rete per il lavoro

Nel 2012/2013 l'Isfol continuerà a fornire supporto tecnico scientifico e organizzativo al Ministero del Lavoro, capofila, nella gestione della rete. A giugno 2012 si è svolta una visita di studio in Lituania in tema di Politiche attive e passive per l'occupazione. Nel secondo semestre, l'Isfol organizzerà un seminario di restituzione dei risultati della rete e di presentazione delle attività future. Infine, a seguito del lancio della *Call for Proposals for Learning Networks 2012-2014* da parte della Commissione europea, nel 2013 l'Isfol opererà nell'ambito in una nuova rete definita "Inclusione attiva", in particolare coordinando il gruppo di lavoro sui giovani dedicato ai NEET e ai "disoccupati a lungo termine" in sinergia con la Struttura Isfol Sistemi e Servizi formativi. Tale gruppo opererà in stretto raccordo con i partner e le attività già previste nella rete *Net@Work*.

2. EURoma - European Network on social inclusion and Roma community under the Structural Funds

Nel 2012 prosegue l'attività di partecipazione ai *Management Committee* della rete (capofila Spagna) e ai due gruppi di lavoro *Employment e Social Inclusion*, in particolare il tema *Social economy e Employment (microcredits, self-employment, salaried work, social integration enterprises, ecc.)*. Inoltre, proseguirà l'attività di informazione e comunicazione attraverso il portale Isfol, e la redazione di contributi per il portale www.euromanet.eu e la newsletter Euroma. L'Isfol garantisce inoltre la collaborazione alle attività del National Contact Point UNAR che è responsabile della strategia nazionale per l'inclusione dei Rom.

Nell'ambito della *Call for Proposals for Learning Networks 2012-2014* l'Isfol sarà partner della nuova rete europea "*Inclusion of minorities (including Roma)*" e supporterà il Ministero del Lavoro nel suo ruolo di partner.

3. Ex-Offenders Community of Practice (ExOCoP)

Nel 2012 si concludono le attività della rete attraverso l'organizzazione a giugno di un Policy Forum a Berlino rivolto ai policy maker nazionali e regionali. L'Italia, attraverso il Ministero del Lavoro e l'ISFOL, partecipa al comitato organizzatore coordinato dai Ministeri federali della Giustizia e del Lavoro della Germania e dal Segretariato della rete – Ministero della Giustizia del Land di Brema.

4. Supporto alla rete dei Transnational Contact Point (TCP), del Comitato Fse – Gruppo ad hoc Innovazione e Transnazionalità e del WG on TNC post 2013.

Nel 2012/2013 l'Isfol fornisce supporto tecnico scientifico alle attività del TCP per la partecipazione al *Peer learning seminar* annuale organizzato dal "*LN on Transnational Cooperation in ESF*" e garantisce la diffusione dei risultati attraverso il sito dedicato alla trans nazionalità nel portale Isfol.

Su mandato del Ministero del Lavoro partecipa alle attività dell' "*Ad-hoc Group on Innovation and Transnational Cooperation*" cui, nel corso del 2012, il Comitato FSE ha affidato il compito di elaborare una proposta di temi comuni per la transnazionalità (Common Framework - ex Art. 10 Regolamento FSE 2014-2020). Più specificamente, nell'ambito di tale incarico, l'Isfol supporta le AdG nazionali e regionali nell'elaborazione del contributo italiano alla definizione di tali temi, garantirà la partecipazione attiva del paese agli incontri periodici e riferisce dei risultati degli stessi tramite la redazione di report e attività di diffusione attraverso il sito <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/NetworkProfessionali/SciftAid/> accessibile agli operatori tramite password.

Infine, l'Isfol partecipa al *Working Group on TNC post 2013* istituito su input dell'*Ad-hoc Group* nell'ambito delle attività del "*LN on transnational cooperation in ESF*".

Nell'ambito della *Call for Proposals for Learning Networks 2012-2014* verranno attivate nuove reti che vedranno la partecipazione dell'Isfol come partner e a supporto del Ministero del Lavoro:

5. Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults.

Di questa rete sarà capofila la Germania che, a partire dal Programma Tedesco di Fse "IdA-Integration through Exchange" (IdA) finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo attraverso progetti di mobilità transnazionale, intende implementare le misure di mobilità transnazionale per giovani svantaggiati e giovani adulti in tutta Europa, nell'ambito della nuova programmazione FSE 2014-2020. L'Isfol aderisce alla rete in qualità di partner al fine di

riportare al gruppo le numerose esperienze di successo realizzate nell'ambito del programma LLL e come supporto alla partecipazione della DG PAPL del MLPS.

6. Economia Sociale.

La nuova rete – di cui sarà capofila la Repubblica Ceca - svilupperà lo scambio di informazioni e buone pratiche sul tema già realizzato nel network precedente, al fine di accrescere l'efficienza, la qualità e la trasparenza delle misure di inclusione sociale. In particolar modo i partner si confronteranno sugli strumenti atti a quantificare il valore aggiunto delle possibili misure adottate, sulla definizione di standard di qualità, su norme e servizi sociali di interesse generale e sul rafforzamento del networking. In ragione del know how sul tema, sviluppato dalla Struttura Isfol Inclusione Sociale, il progetto potrebbe fornire il proprio supporto gestionale alla DG Volontariato del MLPS per la partecipazione alle attività della rete.

7. Transnational Cooperation post-2013.

La rete, di cui sarà capofila la Repubblica Ceca, intende svolgere un ruolo eminentemente tecnico tramite le attività del già operante *Working Group on Transnational Cooperation*, in particolare definire compiti e attività del *Common Framework* comunitario nel cui ambito opererà la cooperazione transnazionale nella prossima programmazione del Fse. Tali attività riguardano: la definizione dei temi comuni prioritari da includere nel framework; la definizione degli organismi che, a vario livello, saranno compresi nel framework (EC, EC TA, Thematic Networks, TNC Advisory Committee, MSs) nonché gli strumenti (partner search database, website, partner search fora); il coordinamento di call, probabilmente due, nel periodo 2014/20. L'Isfol, in ragione della sua pluriennale esperienza tecnico metodologica in tema di cooperazione transnazionale, sarà partner della rete al fine di riportare a livello nazionale i risultati conseguiti in quell'ambito.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) gestione delle reti e supporto alle attività dell'*Ad-hoc Group* e del *WG on TNC* post 2013 (organizzazione e/o partecipazione a incontri, *Steering Group*, *learning seminar*, *exchange event*; elaborazione dei relativi documenti preparatori e finali, attività di comunicazione e informazione);

Fase b) raccolta e scambio di buone pratiche

Fase c) evento finale; diffusione dei risultati; redazione di linee guida

Fase d) partecipazione alla *Call for Proposals for Learning Networks* 2012-2014 (avvio della rete, sottoscrizione dei partner, costituzione degli organismi di gestione, partecipazione agli incontri, redazione di documenti).

2012

Attività 1*	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Rete 1.2.3.4.5.6.7	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase b) Rete 1	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Fase c) Rete 1.2.3				X	X	X	X		X	X	X	X
Fase d) Rete 1.2.5.6.7						X	X		X	X	X	X

* la parziale modifica del crono programma è dovuto alla modificata tempistica di alcuni network e alla ritardata pubblicazione della call.

2013

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Rete 1.2.4.5.6.7	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase b) Reti 1.2.5.7	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c) Rete 1.2.4.5.7.	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase d) Rete 1.2.5.6.7	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

Fase a)

- articoli su periodici (riviste, newsletter telematiche e siti web): Articoli per Newsletter dei network e per FSE News e Newsletter ISFOL;
- prodotti di letteratura grigia, cartacea: background paper per gli incontri delle reti, in particolare per gli *Steering Group*; le visite di studio, i gruppi di lavoro; report degli incontri e degli eventi delle reti; redazione di documenti strategici delle reti su richiesta del MLPS, del Segretario Generale, del Consigliere diplomatico;
- prodotti di letteratura grigia digitale: testi e contributi per l'aggiornamento, l'implementazione e il mantenimento dei portali dei network, per l'aggiornamento del sito Eurolavoro/SciftAid, per il portale Isfol;

Fase b)

- identificazione prassi promettenti nazionali e transnazionali per i seminari di disseminazione e per i workshop tematici;

Fase c)

- collaborazione al Policy Forum di Berlino della rete rete ExOCOP e altri eventi di disseminazione di risultati promossi dalle reti.

Fase d)

- protocolli d'intesa tra AdG, letters of commitments, piani di attività. Organizzazione eventi seminariali, redazione paper.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività

Nell'ambito della rete *Net@work* si rende necessario il ricorso a un esperto* del mercato del lavoro europeo.

* *Non si è fatto ricorso all'esperto.*

Personale a tempo determinato

Numero unità	Qualifica	Progetto	%
Marini Maria Laura	Ricercatore	Cooperazione transnazionale	40%
Racioppo Anna Rita	Tecnologo	Cooperazione transnazionale	40%
Calzolari Gianluca	Cter VI livello	Cooperazione transnazionale	40%
Mangano Giovanna	Cter VI livello	Cooperazione transnazionale	40%
Marini Fabiana	Coll. Amm. VII	Cooperazione transnazionale	40%
Guzzo Ivana	Cter VI livello	Cooperazione transnazionale (fino al 30/09/2012)	40/%
Chiurco Francesco	Cter VI	Cooperazione transnazionale (fino al 30/09/2012)	40%

Personale a tempo indeterminato

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza
Attanasio Antonella	Dirigente	Cooperazione transnazionale
D'Alessandro Laura	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Puel Monica	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Tito Anna	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Rosati Sofia Demetrula	Ricercatore	Dipartimento mercato del lavoro
Anderini Sabina	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Benni Valentina	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Busalacchi Joanna	CTER IV	Cooperazione transnazionale
De Mottoni Giovanna	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Marsili Enrica	CTER IV	Struttura Sistemi formativi
Franzosi Claudio	Ricercatore	Struttura Sistemi formativi
Marina Rozera	Dir Ric	Servizio programmazione e sviluppo
Porcari Silvana	Ric 3	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter 4	Servizio programmazione e sviluppo

Errigo Marco	CAM 7	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	136.012,7766	107.435,32
Esperti/Gruppi di lavoro	* 11.808,00	12.824,00
Società	-	-
Missioni	** 38.000,00	40.000,00
Seminari e Convegni	19.000,00	19.200,00
Stampa e Diffusione	** 8.000,00	10.000,00
Spese generali	55.310,65	32.230,59
Totale	268.131,42	221.689,91

*spesi

** 10.000 euro si riportano al 2013

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.2

Titolo progetto: Cooperazione Transnazionale – AT Regioni

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Attività di Assistenza tecnica alle Regioni

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2011

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di supporto alle Autorità di Gestione regionali nella loro partecipazione ai Learning Network del Fondo Sociale e nell'accompagnamento alla progettazione di attività di cooperazione transnazionale.

È inoltre continuato l'aggiornamento del sito web dedicato alla cooperazione transnazionale delle Regioni www.transnazionalita.it e l'attività di help desk per la partecipazione delle Regioni a Call e Bandi comunitari.

Obiettivi e finalità

Obiettivo dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale nel Fse è quello di "supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale". L'esperienza degli anni precedenti e in particolare di quanto realizzato nel corso del 2011 con le regioni CRO, ha dimostrato l'efficacia nel riportare sui territori quanto acquisito in Europa nell'ambito delle reti di Fondo Sociale, sia in termini di conoscenza ed esperienza di buone pratiche sia di contatti con attori e soggetti coinvolti nella promozione e nella gestione delle esperienze individuate.

Si propone pertanto di organizzare eventi di diffusione di buone pratiche europee e nazionali rivolti agli operatori del territorio del Mezzogiorno, con la finalità di concorrere allo specifico obiettivo della citata Azione di Sistema, ossia rafforzare la cultura del dialogo e del confronto tra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale".

Contenuti

Attività 1

Nel corso del 2012/2013 si prevedere l'organizzazione di eventi sui territori regionali su tematiche proprie delle reti europee. In particolare:

- eventi seminari dedicati all'inclusione delle popolazioni Rom relativamente ai temi dell'istruzione, dell'inserimento lavorativo e dei servizi di conciliazione.

Verranno presentate buone prassi europee e italiane a soggetti istituzionali e promotori locali. Soggetti istituzionali da coinvolgere sono l'UNAR, recentemente nominato *National Contact Point* per le questioni inerenti le politiche di inclusione per i Rom messe in atto a livello nazionale, e altre amministrazioni centrali quali la DG inclusione del Ministero del Lavoro, il MIUR, altre Regioni.

- eventi riguardanti il reinserimento lavorativo e sociale delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Anche qui verranno presentate esperienze straniere e italiane individuate su una lista di sottotemi che verrà definita con la Regione ospitante. I seminari saranno occasione per presentare casi di successo discussi nell'ambito delle attività della rete transnazionale Fse *Ex-Offenders Community of Practice*.

L'evento sarà rivolto a dirigenti e funzionari dell'AdG regionale, personale degli Assessorati regionali competenti, rappresentanti delle Provincie e degli Enti Locali, esponenti del Terzo Settore, Volontariato e mondo imprenditoriale.

Si prevede inoltre il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionali quali gli Assessorati per Istruzione e formazione, per le Politiche sociali ed il Lavoro, i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, gli organismi regionali rappresentativi delle associazioni di volontariato e delle cooperative e imprese sociali.

Le Regioni ospitanti i seminari saranno individuate sulla base dell'interesse manifestato sui singoli temi.

L'Isfol si occuperà della proposta programmatica, di alcuni aspetti organizzativi dei seminari e di garantire la diffusione dei risultati.

Attività 2

Proseguono le attività già consolidate negli anni precedenti a favore delle Regioni e relative alla gestione ed aggiornamento del sito dedicato alla cooperazione transnazionale del portale

www.isfol.it, e all'attività di helpdesk per la partecipazione delle Regioni a Call e Bandi comunitari.

Fasi e crono programma

Fase a) Organizzazione e realizzazione di tre eventi tematici

a.1. Individuazione Regione ospitante

- avvio dei contatti con le Autorità di Gestione Fse delle Regioni Obiettivo Convergenza e presentazione delle proposte seminariali
- individuazione dell'Amministrazione regionale disponibile ad ospitare i diversi eventi e a collaborare nella loro organizzazione

a.2. Progettazione e organizzazione eventi

a.3. Realizzazione eventi

a.4. Disseminazione dei risultati

Fase b) Presidio e gestione del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol, www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro

Fase c) Attività di help desk, su richiesta da parte delle Autorità di Gestione regionali, per la partecipazione a call e bandi comunitari

Fasi e cronoprogramma

Fase a) organizzazione e realizzazione di tre eventi tematici

Fase b) Presidio e gestione del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol

Fase c) Attività help desk Attività di help desk, su richiesta da parte delle Autorità di Gestione regionali, per la partecipazione a call e bandi comunitari

2012 *

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) promozione di eventi tematici	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
a.1. Individuazione Regioni ospitanti		X	X	X	X	X	X					
a.2. Progettazione e organizzazione eventi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
a.3. Realizzazione eventi										X		
a.4. Disseminazione dei risultati						X	X			X	X	X
Fase b) Aggiornamento del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c) Attività help desk	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

* per il 2012 l'evento sarà limitato alla Regione Puglia

2013

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) promozione di eventi tematici	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
a.1. Individuazione Regioni ospitanti	X	X	X	X	X							
a.2. Progettazione e organizzazione eventi		X	X	X	X	X	X		X	X	X	
a.3. Realizzazione eventi					X					X		
a.4. Disseminazione dei risultati						X	X			X	X	X

Fase b) Aggiornamento del sito dedicato alla transnazionalità del portale Isfol	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c) Attività help desk	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

Fase a) Articoli di diffusione e disseminazione su periodici (riviste, newsletter telematiche, siti web, ecc.)

Fase b) testi per dedicato alla transnazionalità del portale Isfol www.isfol.it e www.lavoro.gov.it/Lavoro/Euopalavoro

Fase c)

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nel presente progetto si rende necessario il ricorso ad una società informatica per il servizio di housing del server del portale www.transnazionalita.it dedicato alla cooperazione transnazionale Fse all'interno del portale Euopalavoro www.lavoro.gov.it/Lavoro/Euopalavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tale servizio, come già per il 2011, dovrà coprire l'intero anno. *

* non si è ricorsi a società esterne in quanto il sito è stato realizzato all'interno del portale Isfol.

Personale a tempo determinato

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza	%
Marini Maria Laura	Ric	Cooperazione transnazionale	40 %
Racioppo Anna Rita	Tec	Cooperazione transnazionale	40 %
Calzolari Gianluca	Cter VI	Cooperazione transnazionale	40 %
Mangano Giovanna	Cter VI	Cooperazione transnazionale	40 %
Marini Fabiana	Cam VII	Cooperazione transnazionale	40 %
Guzzo Ivana	Cter VI	Cooperazione transnazionale (fino al 30.09.2012)	40 %
Carolla Simona	Cter VI	Cooperazione transnazionale (fino al 30.09.2012)	40 %
Chiarco Francesco	Cter VI	Cooperazione transnazionale (fino al 30/09/2012)	40%

Personale a tempo indeterminato

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza
Attanasio Antonella	Dirigente	Cooperazione transnazionale
D'Alessandro Laura	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Puel Monica	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Tito Anna	Ricercatore	Cooperazione transnazionale
Rosati Sofia Demetrula	Ricercatore	Dipartimento mercato del lavoro
Anderini Sabina	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Benni Valentina	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Busalacchi Joanna	CTER IV	Cooperazione transnazionale
De Mottoni Giovanna	CTER IV	Cooperazione transnazionale
Franzosi Claudio	Ricercatore	Struttura Sistemi formativi
Marina Rozera	Dir Ric	Servizio programmazione e sviluppo
Porcari Silvana	Ric 3	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter 4	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	CAM 7	Dipartimento sistemi formativi
Marsili Enrica	CTER IV	Struttura Sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	164.003,66	107.435,32
Esperti/Gruppi di lavoro	-	-
Società	* 8.000,00	-
Missioni	8.000,00	12.000,00
Seminari e Convegni	** 15.000,00	75.000,00
Stampa e Diffusione	-	-
Spese generali	68.074,65	32.230,59
Totale	263.078,31	226.665,91

* La somma non è stata impegnata né spesa

** Nel 2012 si prevede una spesa pari a €15.000,00, il resto si riporta al 2013

ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: 7.1

Titolo Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro

Responsabile progetto: Domenico Nobili

Struttura Sistemi e servizi formativi

Titolo progetto	Attività
Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro	Azioni di supporto metodologico e scientifico al Ministero del lavoro

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto

Nell'ambito delle azioni di supporto metodologico e scientifico rivolte al MLPS, nel corso del 2011 è stata data priorità alle seguenti linee di intervento:

1. *Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale*: sono stati convocati 2 Gruppi tecnici nazionali coordinati dall'Isfol (costituiti da Regioni, Province Autonome e MLPS): Gruppo Nazionale Valutazione Qualità dei sistemi formativi e Gruppo Nazionale Placement. Tra i principali risultati conseguiti si segnalano nel primo caso: (i) restituzione degli esiti relativi *all'Indagine nazionale sul raccordo tra la formazione professionale, l'orientamento ed il lavoro* (universo, strumenti e metodologie di indagine utilizzati); (ii) *Applicazione del Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa nell'ambito del PON "Competenze per lo sviluppo" a titolarità del Miur* (condivisione del percorso di indagine, delle metodologie e degli strumenti di analisi utilizzati). Nel secondo caso, invece: (iii) sviluppo e condivisione dell'impianto generale dell'*Indagine Nazionale Placement* (universo progetti e destinatari, piano di campionamento, strumenti di rilevazione, ecc); (iv) supporto alle Amministrazioni nell'impostazione delle *indagini a livello regionale* e nell'individuazione della domanda valutativa; (v) informativa alle regioni sulle prospettive della valutazione, alla luce degli orientamenti emergenti a livello comunitario, relativamente al periodo 2014-2020. Va segnalato, infine che entrambi i Gruppi hanno uno spazio, con accesso riservato sulla piattaforma *moodle.isfol*, dedicato alle regioni per facilitare lo scambio di informazioni e documenti tra tutti i componenti.

2. *Supporto metodologico al processo valutativo del PON*: il supporto ha riguardato, da un lato, la preparazione del CdS del 27 maggio sullo specifico punto all'odg relativo all'avanzamento delle azioni di monitoraggio e di valutazione affidate all'Istituto; dall'altro la revisione degli indicatori di risultato previsti dal Pon alla luce dei mutamenti di contesto intervenuti nell'attuale programmazione e delle conseguenti priorità di azione intraprese dal Ministero.

3. *Supporto metodologico alla valutazione dei Piani di comunicazione dei PO di Fse*: nel corso del 2011 sono state portate avanti le attività di supporto metodologico alla valutazione dei piani di comunicazione FSE attraverso la realizzazione delle seguenti attività: la formulazione di un primo progress del rapporto basato sull'analisi comparata di piani di comunicazione e dei Rae; la partecipazione a incontri di lavoro con la DG PAPL e l'Ufficio comunicazione e divulgazione scientifica dell'Isfol; la presentazione dei primi risultati valutativi alla rete Rete nazionale di comunicazione Fse; la partecipazione all'incontro Annuale tenutosi il 13 dicembre per la presentazione dei primi risultati valutativi e delle prime raccomandazioni.

In questa sede la Commissione ha fatto richiesta di una sintesi dei primi risultati rilevati da consegnare nel primo trimestre del 2012.

Attività 2012

Azioni di supporto metodologico e scientifico al Ministero del lavoro

Obiettivi e finalità

L'attività risponde all'obiettivo di continuare a fornire supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall'amministrazione nazionale capofila del Fse nonché dall'Autorità di Gestione del PON in riferimento alle attività di monitoraggio valutazione delle politiche cofinanziate.

Contenuti

L'attività, svolta in collaborazione con i referenti istituzionali del MLPS e dell'Isfol, si articola in molteplici azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare le valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, a supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione indicato nel Piano Unitario di Valutazione promosso dal Ministero del lavoro, a sostenere particolari esigenze metodologiche e/o conoscitive sul monitoraggio e la valutazione delle politiche di Fse richieste dal Ministero citato in qualità sia di amministrazione nazionale capofila del Fse che di Autorità di Gestione del PON. In particolare, le azioni da realizzare nel 2012 tengono conto anche delle necessità già espresse dal MLPS, di seguito sintetizzate, che potranno essere oggetto di ulteriori integrazioni da concordare in corso d'opera con l'amministrazione citata.

1. supporto alla valutazione del QSN

Si prevede di continuare le attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione del QSN relative sia al Fondo Sociale Europeo sia al ruolo della valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane all'interno del più ampio processo di valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

Un focus specifico riguarderà anche la verifica del grado e delle modalità di utilizzo della c.d. "clausola di flessibilità" introdotta dall'art. 34 del Regolamento CE n. 1083/2006. In questa attività, infine, rientra la *partecipazione al Sottocomitato Risorse Umane del QSN, di cui l'Istituto è membro componente su indicazione del MLPS.*

2. supporto metodologico al processo valutativo del PON del Ministero del lavoro

L'Istituto contribuirà al coordinamento tecnico, metodologico e scientifico della valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente del PON in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia. Tale attività prenderà in considerazione non solo le richieste formulate direttamente dal Ministero del Lavoro, ma anche le decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLPS, MEF, Regioni, ecc.).

3. raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO Fse a livello centrale e locale.

L'Istituto supporta, in partenariato con gli altri attori coinvolti a livello comunitario, centrale e locale, lo sviluppo e la funzionalità complessiva del sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse a favore delle Amministrazioni degli Obiettivi Convergenza e Competitività. Lo scopo è di continuare a garantire, sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Unione Europea, dall'Autorità capofila del Fse, e dalle altre Adg la necessaria omogeneità di base fra i vari sistemi informativi locali da raccordare a quello centrale e le diverse valutazioni di programma avviate e da avviare nel corso della programmazione 2007-2013. Per supportare tale raccordo, a livello operativo l'Istituto continuerà a coordinare dal punto di vista metodologico i gruppi di lavoro nazionali già avviati con le amministrazioni interessate sulla qualità dei sistemi e sul monitoraggio quantitativo degli interventi cofinanziati.

4. supporto metodologico alla valutazione dei Piani di comunicazione dei PO di Fse

Nell'annualità 2012 si prevede di realizzare una sintesi del rapporto di valutazione entro il 31 marzo e, a seguire, la sua stesura definitiva e la stampa in collaborazione con la DG PAPL e l'Ufficio comunicazione e divulgazione scientifica dell'Isfol. In base a quanto riscontrato grazie al Rapporto, e in risposta alla richiesta di supporto tecnico avanzata dalle Autorità di Gestione del Fse, si prevede l'elaborazione di un modello di capitolato tecnico (Term of Reference) finalizzato a supportare le Autorità di gestione Fse nel predisporre il servizio di valutazione finale delle attività di informazione e pubblicità e nel programmare le attività di comunicazione del prossimo periodo di programmazione Fse 2014-2020.

5. supporto tecnico scientifico all'impostazione della programmazione Fse post 2013

L'Istituto supporterà il MLPS nella partecipazione ai gruppi di lavoro avviati a livello comunitario e/o nazionale per avviare un confronto sulla futura programmazione del Fse, tenuto conto anche di alcuni obiettivi prioritari da realizzare nel medio periodo presso i vari Stati membri (Cfr. Europa 2020). Il contributo riguarderà anche una prima definizione di indicatori di monitoraggio e di valutazione che tengano conto delle priorità nazionali da realizzare con il

contributo del Fse nella futura programmazione e delle concrete indicazioni emergenti da quella in corso.

Prodotti

- Contributo alla stesura del piano di valutazione del QSN e partecipazione al *Sottocomitato Risorse Umane del QSN*;
- Documenti di lavoro e reports di sintesi sull'integrazione tra le politiche per le risorse umane e le politiche di sviluppo del territorio;
- Supporto al MPLS nella redazione di documenti metodologici ed aggiornamento dei contenuti del PUV ed eventuale partecipazione allo Steering group della valutazione del PUV;
- Collaborazione alla diffusione di reports annuali sull'avanzamento delle attività di valutazione dei PON realizzate dal valutatore indipendente ed eventuale partecipazione allo Steering group della valutazione dei PON;
- Documenti di lavoro inerenti i gruppi tecnici nazionali promossi dal MLPS e coordinati dall'Istituto;
- Contributi metodologici e reports di sintesi sulla valutazione dei piani di comunicazione dei PO di Fse;
- Contributi metodologici e partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali ed internazionali inerenti la programmazione Fse post 2013.

Attività e cronoprogramma 2012

Le sei azioni sopra descritte hanno periodicità ricorrente e continuativa.

Nell'ambito delle **Azioni di supporto metodologico e scientifico rivolte al MLPS**, nel corso del 2012 sarà avviata una nuova linea di intervento:

"Supporto alla AdG FSE Sicilia" (cfr. Nota protocollo n° 14103 del MLPS inviata in data 23/04/2012), che prevede tre azioni:

1. Supporto allo sviluppo del sistema informativo locale (in via di progettazione) per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, anche ai fini della valutazione degli esiti occupazionali, sia lordi che netti.
2. Analisi valutativa delle politiche della regione Siciliana attuate a valere sul PO Fse 2007-2013 per contrastare le difficoltà occupazionali dei giovani attraverso alcuni approfondimenti.
3. Supporto alla definizione del capitolato per l'affidamento esterno delle attività di valutazione.

In questo progetto rientrano le prime due azioni a supporto del monitoraggio e valutazione del "Piano Straordinario per il lavoro: opportunità giovani" promosso dalla Sicilia.

In particolare sarà fornito un contributo tecnico allo sviluppo del sistema informativo locale che tenga delle richieste del Sistema Informativo Centrale del QSN (MEF-Igrue) e delle esigenze valutative del Piano Straordinario espresse dalla Regione. A tal fine sarà fornito un quadro aggiornato della condizione giovanile siciliana e del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro (sia dal lato della domanda che dell'offerta) attraverso l'utilizzo congiunto di tutte le fonti statistiche disponibili con la massima disaggregazione territoriale.

Prodotti

- Documento tecnico relativo al supporto per la definizione del capitolato per l'affidamento esterno delle attività di valutazione;
- Note tecniche relative allo studio del sistema informativo locale;
- Report sullo stato di avanzamento del PO.

L'attività si conclude con la restituzione dei prodotti in versione definitiva "Nota tecnica" e "Report finale analisi valutativa" per la fine del 2012 e il primo trimestre del 2013.

	2012							2013				
	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A
Supporto alla AdG FSE Sicilia												
Studio del sistema informativo locale e supporto alla sua implementazione	■	■	■	■	■	■	■	■				
Analisi del contesto socioeconomico	■	■	■	■	■	■	■	■				
Ricostruzione dell'avanzamento del PO e della sua coerenza esterna	■	■	■	■	■	■	■	■				
Valutazione dei risultati di alcuni progetti realizzati					■	■	■	■				
Supporto alla definizione del Capitolato per l'affidamento esterno delle attività di valutazione	■	■	■	■	■	■	■	■				
Elaborazione del Rapporto finale di analisi valutativa								■	■	■	■	■

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Toti Enrico	TEC 3°	Sistemi e servizi formativi	20

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Struttura di appartenenza
Casentini Piera	CAM 7°	Sistemi e servizi formativi
Lupo Vanessa	CTER 5°	Sistemi e servizi formativi
Nobili Domenico	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Ricciardi Rosanna	CTER 4°	Sistemi e servizi formativi
Sciatta Veronica	CAM 7°	Sistemi e servizi formativi
Senatore Anna Maria	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Severati Paolo	RIC 3°	Sistemi e servizi formativi
Stocco Paola	TEC 3°	Sistemi e servizi formativi
Ventafridda Lucia	OPTEC 8°	Sistemi e servizi formativi
Marina Rozera	Dir. Ric.	Servizio programmazione e sviluppo
Silvana Porcari	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Volpi Stefano	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
De Vincenzi Roberto	Ric. 3°	Servizio programmazione e sviluppo
Pescuma Saverio	Cter 4°	Servizio programmazione e sviluppo
Errigo Marco	Cam 7°	Dipartimento sistemi formativi
Accogli Luigi	Cter 5°	Dipartimento sistemi formativi

Costi

Voci di costo	2012	2013
Personale	11.687,32	11.567,75
Esperti	-	-
Società	-	-
Missioni	6.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00	2.000,00
Stampa e Diffusione	7.000,00	2.500,00
Spese generali	4.254,67	3.470,33
Totale	30.941,99	27.538,08

Piano finanziario DG PAPL CONV 2012

Ob.Spec.,	Descrizione Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
1.4	<i>Formazione e impresa formativa</i>	€ 684.376,64	€ 148.113,70	€ 12.800,00	€ 17.600,00	€ 6.400,00	€ 12.400,00	€ 275.489,62	€ 1.157.179,96
	<i>Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini</i>	€ 299.509,38	€ 20.800,00	€ 10.400,00	€ 8.000,00	€ 2.400,00	€ 20.000,00	€ 118.279,70	€ 479.389,08
	<i>Scift Aid</i>	€ -	€ -	€ 160.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 160.000,00
1.4 Totale		€ 983.886,02	€ 168.913,70	€ 83.200,00	€ 5.600,00	€ 8.800,00	€ 32.400,00	€ 393.769,32	€ 1.796.569,04
	<i>Apprendimento e certificazione delle competenze</i>	€ 709.951,72	€ 3.280,00	€ 32.000,00	€ 20.000,00	€ 4.800,00	€ 9.600,00	€ 274.000,45	€ 1.053.632,17
	<i>Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC</i>	€ 400.861,74	€ 128.000,00	€ 840.000,00	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00	€ 159.691,77	€ 1.668.553,51
	<i>Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale</i>	€ 443.508,27	€ 117.713,55	€ 594.010,40	€ 24.200,00	€ 16.000,00	€ 12.800,00	€ 162.953,72	€ 1.371.185,94
	<i>Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze</i>	€ 308.746,68	€ 128.025,36	€ 1.122.812,20	€ 32.000,00	€ -	€ 26.000,00	€ 119.130,62	€ 1.736.714,86
	<i>Indagine sulle transizioni scuola-lavoro</i>	€ 150.840,56	€ 28.400,00	€ 1.375,00	€ 24.000,00	€ -	€ -	€ 60.203,52	€ 264.819,08
	<i>politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e mezzogiorno</i>	€ 100.447,21	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ 29.782,65	€ 132.229,86
	<i>Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON</i>	€ 44.919,07	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ -	€ 12.764,00	€ 69.683,07
	<i>Servizi Integrati di Coordinamento</i>	€ 2.690.586,76	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 16.312,00	€ -	€ 698.828,60	€ 3.425.727,36
3.1 Totale		€ 4.849.862,01	€ 405.418,91	€ 2.590.197,60	€ 168.200,00	€ 73.112,00	€ 118.400,00	€ 1.517.355,33	€ 9.722.545,85
5.4	<i>Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE</i>	€ 89.643,32	€ 183.655,32	€ 74.100,00	€ 6.000,00	€ 4.750,00	€ 2.375,00	€ 35.100,99	€ 395.624,63
	<i>Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione</i>	€ 406.498,05	€ 156.750,00	€ 58.900,00	€ 15.000,00	€ 4.750,00	€ 17.100,00	€ 143.063,13	€ 802.061,18
	<i>Strumenti per la gestione di azioni finanziate con fse</i>	€ 111.092,50	€ -	€ 230.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 42.546,66	€ 383.639,16
5.4 Totale		€ 607.233,87	€ 340.405,32	€ 363.000,00	€ 21.000,00	€ 9.500,00	€ 19.475,00	€ 220.710,78	€ 1.581.324,97
6.1	<i>Cooperazione transnazionale</i>	€ 136.012,77	€ 11.808,00	€ -	€ 38.000,00	€ 19.000,00	€ 8.000,00	€ 55.310,65	€ 268.131,42
6.1 Totale		€ 136.012,77	€ 11.808,00	€ -	€ 38.000,00	€ 19.000,00	€ 8.000,00	€ 55.310,65	€ 268.131,42
6.2	<i>Cooperazione transnazionale - AT Regioni</i>	€ 164.003,66	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 68.074,65	€ 263.078,31
6.2 Totale		€ 164.003,66	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 68.074,65	€ 263.078,31
7.1	<i>Supporti specifici alla DGPAPL</i>	€ 11.687,32	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 7.000,00	€ 4.254,67	€ 30.941,99
7.1 Totale		€ 11.687,32	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 7.000,00	€ 4.254,67	€ 30.941,99
TOT. GEN.		€ 6.752.685,65	€ 926.545,93	€ 3.144.397,60	€ 266.800,00	€ 127.412,00	€ 185.275,00	€ 2.259.475,40	€ 13.662.591,58

Piano finanziario DG PAPL CONV 2013

Ob.Spec.,	Descrizione Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
1.4	<i>Formazione e impresa formativa</i>	€ 351.464,20	€ -	€ 135.200,00	€ 16.000,00	€ 6.400,00	€ 6.000,00	€ 105.439,25	€ 620.503,45
	<i>Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini</i>	€ 327.799,07	€ -	€ 108.000,00	€ 8.000,00	€ 12.800,00	€ 4.000,00	€ 98.339,74	€ 558.938,81
	<i>Scift Aid</i>	€ -	€ -	€ 160.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 160.000,00
1.4 Totale		€ 679.263,27	€ -	€ 403.200,00	€ 24.000,00	€ 19.200,00	€ 10.000,00	€ 203.778,99	€ 1.339.442,26
	<i>Apprendimento e certificazione delle competenze</i>	€ 732.907,57	€ -	€ 320.000,00	€ 20.000,00	€ 4.800,00	€ 6.400,00	€ 219.872,27	€ 1.303.979,84
	<i>Valutazione delle competenze degli adulti: la metodologia PIAAC</i>	€ 346.444,90	€ -	€ 834.000,00	€ 30.000,00	€ 56.000,00	€ 64.000,00	€ 103.933,48	€ 1.434.378,38
	<i>Domanda e offerta di formazione professionale e iniziale</i>	€ 425.729,93	€ -	€ 1.080.378,10	€ 28.200,00	€ 22.000,00	€ 30.800,00	€ 127.718,98	€ 1.714.827,01
	<i>Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze</i>	€ 306.889,87	€ -	€ 1.227.713,84	€ 35.000,00	€ 21.000,00	€ 53.000,00	€ 92.066,97	€ 1.735.670,68
	<i>Indagine sulle transizioni scuola-lavoro</i>	€ 71.200,10	€ -	€ 598.625,00	€ 24.000,00	€ -	€ -	€ 21.360,03	€ 715.185,13
	<i>politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e mezzogiorno</i>	€ 530.907,57	€ -	€ 43.000,00	€ 8.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 159.272,28	€ 750.179,85
	<i>Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON</i>	€ 132.435,44	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ -	€ 39.730,62	€ 184.166,06
	<i>Servizi Integrati di Coordinamento</i>	€ 2.712.202,24	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 16.312,00	€ -	€ 813.660,63	€ 3.562.174,87
3.1 Totale		€ 5.258.717,62	€ -	€ 4.103.716,94	€ 171.200,00	€ 132.112,00	€ 157.200,00	€ 1.577.615,26	€ 11.400.561,82
5.4	<i>Analisi e supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE</i>	€ 89.285,86	€ -	€ 172.900,00	€ 8.000,00	€ 2.850,00	€ 2.375,00	€ 26.785,76	€ 302.196,62
	<i>Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione</i>	€ 323.827,39	€ -	€ 190.000,00	€ 15.000,00	€ 17.100,00	€ 37.050,00	€ 97.148,21	€ 680.125,60
	<i>Strumenti per la gestione di azioni finanziate con fse</i>	€ 110.362,83	€ -	€ 200.000,00	€ 8.000,00	€ 5.000,00	€ -	€ 33.108,85	€ 356.471,68
5.4 Totale		€ 523.476,08	€ -	€ 562.900,00	€ 31.000,00	€ 24.950,00	€ 39.425,00	€ 157.042,82	€ 1.338.793,90
6.1	<i>Cooperazione transnazionale</i>	€ 107.435,32	€ 12.824,00	€ -	€ 40.000,00	€ 19.200,00	€ 10.000,00	€ 32.230,59	€ 221.689,91
6.1 Totale		€ 107.435,32	€ 12.824,00	€ -	€ 40.000,00	€ 19.200,00	€ 10.000,00	€ 32.230,59	€ 221.689,91
6.2	<i>Cooperazione transnazionale - AT Regioni</i>	€ 107.435,32	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ 75.000,00	€ -	€ 32.230,59	€ 226.665,91
6.2 Totale		€ 107.435,32	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ 75.000,00	€ -	€ 32.230,59	€ 226.665,91
7.1	<i>Supporti specifici alla DGPAPL</i>	€ 11.567,75	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 3.470,33	€ 27.538,08
7.1 Totale		€ 11.567,75	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 3.470,33	€ 27.538,08
TOT. GEN.		€ 6.687.895,36	€ 12.824,00	€ 5.069.816,94	€ 286.200,00	€ 272.462,00	€ 219.125,00	€ 2.006.368,58	€ 14.554.691,88